

Elezioni AMMINISTRATIVE · MESSINA

24 e 25 maggio 2026

il futuro
inizia oggi

#difendimessina



BASILE

sindaco di

MESSINA

SUD CHIAMA NORD

il programma per
Messina
di **Federico Basile**

**Messina strategica,
solidale e protagonista!**



**il futuro
inizia oggi**

#difendimessina

LINEE PROGRAMMATICHE 2026-2031

Federico Basile Sindaco

INDICE

PREMESSA	p. 2
MESSINA HUB DEL MEDITERRANEO	p. 3
MESSINA CITTÁ SMART	p. 6
MESSINA CAPITALE DEL BUON GOVERNO	p. 10
MESSINA CITTÁ DELL'INNOVAZIONE	p. 13
MESSINA CITTÁ SOSTENIBILE	p. 16
MESSINA SI MUOVE IN MODO INTELLIGENTE	p. 20
MESSINA CITTÁ DEL LAVORO	p. 24
MESSINA CITTÁ DEL COMMERCIO	p. 28
MESSINA LA CITTÁ RIPARTE DAL TURISMO	p. 33
MESSINA CITTÁ DELLA CULTURA	p. 39
MESSINA OLTRE IL PONTE	p. 43
MESSINA E I SUOI GIOVANI	p. 49
MESSINA CITTÁ DELLO SPORT	p. 55
MESSINA PONTE DI TRASPARENZA	p. 60
MESSINA CITTÁ DEL WELFARE	p. 63
AREA INTEGRATA DELLO STRETTO	P. 71
CITTÁ METROPOLITANA	P. 75

Premessa

Ascoltare, per prima cosa. Ascoltare i cittadini, i territori, il mondo accademico, le associazioni, le imprese. Da questa fase iniziale, paziente e rigorosa, discendono tutti i passi successivi: la partecipazione, la condivisione negoziata, la messa a sistema, l'integrazione, lo sviluppo. Un percorso articolato, costruito su esperienza, errori, fiducia e competenza.

Attraverso il coinvolgimento di tutte le parti interessate, ha preso forma questa visione per Messina.

È la proposta di una città che guarda al domani con una rinnovata posizione di leadership nel Mediterraneo. Quattordici pilastri che interpretano Messina e il suo pieno rilancio; una scheda dedicata allo Stretto, la nostra piazza "liquida" che ci unisce all'Italia; e una scheda finale rivolta all'intera area metropolitana, di cui Messina è il riferimento.

Ne deriva un volume tecnico, concreto, concertato, fattibile. Un impegno per la futura amministrazione e insieme una bussola che permetterà a ogni cittadino di verificare se la rotta intrapresa ci porterà al pieno successo.

Consegniamo qui un documento che non è un mero elenco di punti, né un patto con il cittadino. Consegniamo uno strumento di riequilibrio e di rigenerazione sociale, capace di diventare, nei suoi risultati, la metrica di un rifondato orgoglio civico.

Il comitato tecnico scientifico

Prof. Michele Limosani, Prof. Maurizio Balistreri, Dr.ssa Mirella Vinci, Dr. Stello Vadalà, Arch. Alessandro Tinaglia, Maurizio Bernava.

MESSINA HUB DEL MEDITERRANEO

Programma per la Città del Futuro

La sfida: dal ritorno alla normalità verso il Futuro

Messina, storicamente è stata definita come “crocevia delle genti”, delle culture e dei saperi, vero punto di incontro dell’intera area del Mediterraneo. La propria identità di “porto” ha sempre rappresentato un luogo nevralgico di apertura, incontro, confronto, sviluppo e quindi crescita e trasformazione. La Messina 2031 si riappropria della sua condizione di baricentro del Mediterraneo, guarda oltre ed è resiliente nel proprio processo di metamorfosi ed innovazione. Messina è quindi, oggi più che mai, HUB, centro, fulcro e nodo del Mediterraneo. Per troppo tempo Messina si è accontentata. Per anni, l’orizzonte della politica è stato limitato alla gestione dell’ordinario, alla faticosa riconquista di una "normalità" che sembrava perduta. Oggi, quel tempo è concluso. Abbiamo ricostruito le fondamenta, ora dobbiamo avere il coraggio di abitare il futuro.

La visione che ispira questo programma non guarda alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni. È una chiamata a raccolta per chi crede che Messina non sia un confine, ma un inizio. La nostra città è pronta a trascendere i propri limiti storici. Non vogliamo più essere una periferia geografica o un fanalino di coda economico. Messina Hub del Mediterraneo è l’idea di una città che abita contemporaneamente lo spazio fisico del Mediterraneo e lo spazio digitale dell’innovazione globale.

I tre Motori del cambiamento: competenze, tecnologia, geografia

La nostra proposta politica si poggia su tre risorse preziose che, se messe a sistema, rendono Messina un unicum nel panorama europeo.

- **L’Industria delle Intelligenze:** Abbiamo una delle Università più antiche e prestigiose d’Italia e centri di ricerca d’eccellenza come il CNR. Il nostro programma prevede che Messina diventi un hub di servizi avanzati. La conoscenza deve uscire dalle aule e farsi impresa, innovazione energetica, agricoltura sostenibile e pianificazione urbana.
- **La Tecnologia come "Senso Comune":** In un’epoca dominata dall’Intelligenza Artificiale, Messina sceglie di non essere spettatrice. La tecnologia nel nostro programma è intesa come una "burocrazia invisibile". Vogliamo una macchina comunale efficiente ed efficace
- **Le relazioni come Destino Strategico:** La natura ci ha posto al centro del Mediterraneo. Accettare la sfida di Hub del Mediterraneo significa trasformare la nostra posizione da "vulnerabilità" a "opportunità". Siamo una città-ponte, una cerniera naturale tra l’Europa e le nuove economie del mare. Da Città di transizione a Città di relazione.

La comunità intelligente: l'uomo al centro dell'algoritmo

Molti temono che la tecnologia disumanizzi i rapporti. La nostra visione è l'esatto opposto. Noi vogliamo utilizzare l'innovazione per esaltare l'uomo, non per sostituirlo. Messina Hub è una **Comunità Intelligente** dove la digitalizzazione serve a liberare tempo per la cultura, per la socialità, per la cura delle proprie radici. Immaginiamo una città iper-connessa che non dimentica la propria storia millenaria, ma la valorizza. Porteremo l'artigianato dei nostri borghi sui mercati globali tramite piattaforme digitali e useremo il Metaverso per mostrare al mondo la bellezza del nostro patrimonio monumentale. Il futuro di Messina è un futuro dove il "saper fare" antico sposa le enormi potenzialità della tecnologia.

La "Regione dello Stretto": Il gigante nel cuore del mare

Il nostro programma non si ferma ai confini comunali. Messina deve guidare la creazione di un ecosistema inter-metropolitano da oltre un milione di abitanti. La **Regione dello Stretto** è la nostra massa critica per competere con le grandi metropoli europee, valorizzando l'intuizione di Lucio Gambi, docente dell'Università di Messina, che già nel 1960 individuò in quest'area la seconda conurbazione del Sud Italia, cerniera ideale tra i Paesi rivieraschi.

- **Integrazione Totale:** Abatteremo la barriera del mare. Viaggiare tra le due sponde sarà semplice come cambiare quartiere, con tariffe integrate e una metropolitana del mare efficiente: Potenzieremo i collegamenti veloci con l'aeroporto di Reggio.
- **Sicurezza come Eccellenza:** Trasformeremo la nostra fragilità sismica in un asset mondiale. Grazie alla collaborazione con CNR, INGV e Università, faremo di Messina il Centro Internazionale per la Sicurezza e il Rischio Ambientale, esportando competenze e attraendo esperti da tutto il mondo.

Il mosaico metropolitano: Messina porta d'accesso

La città non è un'isola. È il centro direzionale di una provincia vibrante. Il nostro programma prevede:

- L'area Milazzo-Giammoro-Barcellona è il cuore produttivo della Città Metropolitana. Messina deve agire come acceleratore della transizione fornendo servizi tecnologici, finanziari e logistici integrati per attrarre investimenti che portino lavoro vero, non assistenza.
- Una *governance* del turismo che faccia di Messina la centrale operativa per **Taormina, le Eolie, i Nebrodi e i Peloritani**, puntando a un turismo che duri 365 giorni l'anno.

Una nuova governance: La visione che atterra le risorse

Basta con la politica che insegue i bandi sperando di ottenere qualche briciola. Messina Hub ribalta il paradigma: è la forza della nostra visione ad attrarre i capitali. Proponiamo una gestione rigorosa dei fondi europei e nazionali, non più frammentata in mille piccoli interventi senza respiro, ma

concentrata su grandi obiettivi strategici. Gli accordi di programma saranno lo strumento privilegiato attraverso il quale sostenere il progetto di sviluppo. Collaboreremo con il sistema delle imprese per sostenerle nei processi di innovazione, verso la transizione ecologica e l'economia circolare.

Il coraggio della metamorfosi

Messina Hub del Mediterraneo non è un libro dei sogni, è un progetto in corso. È la scelta di chi non vuole più restare ai margini. Non stiamo chiedendo un voto per gestire il presente, ma per costruire il futuro. Siamo il ponte naturale e tecnologico tra l'Europa e il Mediterraneo. Siamo la città dove il futuro accade oggi. **Oltre il limite. Insieme, verso la Metamorfosi.**

MESSINA SMART CITY

Messina ha costruito in pochi anni un'infrastruttura digitale che molte città italiane non hanno ancora. La piattaforma MeSM@RT, realizzata nell'ambito del PON Metro con un investimento di 5,4 milioni di euro e vincitrice del premio Ecohitech Award 2021, è un ecosistema di sensori, telecamere, immagini satellitari e applicazioni Open Source che monitora in tempo reale il territorio urbano. Dalla qualità dell'aria alla rete idrica, dagli abusi edilizi alla sicurezza stradale, dalla gestione dei rifiuti all'inquinamento acustico: centinaia di dispositivi raccolgono dati che confluiscono in una Control Room dove vengono analizzati, incrociati e trasformati in informazioni utili per la pianificazione urbana e per i cittadini. Il sistema utilizza già algoritmi di machine learning per individuare abusi edilizi da immagini satellitari e un WebGIS 3D integrato con i dati catastali per la valutazione dei movimenti franosi. Non è un progetto sperimentale: è un'infrastruttura operativa che ogni giorno aiuta l'Amministrazione a prendere decisioni basate su dati reali anziché su impressioni.

A questa piattaforma si affianca un ecosistema di servizi digitali che sta cambiando il rapporto tra il Comune e i cittadini. L'app **ImpleME** consente di accedere ai servizi comunali direttamente dallo smartphone, eliminando file e spostamenti inutili. Il portale Agorà, dedicato al turismo e alla cultura, offre viaggi virtuali in 3D tra le bellezze della città e mette in contatto diretto i visitatori con le guide turistiche e le agenzie del territorio. **URBAMID+** permette di gestire le pratiche edilizie interamente online. Lo Sportello Virtuale Unico, sviluppato nell'ambito del progetto Messina Città Connessa con fondi PON Metro, ha standardizzato e digitalizzato l'accesso ai servizi dell'Ente. SPID, PagoPA e App IO sono già attivi e operativi. La formazione del personale comunale sull'utilizzo delle nuove piattaforme è in corso, così come la migrazione verso il cloud e la digitalizzazione degli archivi. Messina si sta trasformando, e questa trasformazione è già visibile nella vita quotidiana di migliaia di cittadini.

Connettività: la fibra arriva ovunque

La connettività è la precondizione di qualsiasi strategia digitale. Senza una rete veloce e capillare, i servizi restano sulla carta e il divario tra centro e periferia si allarga anziché ridursi. Open Fiber ha già investito oltre 23 milioni di euro a Messina, connettendo in fibra FTTH oltre 106.000 unità immobiliari e posizionando la città tra le più avanzate digitalmente in Italia. La tecnologia FTTH, l'unica in grado di garantire velocità superiori a 1 Gigabit al secondo, è oggi disponibile in gran parte dell'area urbana centrale. Ma il territorio di Messina non è solo il centro: i villaggi collinari, le frazioni costiere e l'area industriale di Larderia sono rimasti a lungo esclusi dalla rete ultraveloce.

Il nuovo piano infrastrutturale, finanziato con fondi regionali e statali nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga gestito da Infratel Italia con il coordinamento della Regione Siciliana, sta colmando questo divario. Open Fiber sta posando **67 km di nuova fibra per raggiungere i villaggi** di Salice, Massa Santa Lucia, Massa San Giovanni, Massa San Giorgio, Castanea, Rodia, San Saba, Cumia Superiore e Inferiore, San Filippo e l'area ASI di Larderia, collegando oltre 3.500 unità immobiliari aggiuntive tra abitazioni, imprese, scuole e uffici pubblici. Il progetto non grava sul bilancio del Comune. A questi 67 km si aggiungono i 40 km di fibra previsti dal progetto M@gis per l'infrastruttura di videosorveglianza. L'obiettivo al 2031 è **la copertura totale del territorio comunale: nessun villaggio, nessuna frazione, nessuna area produttiva deve restare esclusa dalla rete ultraveloce**. La fibra non è un lusso: è un servizio di pubblica utilità, come l'acqua e l'elettricità. Su questa rete viaggeranno non solo i dati dei cittadini, ma anche le telecamere di sicurezza, i sensori ambientali, la telemedicina per gli anziani dei borghi collinari e i servizi digitali del Comune.

Sicurezza intelligente: il progetto M@gis

La sicurezza urbana è uno degli ambiti in cui la trasformazione digitale produce i risultati più tangibili. Il progetto M@gis (Gestione Integrata della Sicurezza), finanziato dal Ministero dell'Interno con fondi del PON Legalità per quasi 10 milioni di euro, rappresenta un salto di qualità decisivo. L'intervento prevede l'installazione di 1.082 nuove telecamere di videosorveglianza in 72 aree strategiche del territorio comunale, che si aggiungono alle telecamere già operative nell'ambito dei progetti MeSM@RT e Messina Città Connessa. A fine lavori, il sistema di videosorveglianza di Messina conterà 2.082 telecamere smart collegate a una centrale operativa attiva 24 ore su 24, gestita congiuntamente dalla Polizia Municipale e dalle Forze dell'Ordine statali.

La novità più rilevante di M@gis è **l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'analisi video automatizzata**. Le telecamere non si limitano a registrare immagini: sono in grado di riconoscere targhe, individuare oggetti abbandonati, monitorare il corretto conferimento dei rifiuti attraverso foto trappole e tracciare comportamenti sospetti, inviando alert in tempo reale alla centrale operativa. L'esecuzione dei lavori è stata affidata alla Sielte S.p.A., azienda leader nel settore delle infrastrutture tecnologiche, che realizzerà anche i 40 km di nuova fibra ottica necessari per supportare l'intero sistema. A questa infrastruttura di videosorveglianza **si affianca un piano di ammodernamento dell'illuminazione pubblica con tecnologia LED smart dotata di sensori di presenza**, che migliora la sicurezza percepita nei vicoli, nei parchi e nelle zone periferiche trasformando la luce in uno strumento di prevenzione.

Servizi digitali: il Comune in tasca

L'obiettivo al 2031 è semplice nella formulazione e ambizioso nella realizzazione: **il cento per cento dei servizi comunali deve essere accessibile da smartphone, 24 ore su 24, 7 giorni su 7**. Nessun cittadino deve essere costretto a perdere una mattinata in un ufficio per una pratica che può essere gestita in cinque minuti dal proprio telefono. L'app ImpleME sarà potenziata fino a diventare il punto unico di accesso a tutti i servizi del Comune: dall'anagrafe alla TARI, dalle segnalazioni di guasti alla prenotazione di appuntamenti, dalla consultazione dello stato delle pratiche al pagamento dei tributi. Il portale Agorà sarà esteso con nuovi itinerari culturali e turistici, integrandosi con la card turistica metropolitana prevista nella strategia turistica. URBAMID+ diventerà lo standard per tutte le pratiche edilizie e urbanistiche, eliminando il cartaceo e riducendo drasticamente i tempi di risposta.

La strategia si fonda sulla centralità del dato come risorsa pubblica: i dati raccolti dai sensori, dalle piattaforme e dai servizi digitali devono essere **accessibili, interoperabili e utilizzabili** per migliorare le decisioni dell'Amministrazione e la qualità della vita dei cittadini. Cloud@ME, il progetto di migrazione al cloud, garantirà l'interoperabilità tra le banche dati comunali e l'allineamento con gli standard nazionali definiti da AgID. La piattaforma Open Data **renderà pubblici e consultabili tutti i dati di interesse generale**: bilanci, appalti, indicatori di servizio, dati ambientali, flussi di mobilità. La trasparenza non è un optional: è il primo requisito di una città che vuole essere davvero intelligente.

Verso il 2031: intelligenza artificiale e digital twin

La prossima frontiera è l'applicazione sistematica dell'intelligenza artificiale alla gestione urbana. MeSM@RT 2.0 integrerà algoritmi predittivi per la manutenzione delle strade e delle reti idriche, anticipando i guasti prima che si verifichino e ottimizzando l'impiego delle risorse. Il monitoraggio automatico del rischio idrogeologico, fondamentale in un territorio come quello messinese caratterizzato da torrenti e pendii instabili, consentirà di attivare allerte tempestive e di pianificare interventi di prevenzione mirati. L'analisi dei flussi di traffico in tempo reale alimenterà i sistemi semaforici intelligenti e le rotonde adattive previste nel piano della mobilità.

Il progetto più visionario è **la costruzione di un *digital twin* della città**: un modello digitale tridimensionale di Messina che replica l'intero ambiente urbano e consente di simulare gli effetti di interventi urbanistici, infrastrutturali e ambientali prima di realizzarli. Quanto traffico genererà un nuovo parcheggio? Come cambierà la qualità dell'aria se piantiamo alberi in una determinata zona? Quale sarà l'impatto acustico di una nuova infrastruttura? Il digital twin trasforma la pianificazione urbana da esercizio intuitivo a processo basato su evidenze, riducendo errori, sprechi e conflitti.

La rete di sensori IoT sarà estesa per coprire nuovi ambiti: qualità dell'aria in tutti i quartieri (oggi le centraline ARPA sono solo due), livello dei torrenti in tempo reale per la prevenzione delle alluvioni, stato delle pavimentazioni stradali per la programmazione della manutenzione, monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici. Il 5G, la cui copertura sarà estesa progressivamente all'intero territorio comunale, fornirà la banda necessaria per supportare questa mole di dati e per abilitare servizi avanzati come la telemedicina, la guida assistita dei mezzi pubblici e la realtà aumentata per il turismo culturale.

L'obiettivo finale non è la tecnologia in sé, ma una città che funzioni meglio per tutti. Una città dove il cittadino del villaggio collinare di Castanea accede agli stessi servizi di chi vive in centro. Dove il commerciante di Viale San Martino consulta in tempo reale i flussi pedonali del suo quartiere. Dove il medico del Policlinico monitora a distanza il paziente anziano di Giampileri. Dove l'Amministrazione prende decisioni basate su dati e non su pressioni. Messina non vuole essere solo una smart city: vuole essere una città intelligente a misura di persona.

Erogazione idrica h 24 e gestione intelligente della rete.

L'obiettivo è la transizione a un sistema di erogazione **flusso continuo h 24**. Garantire la disponibilità costante della risorsa, eliminando gli shock meccanici alle tubature e i rischi di contaminazione microbiologica legati ai vuoti di pressione, migliorando così la qualità della vita e la longevità dell'infrastruttura. Integrare sensori IoT e algoritmi di IA per monitorare la rete in tempo reale. L'obiettivo è **azzerare gli sprechi**, individuando le perdite istantaneamente e regolando la pressione in modo dinamico per evitare rotture, trasformando l'acquedotto in un organismo "parlante" ed efficiente. **Massima sicurezza del servizio con il minimo impatto sulle risorse.**

Messina 2031: oltre le smart cities

La trasformazione digitale di Messina non è partita ieri e non è un libro dei sogni. È un percorso già in atto, fondato su investimenti reali, piattaforme operative e risultati misurabili. MeSM@RT è un caso di successo riconosciuto a livello nazionale. La fibra FTTH copre già oltre 106.000 unità immobiliari. I servizi digitali sono utilizzati ogni giorno da migliaia di cittadini. La sfida dei prossimi cinque anni è completare questo percorso, portando la connettività in ogni angolo del territorio, rendendo ogni servizio comunale accessibile da smartphone, aprendo i dati pubblici alla consultazione di tutti e utilizzando l'intelligenza artificiale per anticipare i problemi anziché rincorrere le emergenze. Messina **non vuole essere solo una smart city**: vuole essere una città che usa la tecnologia per funzionare meglio, per includere chi oggi è escluso e per dare a ogni cittadino gli stessi diritti digitali indipendentemente dal quartiere in cui vive.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

Sulla base del solido patrimonio tecnologico già acquisito da Messina e degli investimenti strategici in corso per rendere l'amministrazione un modello di efficienza digitale, le seguenti proposte mirano a rendere tangibili i benefici della **Smart City** sin dai primi cento giorni

- **Attivazione del cantiere Villaggi connessi** Accelerare la posa dei **67 km di fibra** già pianificati per collegare i villaggi (da Salice a Giampileri) e l'area industriale di Larderia.
- **Lancio dello “Sportello unico in tasca.** Potenziare l'integrazione dei servizi comunali su smartphone per ridurre drasticamente la burocrazia fisica estendendo l'app **ImpleME** come unico punto di accesso per pratiche anagrafiche, segnalazione guasti e pagamenti TARI.
- **Implementazione del monitoraggio ambientale e idrico H24** attivare il monitoraggio in tempo reale dei torrenti per la prevenzione alluvioni e l'individuazione istantanea delle perdite idriche tramite sensori IoT.

MESSINA CAPITALE DEL BUON GOVERNO

In Italia, secondo le rilevazioni ISTAT e le analisi OCSE, la qualità della burocrazia locale rappresenta uno dei principali fattori che determinano la competitività dei territori. Il divario tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno non si misura solo in infrastrutture fisiche ma anche nella capacità delle amministrazioni di dare risposte rapide e certe. I comuni siciliani, in particolare, si collocano generalmente sotto la media nazionale per livello di digitalizzazione dei servizi pubblici. Messina ha cominciato un percorso in questa direzione ed ha tutte le carte per invertire questa tendenza: una città di circa 220.000 abitanti, sede di un'università storica, con un tessuto di competenze che attende solo di essere valorizzato dalla macchina pubblica.

Non esiste sviluppo senza una macchina amministrativa che funzioni davvero. La buona amministrazione è la preconditione per attrarre investimenti, creare occupazione e garantire equità sociale. Nessun imprenditore scommette su un territorio dove i tempi sono incerti, i bilanci fragili e le regole cambiano a seconda dell'interlocutore. La nostra visione parte da un principio semplice: **implementare il modello già avviato** che si ispira a una *governance* attiva e trasparente, capace di anticipare i problemi e di mettere il cittadino al centro.

Criticità burocratiche e svolta digitale

Obiettivo strategico dell'amministrazione è la **semplificazione dei procedimenti**. La nostra proposta si articola su tre fronti. In primo luogo, **eliminare** tutte le norme locali che complicano inutilmente i regolamenti nazionali e regionali. In secondo luogo, applicare in modo estensivo il **principio del silenzio-assenso**, disciplinato dall'art. 20 della Legge 241/1990, su tutte quelle pratiche non vincolate da profili di sicurezza, ambientali o sanitari: se la Pubblica Amministrazione non risponde entro i termini di legge, l'istanza si intende accolta. Infine, **completare l'Agenda Digitale Urbana**: ogni pratica deve poter essere avviata, monitorata e conclusa tramite smartphone. Il Comune di Messina ha già aderito ad alcuni avvisi della piattaforma PA digitale 2026 del PNRR (Missione 1), adottando SPID, PagoPA e l'App IO, ma il percorso verso la digitalizzazione completa è ancora lungo e richiede un'accelerazione decisa. La digitalizzazione non è un lusso, ma una necessità economica. Ogni procedura che può essere gestita online libera personale per le attività che richiedono davvero il contatto umano: l'ascolto del cittadino fragile, la mediazione di un conflitto di quartiere, l'accompagnamento di un'impresa nella fase di avvio. Messina deve cogliere ogni singola opportunità, candidandosi sistematicamente a tutti gli avvisi disponibili.

La città dei villaggi: Decentramento e Municipalità

Messina non è un'unica entità monolitica ma un mosaico di identità. Il nostro obiettivo strategico è quella **restituire centralità ai luoghi e voce alle persone**. Il valore del **decentramento** non è un semplice adempimento burocratico, ma la chiave per l'efficienza amministrativa; la **partecipazione popolare** è l'unico antidoto alla rassegnazione civica. La nostra città possiede una conformazione unica, con 48 villaggi che vanno dal crinale dei Peloritani alle sponde dello Stretto. Riconoscere i **villaggi** significa dare dignità a ogni singola frazione.

Le Circoscrizioni non devono più essere 'enti senza portafoglio', ma il primo braccio operativo del Comune sul territorio. Assegneremo loro una quota fissa del bilancio comunale da destinare direttamente ai servizi di prossimità e alle iniziative socio-culturali. Parallelamente, implementeremo

il trasferimento di competenze specifiche per risparmiare ai cittadini lunghe attese presso gli uffici centrali e, per garantire l'efficacia di questo decentramento, ne potenzieremo il personale tecnico e amministrativo. Istituiremo i Comitati di Partecipazione **Civica (CPC)**, assemblee aperte formate da residenti, rappresentanti delle associazioni locali e delle parrocchie, legati organicamente alla Circoscrizione di riferimento ed **introdurremo l'utilizzo** di piattaforme digitali per il voto consultivo sulle grandi opere che impattano sul quartiere. Ogni CPC ha il potere di presentare al Consiglio Circoscrizionale e Comunale progetti di riqualificazione urbana o iniziative sociali, con **l'obbligo** da parte dell'amministrazione di fornire una risposta motivata entro 60 giorni. I Comitati fungono da "sentinelle della legalità" e della qualità dei servizi, monitorando l'operato delle ditte appaltatrici (es. raccolta rifiuti, pulizia spiagge). Nessun villaggio deve sentirsi periferia, nessun cittadino deve sentirsi escluso.

Bilancio in ordine e sostenibilità finanziaria

Il bilancio è l'atto politico principale di ogni amministrazione. Senza conti sani non c'è libertà di scelta. Il Comune di Messina gestisce diverse società partecipate al 100 per cento: AMAM per il servizio idrico, ATM per i trasporti, Messina Servizi Bene Comune per la raccolta rifiuti e l'Azienda speciale Messina Social City per i servizi sociali. Ciascuna di queste richiede un monitoraggio costante della sostenibilità economica, come previsto dal Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016).

Due sono le direttrici di intervento. Primo, garantire che ogni investimento, a cominciare dall'*I-Hub*, abbia un piano di gestione economico-finanziaria decennale: mai **più debiti fuori bilancio** per opere monumentali non gestibili. Secondo, **potenziare il recupero dell'evasione** fiscale locale attraverso l'incrocio delle banche dati digitali, con l'obiettivo di abbassare le aliquote ai cittadini onesti.

Un capitolo cruciale riguarda la progettazione europea. Troppo spesso i comuni del Mezzogiorno perdono opportunità di finanziamento per mancanza di capacità progettuale interna. Messina, da questo punto di vista costituisce un'eccezione con più di un miliardo di fondi impegnati e spesi. Al fine di migliorare e razionalizzare questa attività, proponiamo la creazione di un **Ufficio Europa** all'interno del Comune, composto da personale specializzato nella progettazione comunitaria, capace di dialogare con Bruxelles e con la Regione Siciliana, e di costruire partenariati con altri enti locali del Mediterraneo.

Valorizzazione del personale comunale

Il capitale umano del Comune è la risorsa più preziosa, ma oggi spesso demotivata e in grave sottorganico. La situazione della Polizia Municipale è emblematica con un rapporto di circa 1 vigile ogni 1.100-1.500 abitanti, ben al di sotto degli standard raccomandati di 1 ogni 500-700 abitanti.

Proponiamo l'introduzione di **premi di risultato** legati alla soddisfazione dei cittadini: se l'ufficio funziona e il cittadino è soddisfatto, il personale viene premiato. A questo si affianca un piano obbligatorio di **formazione digitale** per tutti i dipendenti comunali, indispensabile per gestire la transizione ai servizi online.

Il tema del **reclutamento** è altrettanto urgente. Nei prossimi anni, una quota significativa del personale comunale andrà in pensione, e sarà necessario programmare un piano di assunzioni che non si limiti a coprire i vuoti, ma che porti dentro l'amministrazione competenze nuove: informatici, *data analyst*, esperti di fondi europei, mediatori culturali. Il ricambio generazionale è un'opportunità per trasformare radicalmente il profilo professionale della macchina comunale, rendendola adatta alle sfide di una città che vuole guardare al 2031 con ambizione. I concorsi dovranno essere, rapidi e orientati al merito, superando la logica delle graduatorie infinite e delle attese pluriennali.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

Queste tre azioni rappresentano il nostro biglietto da visita: dimostrare ai cittadini che il cambiamento è possibile, concreto e misurabile fin dai primi mesi di mandato. Non si tratta di promesse generiche, ma di interventi che possono essere realizzati con le risorse e le competenze già disponibili, senza attendere finanziamenti esterni. Una macchina amministrativa efficiente, digitale, vicina ai quartieri e trasparente nei conti non è un obiettivo secondario: è la condizione necessaria perché ogni altro progetto possa avere successo.

- **Regolamento decentramento:** Approvazione del nuovo regolamento per il decentramento, con poteri e fondi reali, potenziamento del personale dedicato alle Circoscrizioni, istituzione Comitato Partecipazione Civica.
- **Task Force semplificazione:** Revisione completa dei regolamenti comunali per eliminare almeno 50 passaggi burocratici inutili.
- **Monitoraggio Bilancio:** Verifica dello stato di salute di tutte le società partecipate, con pubblicazione trasparente dei costi e dei risultati.

MESSINA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE

Messina possiede un patrimonio unico di competenze: l'Università degli Studi di Messina, fondata nel 1548, e una delle più antiche del Mediterraneo e conta oggi circa 23.000 iscritti distribuiti su 12 dipartimenti. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche è presente in città con istituti di rilievo internazionale, tra cui l'ITAE (Istituto di Tecnologie Avanzate per l'Energia) e l'IPCF (Istituto per i Processi Chimico-Fisici). L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha una sede operativa a Messina dedicata al monitoraggio sismico dello Stretto, un'area tra le più attive d'Europa dal punto di vista geodinamico.

Nonostante questa concentrazione di sapere, la città non riesce a tradurre ricerca in impresa. I laureati migliori emigrano verso il Nord o l'estero, alimentando una fuga di cervelli che impoverisce il tessuto produttivo locale. Il problema non è la mancanza di talento, ma l'assenza di una piattaforma abilitante che colleghi università, centri di ricerca e mercato del lavoro. Messina non ha bisogno di monumenti isolati: ha bisogno di un ecosistema integrato che trasformi il sapere accademico in valore economico, brevetti, startup e posti di lavoro qualificati.

La visione Messina 2031 si fonda su cinque progetti interconnessi: l'I-Hub, acceleratore di impresa e incubatore certificato; la cittadella della tecnologia per la salute; l'Hydrogen Valley; Messina Solar Hub; Invest Messina. Insieme, questi 5 pilastri compongono **l'Hub delle Competenze**: una infrastruttura della conoscenza che mira a invertire il declino demografico e a posizionare Messina come città-laboratorio del Mediterraneo.

I-Hub: Acceleratore di Futuro

L'**I-Hub** costituisce il cuore operativo dell'ecosistema dell'innovazione messinese. Si tratta di un incubatore certificato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, progettato con una struttura snella per evitare i costi fissi eccessivi che hanno compromesso esperienze analoghe nel Mezzogiorno. L'investimento previsto oscilla tra i 23 e i 26 milioni di euro, una cifra coerente con i bandi PNRR di media scala destinati agli ecosistemi dell'innovazione.

L'I-Hub offrirà laboratori condivisi per la prototipazione rapida, spazi di coworking per start-up in fase iniziale e un servizio di supporto legale specializzato nella tutela della proprietà intellettuale e nella registrazione di brevetti. Saranno inoltre attivati programmi di mentoring imprenditoriale e servizi avanzati per le piccole e medie imprese. L'obiettivo principale è trasformare l'I-Hub in una fabbrica di spin-off universitari e industriali, convertendo tesi di laurea e progetti di ricerca dei dipartimenti di UniMe in imprese innovative capaci di stare sul mercato.

Il modello di governance prevede una fondazione mista pubblico-privata, con il Comune e l'Università in veste di soci fondatori e l'apertura a partner industriali e finanziari. La sostenibilità economica si basa su tre fonti di ricavo: i canoni di utilizzo degli spazi (con tariffe agevolate per i primi tre anni), le quote di partecipazione al capitale delle start-up incubate e i proventi dalla gestione della proprietà intellettuale. Sono inoltre previste convenzioni con i venture capital per la raccolta di capitale di rischio.

Cittadella della Tecnologia per la Salute

L'idea di fondo è semplice: se a Messina abbiamo i migliori medici e i migliori robot per la riabilitazione, non dobbiamo limitarci a usarli, ma dobbiamo diventare il luogo in cui quei robot vengono pensati, costruiti e venduti in tutto il mondo. Oggi l'IRCCS è un ospedale d'eccellenza dove un paziente fa riabilitazione con macchinari avanzatissimi. Domani, grazie all'HTL (Health Tech Lab), l'IRCCS diventa anche un'officina di cervelli. Le grandi aziende mondiali che producono arti artificiali o software che leggono il pensiero (interfacce cervello-computer) verranno a Messina perché qui trovano i pazienti, i medici e i dati necessari per testare se le loro invenzioni funzionano davvero. Invece di comprare queste tecnologie dall'estero, facciamo in modo che le aziende aprano i loro uffici qui per svilupparle con noi. L'impatto occupazionale non riguarda solo i medici, ma apre le porte a un'intera nuova generazione di professionisti che oggi spesso devono andare a Milano, Monaco o nella Silicon Valley. Collaborando con l'IRCS e con l'università degli studi di Messina vogliamo trasformare un "luogo dove si guarisce" in un "luogo dove si costruisce il futuro della medicina". Se il sapere resta nei libri è cultura; se il sapere diventa un brevetto o un'azienda, diventa lavoro, dignità e ricchezza per tutto il territorio.

La Valle dell'Idrogeno "Hydrogen Valley"

Il secondo progetto è la **Hydrogen Valley**, uno dei parchi tecnologici sperimentali che punta sulla competenza specifica del CNR "**Nicola Giordano**". Si tratta di un vero e proprio ecosistema industriale e territoriale che copre l'intera filiera dell'idrogeno: dalla produzione allo stoccaggio, fino alla distribuzione e all'uso finale nei settori dell'industria, dei trasporti e del riscaldamento. L'idea centrale è creare un distretto dove domanda e offerta si incontrino localmente, evitando le operazioni costose e complesse legate al trasporto dell'idrogeno su grandi distanze. In questo scenario, la produzione di idrogeno potrà alimentare nuovi bus, **Zattere e Mezzi Veloci** da impiegare nella **Metropolitana del Mare**. Questo progetto risponde alle esigenze di mobilità dei messinesi lungo i 60 km di costa e, contemporaneamente, risolve i problemi tecnici legati alla navigazione in condizioni non ottimali nell'area dello Stretto. L'implementazione della Hydrogen Valley genera impatti diretti sul mercato del cantieristica messinese perché incentiva la costruzione di mezzi innovativi a impatto zero permetterà di riavviare il settore in termini di commesse e occupazione specializzata.

Messina Solar Hub: Sistemi Integrati per il Fotovoltaico del Futuro

Il CNR di Messina (attraverso gli istituti IPCF e ITAE) sta portando fuori dai laboratori le tecnologie solari del futuro. Non parliamo dei classici pannelli pesanti e scuri, ma di **nuovi materiali** (come il grafene) che permettono di creare celle solari **economiche, trasparenti e flessibili**. È un'innovazione che cambia il modo di produrre energia in due settori chiave: **Agricoltura**: Serre "intelligenti" che producono energia elettrica lasciando passare la luce per le piante. **Architettura**: Vetrate di uffici e palazzi che diventano vere e proprie centrali elettriche invisibili. Inoltre, questa energia pulita viene usata per alimentare micro-reti locali e produrre **idrogeno verde**, fondamentale per eliminare l'inquinamento.

Il passaggio dal "laboratorio al mercato" non è solo un progresso scientifico, ma una spinta per l'economia di Messina: nasceranno infatti figure esperte in "Agrivoltaico" e "Bio-architettura". Serviranno progettisti e tecnici capaci di installare e gestire sistemi solari integrati negli edifici e nelle campagne. Le aziende locali che adotteranno queste tecnologie avranno costi energetici più bassi e una posizione di vantaggio sul mercato internazionale della transizione ecologica. La ricerca del CNR farà da incubatore per piccole imprese innovative (spin-off) che produrranno fisicamente i nuovi componenti tecnologici, creando occupazione nel settore manifatturiero hi-tech. Messina diventa un

polo dove si inventa e si costruisce il "**solare invisibile**", creando un ponte diretto tra l'eccellenza della ricerca scientifica e il mercato del lavoro locale.

Invest Messina

Per facilitare gli investimenti e l'attrazione di imprese sul nostro territorio sarà istituito un "**Single Point of Contact**" denominato Invest Messina; uno Sportello Unico per gli investitori pensato per garantire tempi certi di 30 giorni per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'insediamento di nuove attività. *Invest Messina* agirà come facilitatore per accompagnare l'investitore attraverso le procedure, eliminando tempi morti e duplicazioni burocratiche. Il pacchetto "*Welcome to Messina*" offrirà incentivi e servizi per le aziende che assumono residenti o facilitano il rientro dei giovani emigrati attraverso formule di South Working.

Conseguenze economiche e occupazionali

L'impatto economico complessivo dei cinque progetti va valutato con realismo. La leva finanziaria standard dei programmi europei (European Investment Fund, Horizon Europe) è tipicamente di 1:3, ovvero ogni euro pubblico investito ne genera tre di investimento privato. Tuttavia, nel contesto del Mezzogiorno d'Italia, dove il tessuto imprenditoriale è più fragile e la propensione al rischio degli investitori privati è inferiore, la leva realisticamente attesa si colloca tra 1:1,5 e 1:2 nel breve periodo, con la possibilità di avvicinarsi al rapporto 1:3 solo a maturazione dell'ecosistema, indicativamente dopo il quinto-settimo anno.

Il target occupazionale è di 500 posti di lavoro qualificati nel primo quinquennio, suddivisi tra impiego diretto nelle strutture dell'Hub (ricercatori, tecnici, personale amministrativo), occupazione nelle startup incubate dall'I-Hub e indotto generato dalle attività complementari. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che l'ecosistema funzioni come un volano integrato: l'I-Hub produce startup, l'Università forma i talenti, il Neurolesi genera attività di ricerca che apre ai mercati internazionali.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

- **Costituzione della Fondazione I-Hub:** Stipula del protocollo d'intesa tra Comune, UniMe, CNR e Camera di Commercio per la governance dell'incubatore. Apertura del bando per il direttore scientifico e avvio della progettazione esecutiva degli spazi.
- **Tavolo istituzionale UNIME, Comune, IRCS Neurolesi e Regione Sicilia** per definire il percorso di costituzione della cittadella della salute
- **Avvio Invest Messina.**

MESSINA SOSTENIBILE

Messina sta vivendo la più profonda trasformazione sostenibile della propria storia. Con oltre 500 milioni di euro investiti nella transizione ecologica, energetica e nella mobilità, la città dello Stretto si candida a diventare un modello di sviluppo green nel Mezzogiorno d'Italia. Dal 10% al 61,57% di raccolta differenziata, da 49 a 184 nuovi bus, dalla Bandiera Blu su 11 km, alle 130 colonnine elettriche di ricarica, a cinque volte di più la capacità di generare energia 1451, 51 KW, fino alla Cabina di Regia per l'Agenda 2030: i numeri raccontano di una rivoluzione già in atto.

L'amministrazione Basile è impegnata al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal Europeo*, mobilità sostenibile (parcheggi, piste ciclabili, trasporto pubblico), città green (rigenerazione delle aree verdi, impronta ecologica della città), economia circolare (blue economy, gestione *smart* dei rifiuti) e dei target in esso previsti (es. **riduzione di CO2 del 40%**). Tutto ciò al fine di garantire alla città l'accesso alle risorse finanziarie 2028-35 e diventare l'unica città metropolitana certificata *EMAS* del sud Italia.

Le linee programmatiche 2026–2031 dell'Amministrazione Basile si fondano su sei azioni strategiche: mobilità sostenibile, transizione energetica, economia circolare, rigenerazione urbana, green economy e *governance* dell'Agenda 2030 e si inserisce nel quadro più ampio del Piano Strategico Urbano Metropolitano dello Stretto (PSUM), approvato dal Consiglio Comunale per ridisegnare la mobilità dell'intera area.

Mobilità sostenibile

Il rinnovo della flotta del trasporto pubblico locale costituisce il cuore di questa azione: 184 nuovi autobus, di cui 115 a trazione completamente elettrica, sono stati acquisiti o sono in fase di consegna, con un investimento complessivo di 79 milioni di euro. L'età media della flotta è scesa da 18 anni a 5,8 anni, con un impatto diretto sulla qualità del servizio, sulla riduzione delle emissioni e sul comfort dei passeggeri. Il sistema degli abbonamenti *MoviMe* ha raggiunto i 35.000 utenti, segno di una fiducia crescente nel trasporto pubblico. L'obiettivo per il 2031 è **superare i 150 bus elettrici**, avanzando verso la completa decarbonizzazione del TPL.

Il Consiglio Comunale ha approvato il PSUM, lo strumento che ridisegna la mobilità dell'intera area dello Stretto affrontando una delle criticità storiche del territorio: il deficit di collegamenti tra la fascia costiera e le aree interne montane, dove vive una quota rilevante della popolazione metropolitana. Il Piano prevede il rafforzamento dei servizi intermodali, il miglioramento del TPL alla scala sovralocale e la creazione di infrastrutture per la mobilità dolce. Le piste ciclabili passeranno dagli **attuali 7 km a 30 km** entro il 2031, in coerenza con la Strategia Territoriale dell'Area Urbana Funzionale finanziata dal PR FESR Sicilia 2021-2027 e dal PN Metro+

Transizione energetica

Il Piano Strategico Metropolitano pone la transizione energetica come priorità, riconoscendo che il territorio messinese gode di condizioni ideali per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'elevato numero di giornate di sole rende l'area adatta al fotovoltaico, le correnti dello Stretto aprono la strada all'energia marina, e diverse start-up locali stanno sperimentando sistemi a idrogeno.

L'azione più qualificante è la costituzione della **Comunità Energetica Rinnovabile**, già avviata, per consentire l'autoproduzione energetica degli edifici comunali e, progressivamente, dell'intero tessuto urbano. Il modello si basa su reti locali di produzione, indipendenti dalle grandi compagnie energetiche, con benefici ambientali, sociali ed economici per le comunità. La transizione energetica

è concepita come un nuovo modello di organizzazione sociale: per questo saranno avviate campagne di sensibilizzazione sul consumo responsabile e sull'efficienza energetica rivolte ai cittadini.

Il programma prevede inoltre l'installazione di **pensiline fotovoltaiche** in aree urbane ed in particolare nei parcheggi del S. Filippo, cogliendo le opportunità offerte da un bando aperto, lo sfruttamento delle correnti dello Stretto e il supporto alla ricerca sull'idrogeno. L'azione di sistema "Energia rinnovata" del Piano Strategico Metropolitan contempla la sfida di creare borghi a impatto zero dove convergono rinnovabili e connessione digitale ad alta velocità alle dorsali già realizzate.

Economia Circolare

La raccolta differenziata è passata dal 10% al 61,57%, un salto che ha portato Messina al sesto posto in Italia tra i comuni capoluogo. **L'obiettivo per il 2031 è il 70%**. Tassello centrale della strategia è l'impianto per il trattamento della Frazione Organica (**FORSU**) a **Mili Marina**, con un investimento di 33,5 milioni di euro e un **digestore anaerobico** da 50.000 tonnellate annue: chiuderà il ciclo dei rifiuti organici sul territorio, riducendo i costi di trasporto e producendo biogas.

Grazie all'efficientamento complessivo, la TARI per una famiglia tipo si attesta a 302,60 euro, tra le più basse della Sicilia. **L'obiettivo è scendere sotto i 280 euro** anche attraverso l'introduzione della tariffa puntuale, che permetterà a ogni cittadino di pagare in proporzione al rifiuto effettivamente prodotto. Questo approccio, in linea con i principi europei dell'Economia Circolare, incentiva comportamenti virtuosi e premia chi differenzia correttamente. La *Green Jobs Academy*, prevista in collaborazione con le partecipate comunali AMAM e Messina Servizi, formerà i giovani nelle professioni legate alla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, creando occupazione nei settori della green economy.

Rigenerazione urbana

Il progetto ForestaMe prevede la piantumazione di **10.000** alberi nell'ecosistema urbano entro il 2031, partendo dai circa 1.000 già messi a dimora in centro città. L'intervento si inserisce in una visione più ampia che comprende tetti verdi, drenaggio sostenibile e corridoi ecologici urbani. Il programma "Messina e i suoi giovani" affianca una dimensione partecipativa: ogni nuovo nato o nuovo giovane residente riceverà in adozione un albero da curare insieme ad associazioni ambientaliste giovanili.

La tutela della biodiversità si estende alla Laguna di Capo Peloro e alla dorsale dei Peloritani, aree di straordinario valore ecologico gestite dalla Città Metropolitana insieme alle Riserve Naturali Orientate di Salina e Marinello. Messina vanta già la **Bandiera Blu** su 11 km di costa ionica e punta a estenderla **a 15 km**: questo primato siciliano è alla base del progetto METABlue, la Destination Management Organization (DMO) che coinvolge Messina, Taormina e i comuni della costa ionica per promuovere un turismo sostenibile.

Due interventi infrastrutturali completano il quadro. Il **Depuratore di Tono**, con un investimento di 90 milioni di euro, raggiungerà la piena operatività garantendo la depurazione completa delle acque reflue e migliorando la qualità delle acque costiere. Sul fronte del risanamento delle baraccopoli, dopo i 535 alloggi già realizzati, **l'obiettivo è il completo azzeramento del fenomeno con nuovi alloggi e programmi di accompagnamento sociale per le famiglie coinvolte.**

La green economy. Il Parco dei Peloritani

Da un punto di vista territoriale la città metropolitana di Messina si qualifica come una grande area protetta dal polmone verde (i Peloritani, l'Alcantara e i Nebrodi) e un lungo affaccio sulle due mari (i *waterfront* della città metropolitana). Tra il "polmone verde" e il *waterfront* si inseriscono poi i sistemi fluviali (*le blue ways*), da salvaguardare e rigenerare, e i loro bacini che rappresentano un *trait d'union* tra queste due tipologie di aree. Il comune di Messina, insieme ai comuni che insistono all'interno dell'area dei Peloritani, **si farà promotore della istituzione** del Parco dei Peloritani, pensato come luogo di incontro per la cittadinanza, occasione di promozione del territorio e delle sue peculiarità, offerta turistica ed opportunità di realizzare un grande laboratorio a cielo aperto. Per tale ragione il Parco dei Peloritani diverrebbe oltre che il primo parco della Città anche il primo Parco Tecnologico Verde della nostra Regione. In tal senso vanno messe a sistema le competenze dell'Università, dei CNR e delle associazioni ambientaliste che da anni si occupano di tale questione. La città metropolitana si qualifica dunque come **la provincia dei parchi** ed è chiamata a svolgere un ruolo di *governance* territoriale integrata coordinando e promuovendo i siti Natura 2000 attraverso la Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS).

Cabina di Regia Agenda 2030

Strategica è l'istituzione di una Cabina di Regia per il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030. Il sistema prevede una dashboard pubblica in tempo reale, accessibile a tutti i cittadini, che mostrerà lo stato di avanzamento dei singoli indicatori rispetto ai target. La Cabina coordinerà l'impiego dei fondi provenienti da PNRR, PR FESR Sicilia 2021-2027, PN Metro+ e altre fonti, assicurando coerenza tra gli interventi e massima efficacia nell'uso delle risorse.

Il Piano Strategico Metropolitano ha già effettuato un'analisi di coerenza tra gli obiettivi dell'Agenda Strategica locale e i 17 *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite, evidenziando un impatto prioritario sui Goal 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) e sul Goal 11 (città e comunità sostenibili). L'investimento complessivo supera i 500 milioni di euro: solo nell'ambito del PN Metro+ 2021-2027, le risorse per l'Area Urbana Funzionale di Messina superano i 222 milioni di euro. I 79 milioni per la mobilità, i 90 per il Depuratore di Tono e i 27 per l'impianto FORSU sono gli interventi più rilevanti di una strategia che si articola in decine di azioni complementari.

Messina 2031: SostenibilMENTe

Messina Sostenibile non è soltanto un programma ambientale: è un progetto di trasformazione complessiva che integra sostenibilità ambientale, inclusione sociale e sviluppo economico. L'energia pulita, la mobilità elettrica e l'economia circolare diventano leve per generare nuovo valore sociale, benessere per i cittadini e opportunità economiche per il territorio. La coerenza con l'Agenda 2030, la disponibilità di oltre 500 milioni di euro in fondi dedicati e la definizione di scadenze precise rendono questo piano un percorso concreto e misurabile. Più di un'idea: un piano con fondi e scadenze per trasformare Messina nella città sostenibile dello Stretto.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

L'obiettivo è trasformare le strategie di lungo periodo in benefici tangibili per la cittadinanza, puntando sulla partecipazione e sull'efficientamento dei servizi già avviati.

- **Lancio della campagna "Adotta un Albero" per i nuovi residenti** In linea con il programma "Messina e i suoi giovani", l'amministrazione può attivare immediatamente le procedure per assegnare un albero ai nuovi nati o ai giovani nuovi residenti. Questa azione, supportata dalle associazioni ambientaliste, darebbe il via concreto al progetto **ForestaMe**, che punta alla piantumazione di 10.000 alberi entro il 2031.
- **Attivazione della "Dashboard Agenda 2030" per la trasparenza** Per rendere operativo il monitoraggio della Cabina di Regia, si propone l'apertura immediata della **dashboard pubblica in tempo reale**. Questo strumento permetterebbe ai cittadini di visualizzare subito lo stato di avanzamento dei 500 milioni di euro di investimenti e dei target di sostenibilità, come la riduzione della CO2 o l'incremento della raccolta differenziata.
- **Avvio della sperimentazione per la "Tariffa Puntuale" in quartieri pilota** Per accelerare il raggiungimento dell'obiettivo del **70% di raccolta differenziata**, l'amministrazione può avviare nei primi 100 giorni una fase sperimentale di **tariffa puntuale** in aree selezionate della città. Questa azione mira a incentivare i comportamenti virtuosi, permettendo ai cittadini di pagare in proporzione ai rifiuti effettivamente prodotti, con l'obiettivo finale di abbassare la TARI media sotto i **280 euro**.

MESSINA SI MUOVE IN MODO INTELLIGENTE

Per decenni Messina è stata percepita quasi esclusivamente come una "città-soglia", un imbuto logistico necessario per l'attraversamento dello Stretto, dove la mobilità era sinonimo di gestione del carico veicolare pesante e di servitù di passaggio. Oggi, tuttavia, stiamo assistendo a un cambio di paradigma radicale. La predisposizione dei nuovi presupposti strutturali e strategici sta trasformando Messina da nodo di transito a modello di mobilità urbana integrata, allineandola finalmente agli standard delle grandi realtà europee. Questa evoluzione, **dalla città del transito alla città dell'abitare** non è frutto del caso ma poggia su tre pilastri fondamentali che ne hanno ridefinito l'identità:

La visione sistemica: Messina città interconnessa

Il futuro di Messina non si costruisce con interventi isolati, ma attraverso una visione d'insieme che vede nel PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), nel PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano) e nel nuovo Piano Parcheggi i pilastri di una rivoluzione culturale e strutturale.

Dalla gestione dell'emergenza alla programmazione europea

L'adozione e l'attuazione del PUMS ha segnato un punto di svolta: il passaggio definitivo da una gestione frammentaria dell'emergenza a una programmazione di lungo respiro. Seguendo il modello delle grandi capitali europee, la nostra pianificazione ha smesso di occuparsi esclusivamente dei flussi veicolari per rimettere al centro la qualità della vita delle persone. Il PGTU, in questo senso, funge da braccio operativo per razionalizzare la viabilità esistente, rendendola fluida, sicura e moderna.

L'Ecosistema dei parcheggi di interscambio

Il nuovo Piano Parcheggi non è una semplice risposta alla sosta, ma la chiave di volta per una città libera dal traffico parassitario. Grazie alla creazione strategica dei parcheggi di interscambio, stiamo trasformando il modo in cui cittadini e pendolari accedono al centro: I parcheggi diventano "hub" dove lasciare l'auto privata per salire sul mezzo pubblico o utilizzare la mobilità dolce. Meno auto in strada significa più marciapiedi, più piazze e una città più vivibile per le famiglie e per il commercio di prossimità.

La nostra sfida è l'**Integrazione delle reti**: ossia la creazione di una rete capillare che accorcia le distanze. L'integrazione tra il sistema tramviario, le dorsali ciclabili e i parcheggi ridurrà sensibilmente la dipendenza dal mezzo privato. In questo quadro, il tram rimane il perno del trasporto di massa: mentre procediamo con gli ammodernamenti necessari, siamo già pronti a progettarne l'espansione e il ripensamento logistico, intercettando nuovi finanziamenti per non perdere l'occasione di una Messina sempre più interconnessa.

La riconquista dello spazio pubblico

Uno dei tratti distintivi delle città europee più vivibili — si pensi a Barcellona o Bordeaux — è la restituzione del centro storico ai pedoni. Messina ha intrapreso con coraggio questa strada trasformando il baricentro commerciale in un "centro commerciale all'aperto", rifunzionalizzando le piazze, non più meri parcheggi, ma luoghi di aggregazione sociale, potenziando il verde urbano integrato nei percorsi di mobilità dolce.

Intermodalità e digitalizzazione

La vera sfida europea si vince sulla facilità d'uso. La creazione di hub intermodali (dove treno, bus, tram e car sharing si incontrano) e l'investimento in piattaforme digitali per la mobilità (*Mobility as a Service*) hanno abbattuto le barriere psicologiche all'uso del mezzo pubblico. Oggi Messina guarda all'Europa perché ha capito che la modernità non corre su nuove autostrade, ma sulla fluidità dei collegamenti e sulla sostenibilità ambientale.

I presupposti oggi consolidati non sono semplici interventi tecnici, ma rappresentano una scelta di civiltà. Messina sta smettendo di essere una città "attraversata" per diventare una città "vissuta", dove il diritto alla mobilità si sposa felicemente con il diritto alla bellezza e alla salute pubblica. Siamo di fronte a una nuova infrastruttura sociale, prima ancora che urbanistica, che pone le basi per una Messina competitiva, attrattiva e finalmente europea.

Allargare lo sguardo dalla singola pista ciclabile al concetto di mobilità integrata significa smettere di pensare a come "spostare veicoli" e iniziare a pensare a come "connettere persone".

La mobilità è il sistema nervoso di una città: se è intasato, l'intero organismo urbano ne soffre in termini di economia, salute e socialità. Dando seguito a quanto già programmato/pianificato e realizzato possiamo pensare il sistema strutturato sui pilastri della mobilità moderna, applicato a una realtà complessa come quella di Messina.

La "dittatura dello spazio" e l'efficienza urbana

Il problema principale delle città storiche non è il numero di persone, ma l'occupazione di spazio. Un'auto privata trasporta mediamente 1,2 persone ma occupa circa 10-12 m² da ferma (per il 95% del tempo) e molto di più in movimento. In una corsia stradale larga 3,5 metri, possono transitare in un'ora circa 1.500 persone in auto, contro le 10.000-15.000 di una linea tranviaria o di una pista ciclabile ad alta intensità. Sottrarre spazio alle auto non è un "punto di vista ideologico", ma una necessità logistica per ridurre la congestione. Ogni persona che scende dall'auto e sale su una bici o un bus libera spazio per chi, per necessità assoluta (disabilità, emergenze, carichi pesanti), deve continuare a usare il mezzo privato.

L'Intermodalità: il viaggio "senza cuciture"

Nessun mezzo di trasporto, da solo, risolve la mobilità di una città lunga e stretta come Messina. La soluzione è la catena dell'intermodalità: Il **primo e ultimo miglio** è la sfida più grande. Spesso rinunciamo al mezzo pubblico perché la fermata è troppo lontana da casa o dalla destinazione. Qui entrano in gioco il monopattino, la bici e il micro-sharing. L'idea che con un'unica app e un unico abbonamento io possa prendere il tram, sbloccare una bici elettrica e chiamare un taxi. La mobilità diventa un servizio a consumo, non più un bene (l'auto) da possedere.

Mobilità a richiesta. Il modello DRT (Demand Responsive Transport) per i villaggi

Gestire la mobilità tra i 48 villaggi che si arrampicano sulle colline e si snodano lungo i 50 km di costa è l'esempio da manuale di dove il trasporto pubblico tradizionale (linee fisse e orari rigidi) spesso fallisce, spingendo inevitabilmente verso l'auto privata. Per una realtà come questa, la mobilità a richiesta non è solo un'opzione, ma la chiave per rompere l'isolamento. Nelle zone collinari, dove far girare bus da 12 metri semivuoti è costoso e inefficiente, la soluzione ideale è il **bus a chiamata**. Invece di una linea che passa ogni ora, il servizio si attiva tramite app o telefono. Il software ottimizza il percorso in tempo reale in base alle prenotazioni, raccogliendo gli utenti dei vari villaggi e portandoli verso i "nodi di scambio" (come i parcheggi di interscambio o le fermate del tram sulla

costa). Per chi vive in collina, significa avere un servizio quasi "porta a porta" senza i tempi di attesa dei bus tradizionali e allo stesso costo del bus ordinario. L'idea è che con una sola app tu possa prenotare il "navettino" che scende dal villaggio, convalidare il biglietto del tram e magari sbloccare un monopattino o una bici elettrica per l'ultimo chilometro in centro.

La Città dei 15 Minuti

Il ragionamento più profondo sulla mobilità non riguarda il *come* ci muoviamo, ma il *perché* dobbiamo farlo così tanto. L'obiettivo urbanistico moderno è che ogni cittadino possa soddisfare i bisogni primari (spesa, scuola, salute, svago) entro 15 minuti a piedi o in bici da casa. Meno necessità di spostarsi = Meno traffico = Più qualità della vita. Messina ha una morfologia unica: una sottile striscia di terra schiacciata tra mare e monti. Questo è un limite, ma anche un enorme vantaggio per la mobilità sostenibile:

Caratteristica	Opportunità di Sviluppo
Sviluppo lineare	Ideale per una dorsale di trasporto rapido di massa (Tram/BRT) che attraversa tutta la città
Clima mitigato	Permette l'uso della bicicletta per 10-11 mesi l'anno senza eccessivo disagio termico.
Affaccio al mare	Possibilità di sviluppare il "Metromare" per collegare i villaggi costieri, decongestionando la litoranea.

L'Impatto sociale ed economico

Spesso si teme che la pedonalizzazione o le ciclabili danneggino il commercio. I dati globali dicono il contrario. Chi cammina o pedala si ferma più facilmente nei negozi rispetto a chi sfreccia in auto cercando parcheggio. Un sistema di mobilità pubblica e ciclabile efficiente è la più grande forma di redistribuzione della ricchezza, perché garantisce il diritto al movimento anche a chi non può permettersi i costi di gestione di un'auto (circa 3.000-5.000 € l'anno tra svalutazione, carburante e assicurazione). In definitiva, passare dalla "mobilità delle auto" alla "mobilità delle persone" richiede coraggio politico, ma è l'unico modo per evitare che le nostre città diventino semplici parcheggi a cielo aperto. In una realtà come quella messinese, qual è l'ostacolo più grande da superare: la conformazione del territorio o l'abitudine culturale all'uso dell'auto?

Mobilità e visione urbana: costruire la città del domani

Negli ultimi anni abbiamo gettato le fondamenta di una trasformazione strutturale; ora è il momento di elevare la nostra ambizione. Il nostro impegno per la mobilità non è solo un piano di trasporti, ma il motore di uno sviluppo sociale ed economico che guarda al prossimo decennio. Abbiamo creato i presupposti necessari per un cambiamento profondo. La nostra priorità è l'accelerazione dei processi amministrativi e dei cantieri già avviati. Non si tratta solo di completare le opere, ma di renderle operative, efficienti e perfettamente integrate nel tessuto quotidiano dei cittadini, massimizzando l'impatto dei lavori di ammodernamento attualmente in corso. Guardiamo al futuro della nostra rete tranviaria non come un sistema statico, ma come un organismo in crescita.

Se oggi la priorità è l'efficienza della linea attuale, la nostra visione a medio termine punta a un ampliamento e a un ripensamento strategico del tracciato. Ci faremo trovare pronti con progetti tecnici d'avanguardia per lo **spostamento o l'estensione della linea**, intercettando nuove aree della città. Data la prossimità delle scadenze dei fondi attuali, lavoreremo da subito per individuare **nuove fonti di finanziamento** europee e nazionali, garantendo continuità agli investimenti. Il tram diventerà sempre di più il **perno di una mobilità** che si evolve con il mutare della città, più flessibile e capillare.

Vogliamo programmare una città che non si limiti a gestire l'ordinario, ma che sappia guardare oltre l'orizzonte. Puntiamo a un modello urbano sempre più attrattivo, capace di richiamare investimenti e talenti grazie a una rete di collegamenti sostenibili, veloci e tecnologicamente avanzati. Questa visione sistemica ha un obiettivo ultimo: rendere Messina una città attrattiva e competitiva. Accelerare sui progetti in corso significa dare ai nostri giovani una base solida e moderna. Non vogliamo solo una città dove sia facile muoversi, ma una città dove sia stimolante restare, sapendo di vivere in un contesto urbano all'avanguardia, sostenibile e proiettato verso i prossimi dieci anni.

Tre proposte progettuali

Alla luce delle linee programmatiche sulla intermodalità, la valorizzazione del territorio e la digitalizzazione richiamati nel programma si propongono i seguenti interventi:

- **Implementazione del Sistema "Metromare" Integrato.** Sfruttando la conformazione lineare e il lungo affaccio costiero della città, si propone la creazione di una rete di trasporto rapido via mare che colleghi i villaggi della zona nord e sud direttamente con il centro e con i principali hub di interscambio. L'**obiettivo** è quello di decongestionare la litoranea e offrire un'alternativa panoramica e sostenibile al mezzo privato. Accesso tramite l'app MaaS cittadina, con orari sincronizzati con la linea tranviaria e i bus a chiamata.
- **Riqualificazione delle Piazze-Hub nei Villaggi Collinari** Trasformare le principali piazze dei villaggi in "Nodi di Scambio Sociale". Non solo fermate per il servizio a chiamata, ma aree dotate di stazioni di ricarica per micro-sharing elettrico, velostazioni protette e punti di informazione digitale. L'**obiettivo** è quello di rompere l'isolamento delle zone collinari e incentivare l'abbandono dell'auto privata fin dal "primo miglio" del viaggio. Rifunzionalizzazione dello spazio pubblico in luoghi di aggregazione sociale e commerciale di prossimità.
- **Circolare "Verde" di Centro e ZTL Tecnologica** Istituzione di una Zona a Traffico Limitato (ZTL) nel baricentro commerciale, servita da una flotta di micro-navette elettriche a guida autonoma o assistita che percorrano un anello continuo tra i parcheggi di interscambio e le aree pedonali. L'**obiettivo** è quello di eliminare il "traffico parassitario" alla ricerca di parcheggio e favorire il commercio di prossimità. Piena integrazione con la dorsale tranviaria esistente, garantendo che ogni punto del centro sia raggiungibile entro pochi minuti dal nodo di trasporto principale.

MESSINA CITTÀ DEL LAVORO

Negli ultimi 15 anni hanno lasciato il Mezzogiorno più di 2 milioni di persone, oltre la metà giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni, quasi un quinto laureati, il 16% dei quali si è trasferito all'estero. Messina e la sua provincia non sfuggono a tale drammatico quadro economico e sociale come testimonia la fuga dei nostri giovani. Sebbene l'Amministrazione De Luca prima e Basile dopo abbiano impresso una svolta con l'assunzione di oltre 3.000 unità nella pubblica amministrazione, il settore pubblico non può più essere l'unico volano. Senza un'analogia spinta del settore privato, il declino demografico rimarrà inevitabile.

Il sistema produttivo, tuttavia, è dominato da una frammentazione eccessiva, con una netta prevalenza di micro imprese in settori a bassa produttività e scarso contenuto tecnologico. L'attività industriale è marginale, l'economia dipende in misura eccessiva dalla spesa pubblica e il mercato del lavoro riflette questa fragilità. La mancanza di un coordinamento efficace tra istituzioni, università e imprese ostacola la creazione di una visione comune per il futuro della città, impedendo a Messina di capitalizzare la sua posizione strategica nel Mediterraneo. Eppure, sotto questa superficie di difficoltà, Messina possiede risorse straordinarie che attendono solo una strategia capace di metterle a sistema.

Il Comune di Messina continuerà a promuovere un metodo nuovo, capace di promuovere le potenzialità dell'economia all'interno delle azioni e delle attività deliberate dagli enti locali, anche assumendo come essenziale la logica partenariale tra soggetti collettivi, attori pubblici, sostenitori e partner dell'economia, valorizzando la "cultura" della *governance* plurale. Le politiche di promozione del lavoro devono tenere conto del contesto territoriale della città di Messina, realtà tipicamente meridionale, con un mercato del lavoro che necessita di coesione sociale, funzionale a ridurre le disparità geografiche. Ecco perché si richiamano i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, cui corrisponde sostanzialmente la Missione 4 del PNRR, relativa a Coesione e Inclusione, a sua volta complementare alla raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma dell'Italia sia per il 2019, sia per il 2020.

Le politiche di sostegno al lavoro

L'amministrazione comunale si pone l'obiettivo ambizioso di promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione attraverso **sei linee di intervento**.

Il primo passo risiede nell'urbanistica concepita come un "**Ecosistema dell'Innovazione**": pur non creando lavoro direttamente, il Comune ha il compito di gettarne le fondamenta recuperando aree industriali e immobili pubblici per farne incubatori e spazi di coworking a canone agevolato per i giovani (*Messina città della innovazione*).

Sul fronte della fiscalità, l'ente intende utilizzare i propri margini di manovra per incentivare chi scommette sul territorio. Si prevede un sostegno concreto attraverso **fondi ed esenzioni** per startup e giovani under 40. Parallelamente, la nascita di **distretti commerciali** permetterà una gestione condivisa del marketing e dell'arredo urbano, offrendo una risposta coesa alla concorrenza della grande distribuzione (*Messina città del Commercio*).

Una componente fondamentale della strategia riguarda **l'efficienza della macchina burocratica e la semplificazione dei processi**. La sfida consiste in una semplificazione radicale e in una digitalizzazione integrale che rispetti il principio del *"Once Only"*, evitando di richiedere più volte le stesse informazioni. Per dialogare alla pari con il settore privato, l'amministrazione si impegna inoltre a colmare il **divario tecnico** dei propri funzionari, garantendo competenze gestionali moderne e tempi di risposta certi (*Messina capitale del buon governo*).

Il rilancio passa necessariamente attraverso il superamento **del deficit infrastrutturale**, sia materiale che immateriale. È indispensabile collegare le aree produttive alla grande viabilità per evitare che i costi del traffico gravino sulle imprese, rendendo al contempo le zone di lavoro accessibili ai giovani tramite mezzi pubblici e piste ciclabili. Allo stesso modo, **la banda ultra-larga e il 5G** sono considerati requisiti essenziali per l'artigianato 4.0, così come la promozione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) per abbattere i costi in bolletta (*Messina si muove, Messina oltre il ponte*).

La Pubblica Amministrazione assumerà poi il ruolo di **"Facilitatore e Cliente"**, agendo da regista tra il mondo dell'istruzione e quello produttivo per colmare i reali fabbisogni delle aziende. Attraverso iniziative come la *"Blu Academy"* e la creazione di uffici dedicati all'intercettazione dei fondi PNRR o UE, il Comune mette in rete banche, università e imprese in un vero **"Patto per lo sviluppo"**. L'amministrazione si fa inoltre parte attiva alimentando la **domanda** di energia green con il sistema pubblico della mobilità, incoraggiando l'uso vettori alimentati ad idrogeno (*Messina città sostenibile*).

L'amministrazione intende affrontare il problema del **"mismatch"** tra le competenze offerte e quelle richieste dal mercato. Il sistema formativo pubblico deve essere riallineato alle necessità tecnologiche delle aziende, aggiornando i programmi scolastici e universitari. L'obiettivo è trasformare la PA in un punto di riferimento affidabile per la **ricerca di personale** qualificato, riducendo per le imprese la necessità di ricorrere esclusivamente ad agenzie private e facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Messina Energia Comune (MEC)

L'energia è un bene comune. In un'epoca di rincari e crisi climatica, Messina deve sfruttare le sue risorse naturali (sole e vento) e le sue superfici pubbliche per produrre ricchezza da redistribuire sul territorio. La **M.E.C.** sarà il braccio operativo per la transizione ecologica della città. La società avrà il compito di censire, progettare e gestire impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su tutti i beni di proprietà comunale. La M.E.C. promuoverà la istituzione di una **Comunità Energetica** in grado di servire i 48 villaggi. Il Comune mette a disposizione i tetti delle scuole o dei centri sociali per installare i pannelli. L'energia prodotta viene condivisa con le famiglie del villaggio, abbattendo drasticamente le bollette dei residenti e delle piccole imprese locali. Con la creazione della **M.E.C.**, Messina smette di essere un territorio di conquista per le grandi multinazionali dell'energia e diventa padrona del proprio sole e del proprio vento. L'energia prodotta a Messina resta a Messina, per illuminare le case dei nostri villaggi e dare forza alle nostre imprese.

L'Agenzia Digitale del Lavoro

Creeremo un'**Agenzia Digitale del Lavoro**, non un semplice portale di annunci ma un ecosistema proattivo che integri i dati demografici con le necessità delle imprese locali e dei grandi investitori. L'Agenzia utilizzerà algoritmi di intelligenza artificiale per l'analisi dei gap di competenze in tempo reale, identificando quali figure professionali mancano alle aziende messinesi. Un **sistema di certificazione delle competenze**, realizzato in collaborazione con l'Università, rilascerà badge digitali che validano le capacità tecniche dei candidati. L'Agenzia monitorerà non solo i residenti ma l'intera popolazione insistente sull'area dello Stretto, analizzando i trend di investimento legati alla ZES e ai fondi europei per formare i lavoratori prima che le aziende si insedino.

La Messina Academy del Mare

La **Blue Economy** è il settore con il più alto potenziale di crescita per Messina. Non solo traghetti, ma cantieristica, nautica da diporto, crocieristica, logistica avanzata, energia marina. Per cogliere questa opportunità serve colmare il mismatch tra le richieste delle aziende e le competenze dei giovani messinesi. La **Messina Academy del Mare** sarà un polo formativo d'eccellenza strutturato su tre pilastri: il Cantiere Digitale, per la formazione di tecnici specializzati in stampa 3D navale, robotica e nuovi materiali; la Logistica Smart Port, per operatori portuali capaci di utilizzare l'intelligenza artificiale nella gestione dei flussi; l'Hospitality e Cruise Management, per professionisti dell'accoglienza e manager dei servizi a terra per i grandi armatori crocieristici.

L'Academy non sarà una scuola tradizionale: il modello è quello della Bottega e Algoritmo, dove i maestri d'ascia trasmettono il sapere storico e gli ingegneri insegnano l'uso dei software di modellazione. Programmi di apprendistato in banchina, simulatori di manovra avanzati, certificazioni internazionali IMO/STCW che permettano ai diplomati di lavorare su qualsiasi nave o porto del mondo, e voucher comunali per ragazzi provenienti dalle zone periferiche completeranno l'offerta.

Messina Taste e trace

Immagina che ogni prodotto della nostra terra abbia un "passaporto digitale". Oggi, quando compri una birra o un dolce tipico, ti fidi del marchio. Con questo progetto, la fiducia diventa una certezza documentata: attraverso la blockchain (un registro digitale che nessuno può modificare o falsificare), ogni passaggio — dal seme piantato nei nostri villaggi fino al bancone del supermercato — viene registrato e certificato. Molti piccoli agricoltori dei villaggi messinesi producono materie prime straordinarie ma faticano a farsi pagare il giusto prezzo nella grande distribuzione. La certificazione digitale dimostra l'unicità del loro prodotto. Non è più "un limone qualsiasi", ma "quel limone specifico" con proprietà uniche. Questo dà forza contrattuale ai piccoli produttori, permettendo loro di vendere a prezzi più alti e giusti. Il cliente non deve più leggere etichette minuscole e complicate. Inquadrando il QR code sulla bottiglia o sulla confezione, il consumatore vede un video del campo dove è cresciuto l'ingrediente, conosce il volto di chi lo ha lavorato e legge i dati sulla salubrità. È un'esperienza emotiva che trasforma l'acquisto in un atto di sostegno al territorio. Messina poi ha poli medici d'eccellenza che possono studiare i nostri prodotti (come l'olio, il limone o il grano antico). Se la scienza certifica che un nostro prodotto aiuta a prevenire certe patologie, quel prodotto smette di essere solo "buono" e diventa "funzionale". Questo apre mercati pregiati (farmacie, erboristerie, hotel di lusso) creando una nuova filiera economica che unisce agricoltura e salute.

Proteggere i nostri marchi dal fenomeno dell' Italian Sounding (prodotti che sembrano messinesi ma non lo sono). **Promuovere il territorio**; mentre scansiono la Birra dello Stretto a Milano o a Londra,

il mio telefono mi mostra le bellezze di Capo Peloro o dei Peloritani. Il cibo diventa il miglior ufficio marketing del nostro turismo. Monitorando la filiera, riduciamo gli sprechi e ottimizziamo i trasporti dai villaggi alla città. Non stiamo inventando **la qualità** dei nostri prodotti — quella esiste da secoli. Stiamo **costruendo l'armatura digitale per difenderla**, raccontarla e venderla meglio in un mondo che chiede sempre più verità e salute.

L'obiettivo dell'amministrazione è trasformare la città in un polo attrattivo che freni l'emorragia demografica verso l'estero e il Nord Italia. Queste tre azioni rappresentano il primo passo operativo per "mettere a sistema" le risorse straordinarie del territorio:

- **Istituzione dell'agenzia del lavoro** Avvio delle attività che conducono alla realizzazione dell'agenzia del lavoro.
- **Lancio del censimento "Messina Energia Comune"**: Avviare la mappatura tecnica di tutti i tetti delle scuole, dei centri sociali e degli immobili comunali per progettare l'installazione di pannelli fotovoltaici, ponendo le basi per la prima **Comunità Energetica** cittadina dedicata ai 48 villaggi.
- **Attivazione dell'ufficio "Patto per lo Sviluppo"**: Istituire un tavolo operativo per mettere in rete banche, università e imprese, focalizzandosi immediatamente sull'intercettazione dei **fondi PNRR e UE** e sulla definizione dei profili professionali realmente necessari al mercato locale.

MESSINA CITTÀ DEL COMMERCIO

Il commercio è da sempre il cuore pulsante di Messina. In una città che si è ricostruita più volte, dopo terremoti, guerre e devastazioni, i mercati e le botteghe hanno rappresentato il primo segno di rinascita, il luogo dove la comunità si ritrova, scambia, produce ricchezza. Ancora oggi il macrosettore che comprende commercio, trasporti e ristorazione incide per circa il 20 per cento sul PIL locale, un dato coerente con le stime ISTAT dei conti territoriali per le province siciliane. Il commercio in senso stretto rappresenta circa il 25-30 per cento delle imprese attive in città, mentre l'intero comparto terziario, se includiamo servizi, turismo e logistica, arriva a coprire tra il 55 e il 65 per cento del tessuto imprenditoriale messinese. Si tratta di numeri che confermano una vocazione netta: Messina è una città di commercio e di servizi, e qualsiasi visione di sviluppo deve partire da questa consapevolezza.

Il settore garantisce oggi l'occupazione a circa il 18 per cento della forza lavoro attiva, un dato in linea con la media nazionale e che assume un significato ancora più rilevante in un contesto come quello siciliano, dove il tasso di disoccupazione resta strutturalmente superiore alla media italiana. Dietro questa percentuale ci sono migliaia di famiglie messinesi che vivono grazie al lavoro nel commercio al dettaglio, nella ristorazione, nell'ingrosso e nella logistica distributiva. Promuovere e ripensare lo sviluppo di questo settore non è dunque un'opzione: è una necessità economica e sociale.

La grande trasformazione del commercio

Il commercio messinese sta attraversando una mutazione profonda, accelerata dalla pandemia e dalla rivoluzione digitale. I dati parlano chiaro. Tra il 2012 e il 2020 la città ha perso circa il 14 per cento dei negozi fisici, un dato confermato dai rapporti Confcommercio sulla demografia d'impresa nelle città medie italiane. Non si tratta di un fenomeno esclusivamente messinese: la contrazione del commercio tradizionale è una tendenza nazionale ed europea, ma a Messina si innesta su fragilità strutturali preesistenti, come l'assenza di una pianificazione commerciale coerente e la carenza di infrastrutture di supporto.

A livello globale, le ricerche online con la formula vicino a me sono aumentate di oltre il 900 per cento nell'ultimo decennio secondo i dati di Google Trends. È un dato planetario, non specifico di Messina, ma fotografa un cambiamento di paradigma che investe anche la nostra città: il consumatore contemporaneo cerca, confronta e spesso acquista online prima ancora di varcare la soglia di un negozio. Ignorare questa realtà significa condannare il commercio tradizionale all'irrelevanza. Comprenderla, invece, apre opportunità enormi per chi sa integrare esperienza fisica e presenza digitale.

Accanto alla rivoluzione digitale emergono però tendenze che premiano proprio il commercio di prossimità. Il consumo responsabile è cresciuto del 219 per cento negli ultimi anni, secondo gli osservatori nazionali sui consumi etici e sostenibili: sempre più persone scelgono prodotti locali, a filiera corta, con un'attenzione crescente alla sostenibilità ambientale e sociale. Parallelamente, la second hand economy ha raggiunto una quota online del 54 per cento sul valore totale del mercato, coinvolgendo circa il 60 per cento degli italiani, come certificato dal Second Hand Economy Report 2023 di BVA Doxa e Subito.it. Sono segnali importanti: il mercato non si sta semplicemente spostando online, si sta trasformando, e in questa trasformazione il negozio fisico può ritrovare un ruolo centrale se sa reinventarsi come luogo di esperienza, relazione e fiducia.

Le criticità del sistema commerciale messinese

La prima e più visibile criticità è la desertificazione commerciale delle periferie. Interi quartieri della zona sud, da Contesse a Tremestieri, e della fascia collinare hanno perso progressivamente i negozi di vicinato: alimentari, edicole, mercerie, ferramenta. Questa scomparsa non è solo un problema economico, ma sociale: quando chiude l'ultimo negozio di un quartiere, quel quartiere perde un presidio di sicurezza, un punto di riferimento per gli anziani, un tessuto di relazioni che tiene insieme la comunità. La desertificazione commerciale è l'anticamera del degrado urbano.

La seconda criticità riguarda la concorrenza asimmetrica tra grande distribuzione organizzata, e-commerce e piccolo commercio. I centri commerciali della cintura messinese e le piattaforme digitali operano con economie di scala, capacità logistiche e budget pubblicitari che il singolo negoziante non può eguagliare. Non si tratta di demonizzare la GDO o il digitale, che rispondono a esigenze reali dei consumatori, ma di creare condizioni di competizione più equilibrate attraverso politiche attive di sostegno al piccolo commercio.

A queste si aggiungono la carenza di una visione strategica unitaria per il commercio cittadino e i costi di gestione elevati che gravano sugli esercenti. Gli affitti commerciali nelle zone centrali, in particolare lungo Viale San Martino e nell'area di Piazza Cairolì, il cuore commerciale della città, restano elevati anche quando i fatturati si contraggono. Il risultato è un circolo vizioso: chiusure, vetrine vuote, calo dell'attrattività della zona, ulteriori chiusure. Rompere questo circolo richiede interventi strutturali, non palliativi.

Il Documento Strategico del Commercio

La nostra proposta di fondo è dotare Messina di un Documento Strategico del Commercio, uno strumento di pianificazione già diffuso con successo in Lombardia, Veneto e Piemonte, dove le rispettive normative regionali lo prevedono espressamente. La Sicilia non dispone ancora di una legislazione specifica in materia, ma nulla impedisce al Comune di adottare volontariamente questo strumento come atto di indirizzo strategico. Il DSC analizza la struttura commerciale del territorio, identifica le vocazioni di ciascuna area, definisce le priorità di intervento e orienta le scelte urbanistiche in funzione dello sviluppo commerciale.

Il DSC sarà alimentato da un sistema di **City Analytics**: sensori, dati di telefonia mobile, transazioni elettroniche anonimizzate e flussi pedonali verranno incrociati per costruire una mappa dinamica del commercio messinese. Sapremo in tempo reale quali zone attraggono consumatori, quali si stanno svuotando, dove è opportuno incentivare nuove aperture e dove servono interventi di rigenerazione. Non si governa ciò che non si misura: la City Analytics trasforma le politiche commerciali da intuizioni a decisioni basate su evidenze.

Distretti Urbani del Commercio

L'Amministrazione Comunale di Messina si farà promotrice di una **proposta di legge regionale** per l'istituzione e il finanziamento dei Distretti Urbani del Commercio (DUC) in Sicilia. Seguendo il modello collaudato di regioni come la Lombardia (L.R. 6/2010) e la Puglia, intendiamo dotare l'isola di uno strumento giuridico che permetta ai Comuni e ai privati di collaborare stabilmente per la riqualificazione del tessuto commerciale e urbano. Messina si candida così a fare da apripista in Sicilia, trasformando la gestione del commercio da frammentata a sistemica.

Il DUC è un'area definita in cui pubblico e privato coordinano arredo urbano, accessibilità, sicurezza e promozione. Proponiamo l'istituzione di **quattro DUC pilota**; il primo Distretto Urbano del Commercio dovrebbe interessare **Viale San Martino**, la principale arteria commerciale della città, adesso in corso di riqualificazione, che si proietta verso la zona portuale storicamente vocata al commercio ma oggi in evidente declino, che potrebbe beneficiare della sinergia con i flussi crocieristici e il turismo marittimo. Il secondo DUC andrebbe attivato nell'area di **P.zza del Popolo**. Il terzo distretto potrebbe nascere nella zona sud, **Provinciale**; il quarto nella zona nord **Via Palermo**.

Ogni Distretto Urbano del Commercio (DUC) sarà dotato di un manager di distretto, una figura professionale che coordina le attività degli esercenti, dialoga con il Comune, organizza eventi e campagne promozionali comuni. Il manager si occuperà inoltre di gestire le questioni relative **all'accessibilità dei distretti**, per garantire che le aree commerciali siano facilmente raggiungibili e fruibili da tutti. L'esperienza delle città che hanno adottato questo modello dimostra che la gestione coordinata del distretto commerciale produce risultati superiori alla somma delle iniziative individuali dei singoli negozianti. Con la proposta di legge per i DUC, Messina assume un ruolo guida a livello regionale, trasformando il commercio urbano in un'infrastruttura moderna capace di generare valore, lavoro e attrattività turistica.

Polo fieristico e “Piano della Notte”

Messina ha bisogno di tornare ad essere una città che attrae visitatori e operatori economici. Il rilancio del **polo fieristico cittadino** è una priorità strategica: fiere tematiche sull'enogastronomia, sull'artigianato siciliano, sulla nautica e sulle tecnologie per il commercio possono generare indotti significativi e posizionare Messina come piattaforma di scambio al centro del Mediterraneo. La posizione geografica della città, crocevia tra Sicilia e Continente, e un vantaggio competitivo ancora largamente inespresso. L'area bonificata della “ex Sanderson” potrebbe costituire un'ipotesi per la realizzazione del nuovo polo fieristico.

Il “**Piano della Notte**” è un altro strumento innovativo che proponiamo per rivitalizzare il commercio. Si tratta di una strategia integrata per governare e valorizzare l'economia serale e notturna della città: ristorazione, intrattenimento, cultura, shopping serale. Città come Amsterdam, Londra e Bologna hanno già adottato figure come il Night Mayor o politiche specifiche per la notte. A Messina, dove il clima mite consente la vita all'aperto per gran parte dell'anno, un Piano della Notte ben strutturato potrebbe estendere significativamente gli orari di attività commerciale, aumentando i fatturati degli esercenti e la vivibilità della città.

Riqualificazione e Rifunzionalizzazione Cittadella Fieristica

Si potrebbe ipotizzare una diminuzione del volume esistente attraverso la demolizione dei fabbricati “industriali” che ne deturpano l'immagine ed il **recupero dei padiglioni storici** che rappresentano un esempio mirabile dell'architettura razionalista nel mondo. Si punta a fornire, attraverso la rifunzionalizzazione dei padiglioni, servizi ai cittadini, ai turisti ed un'importante occasione di occupazione. Si potrebbe inoltre realizzare un importante “Slow Food”, un'area commerciale “Grandi Marchi”, il “Check in” per l'aeroporto dello Stretto a ridosso del pontile per la “metropolitana del mare” che servirà appunto i collegamenti con l'aeroporto e quelli con la costa messinese, un parcheggio per bus e macchine, anch'esso interrato, in corrispondenza con l'attuale ingresso all'imbarco della “Caronte” a ridosso di Viale Giostra e quindi sfruttando, per decongestionare gli eventuali flussi veicolari, lo svincolo di Giostra.

Sostegno economico e rete dei mercati

Per contrastare il circolo vizioso delle chiusure servono interventi diretti sui costi. Proponiamo un sistema in cui il **Comune copre una parte del canone** per i primi tre anni di nuove aperture o per il mantenimento di attività storiche in difficoltà, vincolando il contributo a un accordo con il proprietario dell'immobile per un canone calmierato. È uno strumento già sperimentato in diverse città italiane, da Torino a Bari, con risultati incoraggianti.

Parallelamente, proponiamo **incentivi fiscali per i locatori** che affittano a nuove attività commerciali nelle zone dei DUC. Il Comune può agire sulle leve a propria disposizione, in particolare sulla riduzione dell'IMU e della TARI per gli immobili commerciali sfitti che vengono rimessi sul mercato a canoni accessibili. L'obiettivo è chiaro: rendere più conveniente affittare a un prezzo ragionevole piuttosto che tenere chiusa una serranda in attesa di un inquilino disposto a pagare canoni fuori mercato.

La Rete dei Mercati rappresenta un altro pilastro della nostra strategia. Il mercato rionale non è un residuo del passato: è un formato commerciale che in tutta Europa sta vivendo una rinascita, perché risponde alla domanda di prodotti freschi, locali, di qualità. Valorizzeremo la rete dei mercati e interverremo, ove possibile, per unire la vendita diretta di prodotti agricoli e ittici alla ristorazione di qualità, a spazi per eventi e degustazioni, e al riconoscere di una forte identità legata alle Denominazioni Comunali. La De.Co., prevista dall'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, è uno strumento che consente al Comune di riconoscere ufficialmente le produzioni tipiche del territorio, creando un marchio di autenticità che valorizza i prodotti locali e li distingue dalla concorrenza.

Digitalizzazione del commercio di prossimità

La digitalizzazione non è il nemico del piccolo commercio: è la sua ancora di salvezza. Un negozio che non esiste online oggi semplicemente non esiste per una fetta crescente di consumatori, soprattutto tra le generazioni più giovani. Nel solco tracciato dai due grandi progetti **made in ME** e **impresa Me**, potenziamo il programma comunale di accompagnamento alla digitalizzazione per i commercianti messinesi, che prevede la formazione gratuita sull'uso dei social media e delle piattaforme di vendita online, contributi per la realizzazione di siti web e sistemi di e-commerce, e la **creazione di una piattaforma digitale unica del commercio messinese**, una sorta di marketplace cittadino dove il consumatore possa trovare i prodotti dei negozi locali con la stessa facilità con cui naviga su un grande portale.

Il programma di digitalizzazione includerà anche la diffusione dei pagamenti elettronici, la creazione di una carta fedeltà del commercio messinese che premi chi acquista nei negozi di prossimità, e l'integrazione con i servizi turistici della città, in modo che i visitatori possano scoprire e raggiungere facilmente le botteghe e i mercati locali direttamente dal proprio smartphone. La tecnologia deve essere al servizio del territorio, non contro di esso.

Messina città degli eventi

I grandi eventi (concerti allo Stadio San Filippo, Beach Volley in Piazza Duomo, festività della Vara) non sono più solo momenti di aggregazione, ma veri motori finanziari. Secondo i dati certificati SIAE e Mastercard (2024-2026), ogni milione di euro generato dalla vendita dei biglietti produce un impatto di circa 7 milioni di euro sul tessuto urbano. Nel biennio recente, i soli grandi concerti hanno generato un indotto complessivo stimato tra i 25 e i 30 milioni di euro. Si è registrato un incremento della spesa locale del **53%** legata ai flussi turistici degli eventi, con picchi specifici nel settore **Food & Beverage** (+32% durante i tornei internazionali) e nell'abbigliamento. Le presenze stanziali sono passate dalle

95.000 del 2019 alle oltre 163.000 del 2024, dimostrando che l'evento funge da "gancio" per il pernottamento.

Per trasformare il "picco" dell'evento in uno **sviluppo strutturale**, è necessario agire su quattro fronti: Incentivare la conversione dei visitatori "giornalieri" in turisti stanziali tramite pacchetti "Evento + Hotel" che includano sconti per i musei o i traghetti, Potenziare i collegamenti, Utilizzare la Destination Management Organization per coordinare il calendario degli eventi con almeno 12-18 mesi di anticipo, permettendo ai tour operator di inserire Messina nei cataloghi internazionali. intermodali tra lo Stadio/Piazze e i due aeroporti (Catania e Reggio), rendendo il deflusso post-evento fluido tramite navette notturne e treni dedicati. Creare una "Messina Event Card" digitale per tracciare i flussi, offrire pagamenti cashless e fornire coupon sconto da spendere nei negozi del centro storico durante i giorni dell'evento.

L'Arca Peloritana della Biodiversità

L'arca è un progetto sistemico che trasforma il patrimonio agroalimentare peloritano in un motore di sviluppo sostenibile attraverso la metodologia **INSPIRE** e la collaborazione con **Slow Food**. L'iniziativa prevede il censimento georeferenziato delle eccellenze locali e il riconoscimento formale degli agricoltori come **custodi del territorio**, essenziali per la tutela della biodiversità e la prevenzione del dissesto idrogeologico. Attraverso un **marchio di qualità territoriale** e il supporto all'e-commerce, il progetto punta a connettere la filiera locale ai mercati del turismo di nicchia, garantendo un equilibrio perfetto tra innovazione tecnologica, protezione ambientale e competitività internazionale.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

- Avvio del DSC: Incarico per la redazione del Documento Strategico del Commercio con mappatura completa delle attività commerciali e installazione del sistema di City Analytics nelle principali arterie commerciali.
- proposta di legge istitutiva dei DUC
- Bando affitti agevolati: riduzione degli affitti commerciali nelle aree a rischio desertificazione, con contestuale apertura del dialogo con i proprietari immobiliari per la sottoscrizione di accordi di canone calmierato.

MESSINA RIPARTE DAL TURISMO

La Città Metropolitana di Messina è uno dei territori a più alta densità turistica d'Italia. Taormina è un brand globale. Le Isole Eolie sono Patrimonio UNESCO. L'Etna è il vulcano più attivo d'Europa. La costa ionica vanta 11 km di Bandiera Blu. I Monti Peloritani e i Nebrodi offrono un entroterra di borghi medievali, sentieri e tradizioni ancora vive. Il porto di Messina, primo in Italia per numero di passeggeri con oltre dieci milioni di transiti annui e più di 760.000 crocieristi, è uno dei principali scali del Mediterraneo. Eppure, Messina città, capoluogo di questo sistema straordinario, può esprimere ancora di più il proprio potenziale turistico. Il visitatore che arriva in città raramente si ferma oltre le poche ore necessarie per una passeggiata in centro, e questo nonostante un patrimonio turistico-culturale diffuso su tutta la Città Metropolitana che in qualsiasi altro contesto europeo sarebbe il fulcro di un'economia turistica strutturata.

Il problema non è infatti la mancanza di attrattori, ma l'implementazione di un sistema che li metta in rete, li racconti e li renda accessibili al visitatore internazionale. Certo non partiamo da zero in questa avventura ma dobbiamo continuare a lavorare perché ciascun sito culturale non sia gestito in modo autonomo, con orari diversi, biglietterie separate e nessun coordinamento nella comunicazione. Dobbiamo dare attuazione alla card turistica già istituita che integri siti di interesse, trasporti e sconti. Promuovere itinerari tematici prenotabili online in più lingue. Il crocierista che sbarca trova un terminal privo di servizi di accoglienza strutturati. Il turista che cerca informazioni su Messina online trova un'offerta frammentata e poco leggibile. Il nostro obiettivo è costruire questo sistema, trasformando la Città di Messina nel punto di riferimento e cuore pulsante dell'offerta turistica dell'intera area metropolitana.

Il turismo come leva di sviluppo territoriale

Il turismo nella nostra visione non è un settore economico tra gli altri: è una leva trasversale che attiva sviluppo su tutto il territorio. Ogni visitatore che prolunga la propria permanenza di una notte genera occupazione nella ristorazione, nell'accoglienza, nei trasporti, nella cultura, nell'artigianato e nel commercio. Ogni euro investito nella promozione turistica produce un ritorno che si diffonde dal centro alle periferie, dal capoluogo ai borghi dell'entroterra. Questa consapevolezza guida tutte le nostre scelte.

La riqualificazione del waterfront non è solo un'opera per i visitatori: ridà ai messinesi il rapporto con il proprio mare, trasformando un fronte a mare in gran parte degradato in una passeggiata continua con spazi pubblici, aree verdi e accesso alla costa. L'Acquario dello Stretto nella zona Falcata non sarà semplicemente un attrattore, ma costituirà un salto verso la rigenerazione urbana di un'area abbandonata da decenni che diventerà il cuore della nuova Messina marittima, con centinaia di posti di lavoro diretti e un indotto significativo nei settori dei servizi e della ristorazione. La messa a terra del modello turistico del sistema provinciale, in cui Messina è Hub, porta di accesso e "ponte" verso l'Europa, trova formulazione in un modello innovativo di DMO, progetto strategico di sistema. Messina, come Città Metropolitana è chiamata in questa visione a giocare un ruolo strategico, reale connettore ed incubatore di linee programmatiche prima, azioni dopo, quindi vero volano di crescita sostenibile dei vari sistemi territoriali. Un ruolo che valorizza la posizione di Messina, perché rappresenta in questo quadro un vantaggio competitivo che nessun concorrente può replicare. Dal capoluogo, in un raggio di un'ora, si raggiungono le Isole Eolie, Taormina e il Teatro Greco, Giardini Naxos, le Gole dell'Alcantara, i borghi medievali di Montalbano Elicona e Novara di Sicilia, il sito

archeologico di Tindari, l'Etna, le spiagge della costa tirrenica. Nessun'altra città siciliana offre questa concentrazione di esperienze diverse in uno spazio così ristretto. Organizzare questa ricchezza in un prodotto turistico coerente, con Messina come base e hub di riferimento, significa trasformare una posizione geografica in un modello economico che generi attrattività e opportunità. Infatti, la messa a sistema dell'offerta è la condizione per trasformare un patrimonio già esistente in domanda organizzata e prolungata, creando così le condizioni economiche per l'investimento imprenditoriale in nuova ricettività (alberghiera, extralberghiera e diffusa) senza la quale il passaggio da porto di transito a hub turistico resterebbe incompiuto.

L'Eco Grande Acquario dello Stretto

Il progetto più ambizioso della strategia turistica è la realizzazione dell'Eco Grande Acquario dello Stretto nella zona Falcata, all'interno del Parco Blu delle Sirene. L'idea progettuale, elaborata dal professor José Gambino dell'Università di Messina, va ben oltre il concetto tradizionale di acquario. Si tratta di un **Polo Scientifico Internazionale per la tutela della biodiversità marina** che sfrutta la specificità unica dello Stretto di Messina, una delle aree marine più importanti del pianeta dal punto di vista biologico, tettonico, idrodinamico e paesaggistico. La struttura comprende l'acquario vero e proprio con le principali specie marine e oceaniche, un polo scientifico di livello internazionale per la ricerca, un centro didattico multimediale per le scuole, un centro congressi, un incubatore di Blue Start-up innovative e strutture per la ristorazione e l'accoglienza. Lo spazio disponibile nella Falcata è doppio o triplo rispetto a quello dell'Acquario di Genova, il più grande d'Italia.

Il Consiglio Comunale di Messina ha approvato una delibera per chiedere l'inserimento dell'Acquario tra le opere complementari al Ponte sullo Stretto, e il Presidente della Regione Siciliana ha confermato la disponibilità a compartecipare finanziariamente alla realizzazione dell'opera. Le stime indicano 350 addetti diretti e un significativo indotto occupazionale. Ma il valore dell'Acquario va oltre i numeri: è un progetto di rigenerazione urbana che restituisce alla città un'area abbandonata da decenni, un polo scientifico che posiziona Messina come centro di riferimento per la ricerca marina nel Mediterraneo, e il tassello che completa la trasformazione di Messina da porto di transito a destinazione di rango internazionale.

La DMO METAbblue e modello integrato di gestione del territorio

La costruzione del sistema turistico passa dalla Destination Management Organization METAbblue, nuova organizzazione di costruzione e gestione dell'offerta turistica, che coinvolge Messina, Taormina e i comuni della costa ionica in un'offerta coordinata integrata che rifletta le differenze vocazionali. La DMO, infatti, garantendo le univocità territoriali, ha il compito di costruire **il brand del territorio sui mercati internazionali**, di coordinare la promozione e di garantire standard di qualità uniformi nell'accoglienza. Il visitatore che cerca la Sicilia orientale deve trovare un prodotto integrato e prenotabile, non un arcipelago di iniziative scollegate. Ogni comune dell'area metropolitana può beneficiare di questo sistema, perché il turismo organizzato porta il visitatore anche dove non sarebbe mai arrivato da solo: nei borghi dei Peloritani, nelle cantine della costa ionica, sui sentieri dei Nebrodi.

Accanto alla DMO, la strategia crocieristica punta a consolidare il flusso attuale verso il milione di passeggeri, migliorando radicalmente la qualità dell'accoglienza in porto. Servono un terminal attrezzato con punto informativo multilingue e area degustazione, un collegamento pedonale diretto con Piazza Duomo, e servizi pre e post crociera che consentano al visitatore di prolungare la

permanenza in città con pernottamento, itinerari guidati e escursioni nel territorio metropolitano. E tutto ciò anche in previsione del fatto che Messina diventi un home port per tutte le navi da crociera. Sul fronte dell'offerta culturale, la rete museale integrata con biglietto unico e gli itinerari tematici prenotabili online (Messina normanna, Messina barocca, Messina dello Stretto, Messina del gusto) trasformeranno il patrimonio esistente in un prodotto accessibile e attraente. La valorizzazione della Vara e delle tradizioni identitarie, il turismo esperienziale e outdoor nei Peloritani e nello Stretto, l'hub strutturato per le Eolie con biglietteria integrata e pacchetti giornalieri, e l'estensione della Bandiera Blu da 11 a 15 km di costa completano un'offerta che può rendere Messina competitiva con qualsiasi destinazione del Mediterraneo.

Da sosta a visita. Strutturare il flusso dei crocieristi

Rendere strutturale la presenza dei crocieristi a Messina è una sfida per evitare che la città sia solo un "molo di sbarco" per Taormina. Se Messina diventa **porto di imbarco/sbarco (home port)** per tutte le compagnie (come sta già cercando di fare con alcuni investimenti sul nuovo Terminal Crociera), il crocierista arriva in città uno o due giorni prima della partenza o resta dopo lo sbarco. A tal fine è necessario stipulare accordi con le compagnie, potenziare i collegamenti con l'aeroporto di Catania (navette veloci dedicate) e aumentare la capacità ricettiva (hotel di fascia alta in centro) che al momento è uno dei punti deboli della città.

Verso un Modello di Ospitalità Diffusa

Per trasformare Messina in una meta turistica competitiva, la strategia vincente non è la cementificazione, ma il recupero del patrimonio edilizio esistente. L'obiettivo è incrementare rapidamente il numero di posti letto portandolo **da 1400 circa a 5000**, riutilizzando l'enorme quantità di vani vuoti e residenze strategicamente ubicate, oggi non valorizzate. Occorre utilizzare il mercato immobiliare attuale per creare una rete di ospitalità a impatto zero sul suolo, migliorando il decoro urbano e mettere a sistema gli immobili per offrire standard professionali e servizi integrati, elevando la capacità ricettiva del territorio. Un asset fondamentale è rappresentato dalle strutture di proprietà di enti ecclesiastici e religiosi. Questi complessi, spesso di grande valore storico e dotati di ampi spazi inutilizzati, sono naturali candidati per l'ospitalità diffusa. La loro riconversione permetterebbe di coniugare la vocazione all'accoglienza tipica di questi enti con le moderne esigenze del mercato turistico, salvaguardando al contempo un patrimonio architettonico immenso.

Messina: Il Mare del Mito

Messina possiede un potenziale balneare unico al mondo: la convergenza di due mari e il mito che respira tra le correnti dello Stretto. Per trasformare questa risorsa da "uso locale" a "destinazione internazionale", la città deve puntare su identità mitologica, accessibilità *smart* e servizi d'eccellenza. L'obiettivo è trasformare il litorale, in particolare l'area da Torre Faro (punta estrema della Sicilia)

alle Spiagge di Ulisse, in un'area turistico balneare d'élite e sostenibile. **Torre Faro deve diventare il "salotto balneare" dello Stretto.** Occorre liberare il borgo dalle auto attraverso la creazione di parcheggi scambiatori (es. area ex-Seaflight) connessi con navette elettriche h24 e corsie ciclabili protette. Installare pontili rimovibili per facilitare l'accesso a chi arriva dal mare (*yachting e charter*), collegando la spiaggia direttamente ai servizi del borgo. Potenziare attraverso la metropolitana del mare il servizio di collegamento rapido via mare tra il Porto di Messina (per i croceristi) e le spiagge di Torre Faro/Ganzirri, riducendo il traffico stradale. Il salto di qualità passa poi per l'innalzamento degli standard dei servizi dei lidi e delle spiagge libere.

Il valore del Turismo Religioso: Tra Devozione e Accoglienza

Il turismo religioso a Messina non è solo una nicchia, ma il cuore pulsante dell'identità cittadina. La città possiede un patrimonio che mescola arte monumentale, eventi di risonanza mondiale e una rete di accoglienza silenziosa ma vastissima, gestita dagli enti ecclesiastici. Messina ospita manifestazioni che attraggono centinaia di migliaia di persone, ma che spesso restano "mordi e fuggi". L'obiettivo è **trasformarle in soggiorni prolungati**: La Vara (15 Agosto): Un unicum mondiale. La sfida è creare pacchetti che permettano ai turisti di vivere la preparazione, la devozione e la storia del carro piramidale, non solo il momento del passaggio. Il Duomo e l'Orologio Astronomico: Il campanile più grande e complesso al mondo è già una meta obbligata. Si potrebbe integrare con percorsi "dietro le quinte" sui meccanismi e sui tesori della Cattedrale. Il Culto della Madonna della Lettera: Valorizzare il legame unico tra la città e la sua Patrona, trasformando il "Percorso della Lettera" in un itinerario devozionale che tocchi le edicole votive e le chiese storiche sopravvissute al terremoto. Si potrebbero creare un circuito che colleghi: Montalto e Cristo Re: I balconi spirituali sulla città. Santuario di Sant'Antonio: Legato alla figura di San Annibale Maria di Francia, un attrattore internazionale (specialmente per i devoti provenienti dalle Filippine e dal Sud America). Dinnamare: Il santuario "tra i due mari", ideale per un turismo che unisca spiritualità e trekking naturalistico sui Peloritani.

Messina: La Scena del Mediterraneo

Messina non deve limitarsi a ospitare eventi, ma deve farsi evento. La nostra visione trasforma la città in un palcoscenico permanente. Occorre sfruttare le tradizioni uniche per creare appuntamenti di richiamo internazionale: **L'Agosto Messinese**: Non solo il giorno della Vara, ma un mese di eventi culturali, mostre e spettacoli legati alla storia dello Stretto e ai giganti Mata e Grifone. Il Festival del Mito: Una rassegna estiva sulle Spiagge di Ulisse (Torre Faro) che unisca teatro classico, musica e narrazione, celebrando il legame tra Messina e l'Odissea. Il festival del food, che esalta e valorizza lo street food (Arancino rigorosamente a punta, focaccia messinese, pitoni e mozzarelle in carrozza), la tradizione del mare: (lo stoccafisso alla messinese e il pescespada); la pasticceria e i gusti unici (la granita con panna e brioche col tuppò, i viennesi e la pignolata).

La conformazione del territorio permette di ospitare manifestazioni che pochi altri posti al mondo possono permettersi: **Sport dello Stretto**: Sfruttare le correnti e i venti unici per tappe mondiali di Windsurf e Kite Surf, e la tradizionale traversata dello Stretto come evento di nuoto di risonanza globale. **Concerti e Spettacoli**: Utilizzare gli spazi riqualificati (ex Seaflight, Arena dello Stretto) per grandi produzioni musicali, rendendo Messina la capitale della musica dal vivo per tutto il Meridione. L'efficacia della "Città degli Eventi" dipende dall'organizzazione: Programmare con

almeno 12 mesi di anticipo per permettere ai tour operator di vendere pacchetti "all-inclusive" (volo su Catania/Reggio + soggiorno in albergo diffuso + ticket evento). Un unico pass per trasporti, musei e accesso prioritario agli eventi, incentivando il turista a vivere l'intera città. Gli eventi sono il "carburante" del sistema turistico. Trasformano Messina da una splendida cornice architettonica a un'esperienza vibrante, garantendo che ogni investimento nel recupero edilizio e nei servizi abbia un ritorno economico certo e costante.

Diportismo

Scegliere di puntare sul territorio significa anche individuare quelle aree con le caratteristiche più adeguate e meno impattanti nelle quali insediare alcuni porticcioli turistici. Messina gode, non sfruttandolo, di un affaccio a mare (waterfront) di circa 60 km. La realizzazione di servizi collegati alla nautica, alla vocazione marittima ed al diportismo rappresentano, ovviamente, parti rilevanti delle azioni da compiere per tramutare la città in una località turistica creando opportunità di investimenti pubblici e privati aumentando così in un momento di grande crisi come quello attuale, le opportunità di lavoro per i nostri concittadini, giovani e meno giovani.

Riqualificazione e riconversione del "Pilone" di Capo Peloro

Il Pilone rappresenta oramai parte integrante del paesaggio della città. "La Punta" della Sicilia è un luogo mitologico segnato da un'opera di ingegneria che ne marca le differenze e le contraddizioni, Chi ha avuto modo di salire in cima al Pilone sa che il paesaggio mozzafiato che si gode da lassù non ha forse pari al mondo. Utilizzare, riqualificandolo, il Pilone, realizzando un ascensore panoramico ed una serie di servizi in piattaforme a differenti altezze, darebbe alla Città un elemento di forte connotazione turistica e paesaggistica.

Messina 2031: hub turistico internazionale

La posizione di Messina è resa unica dalla vicinanza a due scali complementari, che devono essere percepiti come i "due polmoni" della città: Aeroporto dello Stretto (Reggio Calabria) rappresenta il city-airport naturale di Messina. Attraverso il potenziamento dei collegamenti veloci (aliscafo e bus navetta), il centro di Messina è raggiungibile in meno di un'ora, rendendolo ideale per il turismo d'affari e i flussi nazionali. L'aeroporto Internazionale di Catania (Fontanarossa) è il grande gateway mondiale. Grazie al completamento dei collegamenti ferroviari ad alta capacità e stradali, Messina si posiziona come la base perfetta per il turismo internazionale che sbarca a Catania ma cerca un'esperienza più autentica e strategica per esplorare la Sicilia Orientale e le Eolie.

Questa doppia connessione permette a Messina di intercettare Flussi Diversificati: Dai voli low-cost di Catania ai collegamenti di linea su Reggio; facilitare il Modello DMO attraverso la vendita di pacchetti turistici "multimodali", dove il viaggiatore arriva da un aeroporto e riparte dall'altro, vivendo Messina come il perno centrale del soggiorno. Essere il punto d'incontro tra Reggio e Catania trasforma Messina da "città di passaggio" a piattaforma Logistica del Turismo, rendendo l'investimento in posti letto (Albergo Diffuso) ancora più redditizio grazie alla facilità di accesso per i visitatori globali.

L'obiettivo prioritario dei primi cento giorni è trasformare Messina da un semplice luogo di transito a una destinazione strutturata. Per farlo, l'amministrazione deve agire immediatamente sulla messa a sistema delle risorse esistenti e sulla vivibilità dei luoghi simbolo, rendendo la città accogliente sia per i crocieristi che per i turisti internazionali.

Ecco tre azioni concrete per avviare questa trasformazione:

- **Attivazione della Card Turistica Integrata e del Portale Multilingue:** Dare immediata attuazione alla card turistica per integrare siti di interesse, trasporti e sconti, lanciando contestualmente una piattaforma online con itinerari tematici prenotabili in più lingue per superare la frammentazione dell'offerta.
- **Avvio del Piano per l'Ospitalità Diffusa:** Istituire un tavolo tecnico per mappare gli immobili inutilizzati e le strutture degli enti religiosi, definendo il percorso per incrementare i posti letto da 1.400 a 5.000 attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.
- **Istituzione del "Salotto Balneare" a Torre Faro:** Avviare la pedonalizzazione del borgo liberandolo dalle auto grazie a parcheggi scambiatori e navette elettriche h24, installando contestualmente pontili rimovibili per facilitare l'accesso dal mare a yacht e charter.

MESSINA CITTÀ DELLA CULTURA

Messina è una città che ha perso molto, ma non ha perso tutto. I terremoti del 1783 e del 1908, i bombardamenti del 1943, decenni di ricostruzioni affrettate e speculazione edilizia hanno cancellato gran parte del tessuto urbano storico, eppure ciò che resta è sufficiente a costruire un'offerta culturale di rango europeo, a patto di saperlo valorizzare. **Il Duomo normanno**, ricostruito, con l'Orologio Astronomico meccanico più grande del mondo, realizzato dalla ditta Ungerer di Strasburgo nel 1933. **Il Museo Regionale Maria Accascina**, che custodisce opere di Antonello da Messina e di Caravaggio dipinte nel 1609 durante il soggiorno messinese del pittore. La **Fontana di Orione** di Montorsoli, allievo di Michelangelo, che Bernard Berenson definì la più bella fontana del Cinquecento europeo. La **Chiesa della Santissima Annunziata dei Catalani** con influenze stilistiche bizantine. **Santa Maria degli Alemanni**, uno dei rarissimi esempi di gotico puro nel Mediterraneo. Il **Tempio Votivo di Cristo Re**, costruito sulle rovine del Castello di Matagrifone dove soggiornò Riccardo Cuor di Leone. Tutto questo patrimonio esiste, ma non fa sistema: è frammentato, poco conosciuto, spesso inaccessibile al visitatore e persino al messinese.

Il problema di Messina non è la mancanza di attrattori culturali, ma la necessità di implementare la strategia già avviata per metterli in rete, raccontarli e aggregarli ad un'identità collettiva forte. Una città che non conosce la propria storia non può proteggerla, e una città che non racconta la propria bellezza non può attrarre chi la cerca. Bisogna andare oltre. La visione che proponiamo parte da un principio chiaro: la cultura non è un costo, è un'infrastruttura. È l'infrastruttura portante che trasforma l'oggetto in patrimonio e il patrimonio in motore di sviluppo economico, sociale e identitario.

Antonello e l'identità ritrovata

Messina ha dato i natali ad **Antonello da Messina**, uno dei più grandi pittori del Rinascimento italiano, pioniere della tecnica a olio in Italia e autore di opere custodite nei principali musei del mondo, dalla National Gallery di Londra al Kunsthistorisches Museum di Vienna, dal Louvre al Metropolitan di New York. Eppure, per decenni, Messina ha trattato il suo figlio più illustre come un dettaglio biografico anziché come il cuore della propria identità culturale. Nel 2024 l'Amministrazione ha creato il brand "**Messina Città di Antonello**", un primo passo importante che ora va consolidato e reso permanente.

La nostra proposta prevede l'istituzione di celebrazioni sistematiche su Antonello, a partire dalla realizzazione di un **docufilm internazionale** sul pittore e sulle sue opere sparse nel mondo, prodotto in collaborazione con il corso di laurea "DAMS" dell'Università di Messina e con il coinvolgimento di registi e attori di rilevanza nazionale. Il docufilm non sarà solo un prodotto culturale ma uno strumento di promozione che posizionerà Messina nel circuito delle grandi città d'arte italiane. Parallelamente, la realizzazione di **modelli virtuali in 3D** della Messina rinascimentale, quella che Antonello vide e dipinse, e la valorizzazione dei segni fisici e esistenti nel quartiere "dei Sicofanti", dove lui operò, restituirà ai cittadini e ai visitatori l'immagine della "città di Antonello" che fu tra le più ricche e cosmopolite del Mediterraneo.

Museo della Città

Realizzazione di uno spazio divulgativo contenitore di opere, testimonianze iconografiche, documenti, stampe antiche, ma anche di **restituzioni in 3D** della Messina greca, romana, normanna, spagnola per una visione conoscitiva delle tante Messine vissute. Il museo andrebbe intitolato a Franz Riccobono.

Museo dell'emigrazione

La realizzazione di un **Museo dell'emigrazione** a Messina in parte dei padiglioni della Dogana portuale da dove partì il grande flusso migratorio della fine dell'800 e primo '900 consente di connettere la destinazione della struttura con il Museo eoliano già operativo a Salina, con altri da attuare nell'area della città metropolitana dove è stato storicamente più forte il fenomeno migratorio e con la rete regionale dei Musei Siciliani dell'emigrazione costituita con atto pubblico del 15 novembre 2005. Il valore dell'istituzione del Museo consiste soprattutto nell'offrire la riscoperta delle radici per i turisti di ritorno o dei loro discendenti. Un viaggio nella memoria dove si intrecciano vite e destini da raccontare con documenti, filmati, fotografie, aneddoti, storie più o meno fortunate che ci riconducono alle attuali problematiche dell'emigrazione nel mondo. Si potrebbe immediatamente dare vita alla proposta con l'installazione di 120 pannelli didattici già realizzati e facenti parte della mostra realizzata anni orsono nella galleria della Stazione marittima.

Città della musica

Messina non solo città d'arte e architettura, ma anche "**Città della musica**". Lo testimonia Il Teatro Vittorio Emanuele II inaugurato nel 1852 e simbolo della passione messinese per l'opera e la sinfonica. La tradizione musicale messinese è documentata anche dalla fervida attività delle tre associazioni storiche: Filarmonica Laudamo fondata nel 1921, l'Accademia Filarmonica e la Bellini che organizzano annualmente importanti stagioni concertistiche a livello internazionale. Messina vanta uno dei conservatori più prestigiosi del Sud Italia, il Conservatorio Statale di Musica "Arcangelo Corelli" che ha formato generazioni di musicisti, compositori e direttori d'orchestra. Per la musica di tradizione non si può non citare il gruppo dei Canterini Peloritani, custode del folklore locale. Messina è dunque una città che "suona", dalle note dell'orologio astronomico del Duomo al fruscio delle onde dello Stretto fino ai sibili dei venti che la attraversano e riconoscerla come "**Città della musica**" significa rendere giustizia a una tradizione secolare. **La cittadella fieristica** dispone di ampi spazi all'aperto e padiglioni che potrebbero essere riconvertiti in laboratori musicali, studi di registrazione e spazi espositivi. Potrebbe essere presa in considerazione anche la riconversione di aree **ferroviarie dismesse e depositi industriali in disuso** nella recente attenzione al riutilizzo di tali aree nella zona sud.

Rigenerazione culturale delle periferie

Valorizzare le periferie istituendo dei cosiddetti "Presidi Culturali Permanenti" in ogni circoscrizione municipale che dialoghino tra di loro e che, in tandem con le diverse associazioni e realtà operanti in ogni specifica circoscrizione, organizzino e animino la vita culturale della comunità d'appartenenza, realizzando eventi culturali aperti a tutti, amministrando, gestendo e valorizzando spazi e luoghi all'aperto utili all'aggregazione e alla rivitalizzazione di strade, piazze e luoghi d'interesse, facendosi interprete delle esigenze e delle richieste culturali degli abitanti della circoscrizione, fornendo

informazioni sugli eventi e gli intrattenimenti offerti alla comunità e creando di fatto un rapporto di autentica rete tra abitanti, circoscrizioni e amministrazione comunale.

La Fondazione per la Cultura e innovazione, rigenerazione urbana e visioni per la Messina costiera

Organizzato dalla Fondazione, il workshop internazionale **In|SITUM** pone al centro del dibattito la rigenerazione sostenibile tra terra e mare delle aree affacciate sul mare, con l'obiettivo di riconnettere la città al suo waterfront e rilanciare lo Stretto come spazio di incontro, mobilità e sviluppo. Attraverso una serie di laboratori, esplorazioni e progetti dedicati, mirati a valorizzare il paesaggio, recuperare gli spazi degradati e promuovere una visione integrata tra ambiente, infrastrutture, mobilità dolce e attività portuali, offrirà a studenti, giovani progettisti e professionisti l'opportunità di proporre soluzioni innovative per una nuova vivibilità, favorendo l'accessibilità, la sostenibilità ambientale e la qualità degli spazi pubblici.

Festival ed eventi culturali

Creare un festival annuale delle culture del Mediterraneo di Grecia, Balcani, Medio Oriente, Turchia, paesi rivieraschi dell'Africa settentrionale, attraverso cucina, musica, letteratura e artigianato. Il tutto nel segno della Pace e della fratellanza tra i popoli. Messina per la sua posizione geografica unica può testimoniare la connessione al contesto mediterraneo e internazionale e trasformarsi da città di periferia a crocevia culturale. Organizzare un Festival internazionale dello Stretto che coinvolga artisti italiani e stranieri, con palcoscenici diffusi tra il lungomare, i quartieri storici e i villaggi a forte connotazione identitaria. Favorire per questa via la connessione e la contaminazione di esperienze tra centro e periferia.

Il Parco delle Fortezze Umbertine e l'Area dello Stretto

Il sistema delle **Fortezze Umbertine dello Stretto** rappresenta un patrimonio unico in Europa: decine di forti militari costruiti tra Ottocento e Novecento su entrambe le sponde, siciliana e calabrese, a difesa dell'ingresso nel Tirreno. Il recente riconoscimento al **Premio Nazionale del Paesaggio** del Ministero della Cultura conferma il valore straordinario di questo sistema. La nostra proposta prevede la continuazione e il completamento dell'istituzione del **Parco delle Fortezze Umbertine** che comprenda anche le aree di pertinenza dei Forti per essere destinati a **Parchi e Orti Urbani**.

La **Real Cittadella nella zona Falcata** potrà ospitare un **Museo del Mare** in sinergia con l'Istituto Talassografico, raccontando i miti dello Stretto, la leggenda di Colapesce, il fenomeno della Fata Morgana, le specie marine tipiche, i ritrovamenti subacquei e le tradizioni della pesca nello Stretto per coinvolgere diversificate tipologie di pubblico anche internazionale. Il collegamento pedonale dalla Dogana alla Real Cittadella attraverso la stazione marittima, con una passerella aerea, creerà una connessione diretta tra il porto e il cuore storico della zona Falcata congiungendo 3 siti storico-culturali. Il Museo di Messina si interfacerà con il realizzando Museo del Mediterraneo di Reggio Calabria generando un naturale gemellaggio culturale destinato all'organizzazione di iniziative congiunte che valorizzino l'identità unica dello Stretto come spazio culturale condiviso. Favorire la

partecipazione reciproca dei cittadini alle manifestazioni culturali delle due città metropolitane con azioni che possano facilitare collegamenti veloci in occasione degli eventi.

L'area metropolitana: dai Peloritani ai Nebrodi

La bellezza di Messina non si esaurisce nel capoluogo. L'area metropolitana custodisce un patrimonio che spazia dal mito greco al rigore normanno, fino all'esuberanza del barocco siciliano: le aree archeologiche di Taormina, Naxos, Tindari, Halaesa e Terme Vigliatore; i siti bizantini e i cenobi basiliani del Val Demone; l'architettura arabo-normanna della Valle d'Agrò; le torri costiere cinquecentesche; i castelli e i palazzi baronali; i Megaliti dell'Argimusco con il loro interesse archeo-astronomico. Tutto questo patrimonio diffuso ha bisogno di una regia unitaria che lo trasformi da somma di siti isolati a sistema culturale integrato, dove ogni comune contribuisce a un racconto coerente e attraente.

La memoria come infrastruttura

Messina è stata riconosciuta nel 2012 come **comune di minoranza linguistica greca**, un patrimonio immateriale che va valorizzato con eventi culturali dedicati. Le 1.426 pergamene contenenti i Privilegi della città, dal 1037 al 1632, conservate nell'Archivio Medinaceli in Spagna, insieme ai manoscritti antichi prelevati dal campanile del Duomo dopo la rivolta antispagnola e ai documenti della Tavola Pecuniaria di Messina, anch'essi sottratti alla nostra città e giacenti alla Fondazione Sicilia a Palermo, meritano un'operazione di diplomazia culturale per ottenerne almeno la digitalizzazione completa e la restituzione virtuale alla città. Analogo impegno per il recupero della memoria si attiverà per raggiungere una soluzione per il rientro a Messina dell'Archivio di Stato e per conoscere e valorizzare le identità delle Confraternite messinesi, il barocco superstite, il Liberty della ricostruzione, i Coppedè a Messina: ogni filone è un itinerario possibile, ogni storia è un motivo per restare un giorno in più.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

- **Museo dell'emigrazione alla Dogana** con l'esposizione di 120 pannelli didattici
- Costituzione dei "**Presidi Culturali Permanenti**" nelle municipalità e **completamento della conoscenza e della fruizione dei beni culturali** in città e nei villaggi che sarà resa in modo interattivo e immersivo attraverso la comunicazione digitale.
- **Istituire una card annuale** per i giovani che accumula punti per ogni evento culturale incluso nel progetto e convertibile in sconti per cinema e libri.

MESSINA OLTRE IL PONTE

Il P.S.U.M. (Piano Strategico Urbano Metropolitan) dell'Area Integrata dello Stretto e di Messina è stato adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 491 del 03/07/2025 ed approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 328 del 29/10/2025. Il P.S.U.M. è concepito come il “Piano dei piani”: un documento di programmazione a lungo termine composto da 72 azioni strategiche e 6 “progetti bandiera” che delinea la visione 2025-2035 puntando a trasformare Messina in “**hub del Mediterraneo**” attraverso lo sviluppo economico, la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita.

La visione strategica individuata con il P.S.U.M. costituisce la cornice e il quadro di riferimento per conferire unitarietà e coerenza agli interventi per la Messina del futuro che comprende la Città, la Città Metropolitana e l'Area Integrata dello Stretto. Non si tratta quindi solo di mobilità di persone e merci, ma di un'opportunità cruciale per ripensare il territorio nella sua interezza. Il rilancio urbanistico, lo sviluppo economico, la coesione sociale e l'attrattività internazionale dipendono dalla capacità della Città di connettersi al resto del mondo in modo rapido, efficiente e sostenibile.

Messina è il nodo naturale in cui si incrociano tre direttrici fondamentali: la Sicilia orientale, la Calabria (e il Continente Europeo attraverso lo Stretto) e il bacino del Mediterraneo. Per sfruttare finalmente in termini di sviluppo tale posizione Messina deve dotarsi di una strategia capace di generare opportunità indipendentemente dalla realizzazione del Ponte sullo Stretto. L'Amministrazione dovrà porsi come interlocutore autorevole nei confronti del Governo per rivendicare le opere necessarie allo sviluppo; allo stesso modo, in caso di mancato avvio del Ponte, si dovrà pretendere l'immediata rimozione dei vincoli urbanistici che da decenni bloccano la crescita delle aree più pregiate del territorio.

Una visione unica per Messina

Messina ha scelto, attraverso il P.S.U.M., di programmare il proprio futuro in modo ambizioso e organico. Per troppo tempo le scelte urbanistiche sono state prive di una visione unitaria, con strumenti di pianificazione e finanziamento spesso sovrapposti in modo conflittuale tra Area dello Stretto, Città Metropolitana e Comune. L'obiettivo è dare alla città un disegno coerente, in cui il centro e le periferie crescano con specializzazioni e servizi. Il rapporto con il mare sarà garantito dall'eliminazione delle barriere culturali e fisiche, valorizzando i 48 villaggi come “pezzi unici” della città. Con l'approvazione del P.S.U.M. è iniziato un approccio innovativo: una visione omnicomprensiva in cui sviluppo urbano, economico, sociale e culturale siano integrati in un solo progetto. Non saranno più i bandi a dettare le iniziative; al contrario, l'individuazione della finanza sarà propedeutica al modello di sviluppo prescelto.

Un Piano di marketing territoriale

Sempre in continuità con quanto indicato dal *P.S.U.M.* sarà necessario individuare un marchio di qualità finalizzato alla creazione di un *brand* Messina. Ideazione di un logo e di una campagna di marketing a scala nazionale ed internazionale allo scopo di evidenziare le peculiarità naturali ed artistiche del patrimonio Messinese. Tramutando il contesto in occasione di sviluppo attraverso l'attrazione di capitali, anche internazionali.

Il Ponte sullo Stretto

Sul tema della realizzazione del Ponte la Città non può restare spettatrice passiva. L'Amministrazione deve esigere dal Governo opere compensative e di mitigazione che rappresentino un'opportunità storica di rilancio.

Le risorse stimate dovranno essere destinate prioritariamente a:

- **Infrastruttura idrica e sostenibilità del cantiere:** è indispensabile realizzare una rete capace di sostenere il fabbisogno del cantiere, stimato in un terzo dell'intero consumo cittadino. Senza questo intervento preventivo, l'avvio dei lavori risulterebbe insostenibile e il cantiere non potrà essere autorizzato.
- **Tutela degli espropriati:** è necessaria l'individuazione preventiva di aree destinate a nuove residenze per garantire soluzioni abitative dignitose nello stesso contesto territoriale, evitando lo sradicamento dai luoghi d'origine.
- **Integrazione dell'Area dello Stretto:** "Avvicinare" le due coste non solo tramite il Ponte, ma potenziando i collegamenti marittimi tra i porti di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, inclusa una connessione diretta tra la Cittadella Fieristica e l'Aeroporto dello Stretto.
- **Zona Economica Speciale:** rappresenta un ulteriore strumento per attrarre investimenti produttivi, offrendo vantaggi fiscali e semplificazioni burocratiche alle imprese che scelgono di insediarsi nell'area dello Stretto. Messina deve candidarsi come sede di servizi avanzati per la logistica integrata, sfruttando la posizione come nodo naturale tra Sicilia, Calabria e Mediterraneo.
- **Riqualificazione del Waterfront e Mobilità:** occorre garantire, in coerenza con quanto previsto dal PIAU e dal protocollo di intesa con Regione e Ferrovie, la piena fruibilità degli spazi costieri attraverso nuove infrastrutture viarie e ferroviarie, perseguendo i seguenti obiettivi.

I principali interventi

1. Collegamento tra il tracciato ferroviario che arriva dal Ponte e la Galleria dei Peloritani in luogo della previsione che prevede che tale collegamento arrivi a Contesse. Questa soluzione alternativa eliminerebbe, inoltre, la necessità di prevedere espropri a Contesse e aprirebbe l'opportunità di riconvertire in parco urbano parte del parco ferroviario attuale;
2. Realizzazione della nuova stazione ferroviaria intermodale (non solo di transito) a Gazzi che, oltre a consentire ai treni di procedere sia in direzione Catania che in direzione Palermo, consentirà di liberare l'affaccio a mare da Gazzi fino alla Stazione Marittima dal fascio dei binari, modificando la previsione di interrimento dei binari del PIAU tra la stazione centrale e Gazzi solo in caso di realizzazione del Ponte; nella nuova stazione intermodale di Gazzi saranno collocati anche il capolinea della linea tranvia insieme alla stazione metropolitana dei bus ed un pontile per la metropolitana del mare per i collegamenti con l'aeroporto e con le sponde Messinese e Reggina.
3. "Intubare" il tracciato ferroviario esistente che va dalla nuova stazione di Gazzi a Mili Marina trasformando la copertura del tracciato ferroviario nel nuovo affaccio a mare di tale zona così come avvenuto nel lungomare "Falcomatà" di Reggio Calabria;
4. Continuare nell'azione di recupero del parco ferroviario: riqualificazione dell'area che si estende per ben 430.000 mq c.a. compresi tra la Stazione Marittima esistente e la via Santa Cecilia (200.000 mq c.a.), e tra la via Santa Cecilia e Gazzi (230.000 mq c.a.).
5. Nuovo *waterfront*: è previsto il recupero dell'intero affaccio a mare della città.
6. Riqualificazione e Riconversione della Piccola Velocità con la collocazione dell'I-Hub;
7. Riqualificazione e Riconversione dell'Ex Sanderson;
8. Specializzazione nei servizi balneari della Zona Sud;

9. Recupero e Rifunionalizzazione dei Villaggi Storici costieri e collinari;
10. Attuazione del progetto di trasformazione e riqualificazione per la stazione Marittima di Messina e l'intero nodo ferroviario-portuale promosso da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto che mira a trasformare l'area in un hub multimodale moderno, migliorando la connessione tra treni, navi e città richiedendo di inserire nel protocollo anche la riqualificazione e riconversione della Stazione centrale;
11. Collegamenti marittimi ferro-gomma con la Calabria: saranno i nuovi collegamenti tra le due coste che mettono in comunicazione la nuova stazione ferroviaria di Gazzi ed il Porto di Tremestieri con Villa San Giovanni e Reggio Calabria.
12. Metropolitana del mare: collegamento marittimo che costeggia l'intero *waterfront* messinese, e che collega, inoltre, i due principali porti di Messina all'aeroporto di Reggio Calabria.

Il Piano Urbanistico Generale (PUG): Pianificazione e Rigenerazione Urbana

Come indicato nel *P.S.U.M.* la proliferazione di strumenti di pianificazione (***PRG, PRP, PUDM, PUMS, PTP, PAI, PTCP, PUT, SIC, ZPS, ecc.***) è la causa principale dell'incapacità di governare i processi di trasformazione del territorio. Questa frammentazione burocratica impedisce una gestione unitaria e strategica della città.

- a) Dallo sviluppo orizzontale alla verticalità sostenibile

Il nuovo approccio sarà coerente con le seguenti linee guida:

- **Riduzione della densità a terra:** Introduzione di un **rapporto di copertura massimo del 25%** per ogni singolo lotto.
- **Sviluppo verticale sostenibile:** Permettere l'edificazione in altezza per liberare suolo da destinare a **servizi e aree verdi**, mantenendo inalterato il volume totale realizzabile.
- **Rigenerazione del già costruito:** Gli interventi dovranno avvenire esclusivamente su aree già urbanizzate o da demolire, con destinazioni d'uso vincolate a **centri di ricerca e strutture alberghiere** dotate di sale congressi.

- b) Dal PRG al PUG: Rigenerazione e Consumo di Suolo Zero

Le linee guida approvate dall'Amministrazione Basile tracciano le linee del nuovo **Piano Urbanistico Generale (PUG)** che dovrà quindi nascere come sintesi organica e proposta coordinata dell'integrazione dei vincoli e delle indicazioni di tutti gli strumenti di pianificazione ponendo il **consumo di suolo zero** come pilastro dello sviluppo. Messina non ha bisogno di espandersi, ma di rigenerarsi: gli investimenti devono spostarsi dalle zone agricole e collinari verso il recupero delle aree marginali e degradate.

Il PUG sarà fondato sulla sostenibilità e sulla partecipazione, introducendo incentivi innovativi come:

- **Fiscalità di vantaggio:** Azzeramento dei tributi locali per chi restaura le facciate degli immobili.
- **Collaborazione pubblico-privata:** In cambio dei benefici fiscali, i privati realizzeranno piccoli interventi di pubblica utilità (ripristino di marciapiedi, installazione di pensiline o fontane).
- **Il "Progetto Urbano" e la visione:**

Per garantire la qualità delle trasformazioni, adotteremo lo strumento del **"Progetto Urbano"**, ispirato al modello di Barcellona degli anni '90 di **Oriol Bohigas**. Questo approccio si pone tra la

scala urbanistica tradizionale e l'architettura, permettendo di disegnare interi comparti urbani definendone esattamente:

- **Caratteristiche fisiche:** Ubicazione, altezze, sagome e tecnologie costruttive.
- **Tutela dello Skyline:** L'uso strategico delle torri sarà rigidamente disciplinato per impedire speculazioni e garantire l'armonia estetica della nostra città.
- **Coesione sociale e innovazione ambientale.**

La strategia si completa con interventi mirati alla qualità della vita:

- **Social Housing diffuso:** Alloggi accessibili e ad alta efficienza energetica integrati con uffici e spazi di **coworking**, per favorire la mixité sociale ed evitare la creazione di ghetti.
- **Green Factories:** La riconversione delle aree industriali dismesse in incubatori per startup della sostenibilità trasformerà il degrado in un'opportunità economica e ambientale.

Watercity: La Città ed i villaggi tornano a guardare il mare

Il fulcro della rinascita urbana è il recupero del rapporto tra la città e il mare. Il progetto complessivo di riqualificazione del *waterfront* prevede la trasformazione del fronte a mare dall'Annunziata alla Dogana, passando per la Stazione Marittima e la Zona Falcata fino a Maregrossso. Gli interventi includono i progetti dell'Autorità di Sistema, quelli di RFI e quelli previsti da PIAU e PUDM integrati, oltre all'interramento parziale del traffico veicolare e la pedonalizzazione di ampie porzioni dell'affaccio a mare, con la creazione di spazi pubblici, aree verdi e accessi diretti alla spiaggia. In questa visione, oltre al trasferimento della Rada San Francesco e della Stazione Marittima a Tremestieri si punta sullo spostamento della Stazione Centrale intermodale a Gazzi così da liberare l'affaccio a mare dai binari della ferrovia. La riqualificazione proseguirà con la realizzazione dell'intubata tra Gazzi e Mili Marina, il recupero di parte del parco ferroviario di Contesse, la trasformazione dell'ex Sanderson nella nuova "Fiera Internazionale di Messina" e la specializzazione turistica della Zona Sud, grazie alla revisione della Via del Mare e ad un nuovo tracciato stradale parzialmente interrato così come previsto per il *waterfront* del centro urbano. Anche nei villaggi costieri è necessario ed urgente il recupero del rapporto con il mare non solo come elemento paesaggistico ma come sviluppo residenziale e turistico. Per i villaggi costieri ionici da Mili Marina a Giampileri Marina, fatta eccezione per il lungomare "Graziella Campagna" di Santa Margherita, verranno recuperati tutti gli accessi alla spiaggia, ricreando anche fisicamente il rapporto con il mare. Per i villaggi costieri tirrenici di Acqualadroni, San Saba, Rodia, Marmora, Tarantonio e Orto Liuzzo, tutti di fondazione prevalentemente novecentesca, saranno previsti interventi di riqualificazione finalizzati all'uniformazione dei rispettivi lungomari e dei servizi.

Sicurezza e Partecipazione

Una particolare attenzione sarà poi rivolta alla sicurezza dell'intero sistema. Le proposte riguardano:

- **Resilienza:** creazione di "Risk Maps" informatiche per la sicurezza sismica e idrogeologica, istituzione del "fascicolo del fabbricato" e piani organici contro l'erosione costiera.

- **Partecipazione:** creazione di un *Laboratorio Urbano di Progettazione Partecipata* per coinvolgere cittadini e tecnici tecnici nelle scelte architettoniche ed urbanistiche per migliorare la Città.

Il porto di Tremestieri, la piastra logistica e la riorganizzazione dello Stretto

Il porto di Tremestieri e la relativa piastra logistica rappresentano le opere pubbliche destinate a segnare il futuro di Messina. È fondamentale garantire che le attività di progettazione e i lavori procedano celermente. Una volta completata l'opera, sarà indispensabile ripensare l'intero sistema di attraversamento dello Stretto: lo spostamento del traffico, sia leggero che pesante, verso il nuovo porto permetterà di riconvertire la Rada San Francesco in un polo di servizi logistici per il diporto e il crocierismo. Parallelamente, andrà potenziato il servizio dei mezzi veloci per il traffico pedonale, mantenendo come riferimento il terminal nella zona della Dogana.

La piattaforma logistica di Tremestieri è l'altra opera essenziale, funzionale alla gestione del nuovo porto, al collegamento con Via Don Blasco e alla cosiddetta Via del Mare. Essa favorirà inoltre la rigenerazione di aree produttive, come l'ex Sanderson, per l'insediamento del polo fieristico.

Bonifiche ambientali e riconversione di aree dismesse

La valorizzazione della fascia costiera e la riconversione di siti ad alto potenziale turistico-ricettivo devono tradursi in un ritorno economico tangibile per la città. Questo avverrà attraverso la definizione di uno skyline più consono a una città di mare, eliminando lo sbarramento infrastrutturale che per anni ha negato l'affaccio al mare. Nonostante i numerosi interessi manifestati in passato, troppi interventi hanno solo rallentato il recupero di quello che è, a tutti gli effetti, uno dei siti paesaggistici e scenografici più belli al mondo.

Messina, Città dei Villaggi

Messina non è solo il suo centro, ma una costellazione di 48 villaggi collinari e costieri che ospitano gran parte della popolazione. Per troppo tempo queste realtà sono state trattate come periferie marginali, con servizi primari carenti: fognature incomplete, approvvigionamento idrico intermittente, trasporti inadeguati e viabilità precaria. La nostra visione ribalta questa prospettiva: i villaggi devono diventare laboratori di innovazione dove sperimentare Comunità Energetiche Rinnovabili, fibra ultraveloce, telemedicina e agricoltura urbana, modelli da estendere poi all'intera area urbana. Garantire vivibilità e servizi in ogni frazione, con particolare attenzione alle zone storicamente trascurate e alla messa in sicurezza delle vie d'accesso, è un atto di giustizia territoriale: chi vive a Castanea o a Giampileri deve godere degli stessi diritti di chi abita in centro.

Le tre azioni dei primi 100 giorni

“*Messina oltre il Ponte*” è, innanzitutto, una filosofia, un nuovo modo di essere comunità. Per avviare questa importante trasformazione, culturale oltre che urbanistica, economica e sociale, l'Amministrazione metterà in campo queste tre azioni:

- **Richiesta al Governo prima dell'avvio dei cantieri del Ponte:** realizzazione, prima dell'avvio dei lavori del Ponte, dell'infrastruttura idrica necessaria per il cantiere e realizzazione di nuovi alloggi per gli espropriati al fine di evitare lo sradicamento dai luoghi d'origine.

- **Richiesta di modifica delle previsioni del progetto Ponte:** trasmissione di tutta la documentazione progettuale a sostegno delle proposte di modifica del tracciato e delle soluzioni infrastrutturali che interessano la zona Nord, Centro e Sud della Città.
- **Partecipazione:** creazione del *Laboratorio Urbano di Progettazione Partecipata* che in collaborazione con il “*Laboratorio propositivo permanente*”, costituito il 22 aprile 2026 dall’Università di Messina e gli Ordini professionali degli Architetti, dei Geologi, degli Agronomi e Forestali, degli Ingegneri e dei Periti Industriali, ed altri soggetti Istituzionali miri a coinvolgere cittadini e tecnici nelle scelte architettoniche ed urbanistiche per migliorare la Città.

MESSINA E I SUOI GIOVANI

Messina è una città che per troppo tempo ha guardato i propri giovani partire senza riuscire a offrire loro ragioni sufficienti per restare. Il fenomeno non è nuovo, ma i numeri degli ultimi anni tratteggiano un quadro di emergenza sociale che richiede risposte strutturali. La questione giovanile non è un tema settoriale: è il cuore stesso dello sviluppo economico, culturale e demografico della città. Una comunità che non riesce a trattenere e valorizzare le energie delle nuove generazioni è una comunità che rinuncia al proprio futuro.

La nostra visione parte da un ribaltamento di prospettiva: i giovani non sono un problema da gestire, ma la risorsa strategica più importante di Messina. Consapevole di questa sfida, l'Amministrazione ha già avviato da tempo una decisa politica di valorizzazione dei giovani, mettendo in campo strumenti concreti per trasformare il talento in opportunità sul territorio. In una città che ospita un'università storica come l'ateneo fondato nel 1548, con oltre 23.000 iscritti (di cui il 55-58% donne) e una posizione geografica unica al centro del Mediterraneo, le premesse per costruire un ecosistema attrattivo esistono già. L'obiettivo attuale è consolidare e mettere a sistema queste potenzialità, rafforzando una politica organica che trasformi definitivamente Messina in un vero *Hub* Mediterraneo delle Nuove Generazioni, dove le politiche attive già intraprese diventino il motore di una crescita strutturale e duratura.

La fotografia della condizione giovanile. NEET; il dramma dell'inattività

Il dato più allarmante riguarda i cosiddetti NEET, acronimo inglese che identifica i giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in percorsi di formazione. A Messina il tasso NEET si attesta al 28,1 per cento, un valore coerente con la media regionale siciliana che oscilla tra il 30 e il 32 per cento secondo i dati ISTAT 2022-2023, ma drammaticamente superiore alla media nazionale, che si colloca intorno al 19 per cento. Il dato complessivo, già di per sé grave, nasconde disparità territoriali interne ancora più profonde: nella III Circoscrizione, secondo elaborazioni dell'amministrazione locale su dati dei servizi sociali e dell'anagrafe, il tasso raggiunge il 32,8 per cento, segnalando sacche di esclusione sociale concentrate in quartieri specifici dove il disagio rischia di autoriprodursi di generazione in generazione.

Dietro questi numeri ci sono migliaia di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 34 anni che vivono in una condizione di limbo: fuori dal mercato del lavoro, dalle aule scolastiche e spesso dalle stesse reti sociali. Tuttavia, proprio per rispondere a questa sfida, l'Amministrazione ha messo in campo il "**Progetto NEET**", un'iniziativa strutturata che ha già iniziato a produrre risultati tangibili e positivi. Attraverso percorsi di orientamento personalizzato, tirocini formativi e il coinvolgimento diretto delle imprese locali, il progetto è riuscito a intercettare centinaia di giovani, sottraendoli all'inattività e restituendo loro una prospettiva di crescita concreta.

I successi ottenuti finora dimostrano che invertire la rotta è possibile. Il fenomeno NEET non è una condanna ineluttabile, ma un segnale che richiede presenza e visione. Proprio per questo, è fondamentale continuare con determinazione in questa direzione, potenziando gli strumenti già avviati e consolidando quel legame di fiducia tra istituzioni e nuove generazioni che il Progetto NEET ha iniziato a ricostruire. Solo rendendo strutturali questi interventi potremo trasformare il potenziale inesperto dei nostri giovani nella vera forza motrice della Messina di domani.

Il fondo futuro Messina under 40

Immagina un vecchio magazzino di barche a Ganzirri che diventa un laboratorio di design marino, o una bottega chiusa a Castanea che si trasforma in un centro di produzione di conserve gourmet. Il "Fondo Futuro Under 40" trasforma Messina in un laboratorio a cielo aperto, dove il giovane messinese non è più costretto a partire, ma diventa proprietario del proprio futuro. Costituiremo il fondo "**Futuro Messina Under 40**" da **5 milioni di euro** focalizzato sulla rigenerazione dei villaggi e il recupero del patrimonio immobiliare dismesso con l'obiettivo di invertire il processo di desertificazione commerciale dei villaggi messinesi (da Giampilieri a Torre Faro, passando per le zone collinari) e delle aree degradate del centro. Non si tratta di semplice assistenza, ma di un investimento strutturale per trasformare "vuoti urbani" in "motori economici". Il fondo finanzia il recupero di **magazzini, vecchie botteghe e locali abbandonati**, spesso lasciati all'incuria per costi di ristrutturazione troppo elevati o mancanza di visione da destinare ai giovani under 40 per attività artigianali e produttive.

Dispersione scolastica e povertà educativa

Gli ultimi dati dell'osservatorio sulla dispersione scolastica a Messina sono incoraggianti, con valori di molto inferiori alla media regionale e nazionale. Il tasso di povertà educativa complessiva, tuttavia è del 9,5 per cento, secondo le rilevazioni di Save the Children, che misura la percentuale di minori privi di opportunità formative adeguate, dalla lettura al teatro, dallo sport all'accesso a Internet. Proprio per rispondere a queste criticità, l'amministrazione ha intrapreso un percorso deciso per garantire pari opportunità a tutti i giovani, indipendentemente dal contesto di partenza. I risultati complessivamente positivi della città dimostrano l'efficacia delle azioni messe in campo finora: per questa ragione, dobbiamo continuare con determinazione con le politiche che riducono la dispersione scolastica, rafforzando i presidi educativi e il sostegno alle famiglie, anche finanziario, affinché il l'accesso al sistema scolastico sia garantito e non sia più un privilegio di pochi, ma un diritto garantito a ogni giovane messinese.

Un ecosistema per restare e tornare: Messina Startup City Competition e Patto Lavoro Etico

La prima direttrice di intervento riguarda la creazione di un ecosistema imprenditoriale giovanile sul modello di quanto realizzato con successo a Genova, dove il programma di incubazione e accelerazione ha generato centinaia di startup innovative nel settore delle tecnologie digitali, della Blue Economy e delle scienze della vita. A Messina le condizioni sono analoghe e per certi versi ancora più favorevoli: la posizione sullo Stretto offre un vantaggio competitivo naturale per la Blue Economy (dalle correnti di marea che rappresentano una fonte inesplorata di energia rinnovabile, alla pesca sostenibile, al turismo nautico e alla cantieristica) mentre la presenza dell'Università garantisce un bacino costante di ricerca e innovazione.

La proposta Messina "Startup City competition" valorizzerà la presenza dell'incubatore d'impresa (*cfr I-hub Messina città della innovazione*) ed è finalizzato a sostenere tutti quei giovani che hanno un'idea ma non hanno ancora i mezzi per trasformarla in realtà. Per un giovane imprenditore, entrare in un incubatore significa ridurre drasticamente il rischio di fallimento iniziale, con accesso facilitato a venture capital e microcredito. A questo si affianca il Patto Lavoro Etico, un accordo volontario tra Comune, associazioni datoriali e sindacati per garantire ai giovani contratti regolari, retribuzioni dignitose e

percorsi di crescita professionale reali. Le imprese che aderiscono al Patto riceveranno premialità negli appalti comunali e visibilità istituzionale.

Talent Hub Decentrato: 7 Sportelli Giovani

Non basta creare opportunità se queste restano concentrate in un unico punto della città. Per questo proponiamo la creazione di un Talent Hub Decentrato articolato in sette Sportelli Giovani, uno per ogni circoscrizione, ispirati al modello della città dei 15 minuti. Questa iniziativa rappresenta l'implementazione estesa a tutto il territorio urbano del progetto **Young Point Me**, che ha già riscosso un enorme successo nelle sue fasi iniziali. Ogni Sportello sarà un punto di accesso fisico e digitale dove i giovani potranno collegarsi all'agenzia digitale del lavoro, ricevere orientamento, supporto per la creazione d'impresa, informazioni su borse di studio e programmi europei come Erasmus+ e il Corpo Europeo di Solidarietà, assistenza per la compilazione di curricula e la preparazione ai colloqui.

Gli Sportelli Giovani saranno collegati in rete con i Centri per l'Impiego provinciali e con programmi nazionali come NEETwork, dedicato al reinserimento dei NEET attraverso tirocini retribuiti e formazione professionalizzante. L'integrazione del sistema Young Point Me nella rete degli Sportelli permetterà di creare un modello unico di presa in carico del giovane, dalla prima accoglienza fino all'inserimento lavorativo o alla creazione d'impresa. L'esperienza dell'Opportunity Day, che ha già visto la partecipazione di circa 5.000 giovani messinesi, dimostra che la domanda di orientamento è concreta e forte: è dunque fondamentale continuare in questa direzione, portando i servizi di eccellenza in ogni quartiere della città.

Messina Città Educante: il nuovo Patto Sociale per il riscatto delle giovani generazioni

La dispersione scolastica, prima ancora che un dato statistico, è una ferita aperta nei villaggi della città: Giostra, Santa Lucia sopra Contesse, Camaro, Annunziata. In questi quartieri la povertà educativa si trasmette di generazione in generazione, alimentando una rassegnazione sociale che trasforma il codice postale in destino e il merito in un privilegio riservato a chi nasce altrove. Dove le istituzioni lasciano vuoti, quel vuoto viene colmato dal lavoro nero, dall'esclusione o dalla criminalità organizzata. Per spezzare questo circolo serve un cambio radicale di metodo: non attendere la segnalazione di assenza dietro una scrivania, ma uscire dai palazzi e andare dove i ragazzi sono.

L'azione territoriale sarà affidata a Messina Social City attraverso un modello di pedagogia di prossimità che trova il suo fulcro nello sviluppo del progetto **Unità di Strada**, già avviato con successo dall'Amministrazione. Unità mobili composte da educatori, psicologi e mentor presidieranno i luoghi di aggregazione informale — piazze, campetti e strade — per ricucire il legame con i ragazzi prima che il distacco dalla comunità diventi definitivo. Questa azione è sostenuta dal Patto Educativo di Comunità, un accordo tra Comune, scuole e Terzo Settore che trasforma la città in un'aula diffusa. Grazie a una Cabina di Regia permanente con Prefettura, Tribunale per i Minorenni e Forze dell'Ordine, viene garantito un monitoraggio costante del disagio. I risultati positivi già ottenuti confermano la validità di questo approccio: occorre continuare in questa direzione, potenziando le Unità di Strada per garantire una presenza capillare e costante in ogni angolo della città.

Sul piano dell'orientamento, la proposta si articola nei **Laboratori del Possibile**, spazi tecnologici da attivare in ogni circoscrizione per mappare le attitudini dei ragazzi e rompere il soffitto di cristallo delle aspettative sociali, e nelle Scuole-Bottega, un modello di apprendistato esperienziale con maestri artigiani e tecnici locali che dimostri concretamente il valore economico e legale dello studio. L'obiettivo è permettere a ogni giovane di immaginarsi in professioni di avanguardia, dal design alle biotecnologie all'ingegneria navale, a prescindere dal rione di origine. In questo percorso il rapporto con le famiglie cambia paradigma: il Comune non è più il giudice che sanziona l'inadempienza dell'obbligo scolastico, ma l'alleato che offre mentoring e sostegno psicologico ai genitori schiacciati da solitudine e difficoltà economiche, trasformando la casa in un luogo di ambizione protetta.

La dimensione fisica di questo progetto passa dalla rigenerazione urbana: scuole abbandonate, spazi inutilizzati e **beni confiscati alla criminalità** saranno restituiti alla comunità come sedi di attività artistiche, sportive ed educative, gratuite per i più fragili. Un Atlante Digitale delle Opportunità, piattaforma accessibile a tutti, conetterà il talento dei giovani con le richieste concrete-delle imprese del territorio e della transizione ecologica, chiudendo il circuito tra formazione e occupazione.

Scuole Aperte H24, Borse di Studio e Presidio Psicologico

La lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa richiede interventi coraggiosi che vadano oltre l'orario scolastico tradizionale. La proposta Scuole Aperte H24, in linea con la sperimentazione già avviata da questa amministrazione, prevede l'apertura pomeridiana e serale degli istituti per attività extracurricolari, laboratori creativi, sport e cultura. Le scuole diventeranno così presidi di comunità permanenti, sottraendo spazi alla strada e offrendo alternative concrete ai giovani a rischio di abbandono.

A questo si affianca l'istituzione di Borse di Studio comunali, in piena coerenza con lo spirito del progetto **Congratulation Day**, l'iniziativa dell'Amministrazione che celebra il merito e il traguardo formativo come valore collettivo. Queste borse, finanziate anche attraverso partnership con fondazioni e imprese, saranno dedicate agli studenti meritevoli provenienti da famiglie in difficoltà, con una particolare attenzione alle discipline STEM e alle professioni del futuro.

Un pilastro fondamentale di questa strategia riguarda il benessere psicofisico e la crescita personale ed in particolare le attività Supporto Psicologico, grazie a un protocollo d'intesa siglato con l'Ordine degli Psicologi e l'Ordine dei Medici. Ogni polo scolastico e ogni Sportello Giovani sarà dotato di un Presidio Psicologico permanente in modo da affrontare in modo strutturale il disagio mentale giovanile, offrendo risposte gratuite e professionali. Un'attenzione specifica è stata dedicata, all'interno dei percorsi formativi, all'educazione affettiva e sentimentale, percorsi già avviati da questa amministrazione, ma la cui continuità risulta fondamentale per costruire relazioni sane e contrastare ogni forma di violenza o isolamento sociale.

I risultati positivi ottenuti dalle prime sperimentazioni di queste politiche confermano la validità della visione intrapresa: dobbiamo continuare con determinazione in questa direzione, integrando il supporto economico, la formazione tecnica e la cura della persona per fare di Messina una città realmente a misura di giovani.

Welcome Office Internazionale, Social Housing e Trasporto Giovani

L'Università di Messina rappresenta un asset strategico che va valorizzato anche nella sua dimensione internazionale. La creazione di un Welcome Office Internazionale, gestito in collaborazione tra Comune e Ateneo, servirà ad accogliere studenti stranieri e ricercatori, facilitando le pratiche burocratiche, l'accesso agli alloggi e l'integrazione nella vita cittadina. Messina deve posizionarsi come destinazione universitaria mediterranea di riferimento, sfruttando il proprio patrimonio storicoculturale, il clima, la qualità della vita e i costi contenuti rispetto alle grandi città del Nord.

Per rendere concreta questa ambizione, proponiamo un programma di **Social Housing per studenti**: alloggi a canone calmierato ricavati dalla riqualificazione di immobili comunali inutilizzati (*per esempio Ex Vallone Giampileri Superiore*) e da accordi con proprietari privati tramite il modello dell'Agenzia della Casa. Parallelamente, il piano Trasporto Giovani No-Stop prevede il potenziamento delle corse serali e notturne nei fine settimana, e navette dedicate per collegare i poli universitari alle zone residenziali e alla stazione centrale.

Cultura, creatività e partecipazione: le Officine della Creatività

La rigenerazione urbana passa anche attraverso la cultura e la creatività giovanile. Le Officine della Creatività, da insediare negli spazi **dell'Ex Fiera**, rappresentano un archetipo di questa visione: un hub multifunzionale dedicato all'arte, alla musica, al teatro, al cinema indipendente, al design e alle produzioni digitali. Non un contenitore calato dall'alto, ma uno spazio co-progettato con le associazioni giovanili e i collettivi artistici locali, con una governance partecipata che garantisca autonomia creativa e sostenibilità economica.

A questo si affianca il programma **Urban Art** per la riqualificazione delle periferie attraverso l'arte pubblica: murales, installazioni e interventi artistici che trasformino muri ciechi e spazi degradati in gallerie a cielo aperto, coinvolgendo artisti locali e internazionali. Sul piano della partecipazione democratica, proponiamo l'istituzione di un Bilancio Partecipativo Under 25: una quota del bilancio comunale destinata a progetti proposti e votati direttamente dai giovani messinesi. Lo strumento si inserisce nel quadro della Democrazia Partecipata prevista dalla Legge Regionale Sicilia 5/2014, articolo 6, che destina il 2 per cento dei trasferimenti regionali a iniziative scelte dai cittadini. Per Messina questo corrisponde a circa 112.000 euro, una cifra che, se indirizzata ai giovani, potrebbe finanziare decine di microprogetti con forte impatto locale.

Green Jobs Academy e Forestazione Urbana

La transizione ecologica rappresenta un'opportunità occupazionale straordinaria per i giovani messinesi, capace di coniugare la salvaguardia del territorio con lo sviluppo economico. In quest'ottica, la Green Jobs Academy non è solo una proposta, ma una realtà operativa già inserita con successo nell'avviso del bando Young Me, confermando la volontà dell'Amministrazione di puntare sui lavori del futuro. Questo programma di formazione professionale è specificamente dedicato ai "lavori verdi": dall'efficientamento energetico all'installazione di impianti fotovoltaici, dalla gestione avanzata del ciclo dei rifiuti fino all'agricoltura urbana e alla mobilità sostenibile. Attraverso la Green Jobs Academy, i giovani possono accedere a corsi qualificati, organizzati in sinergia con l'Università, gli istituti tecnici e le imprese del settore, che prevedono tirocini retribuiti e il rilascio di certificazioni professionali.

Il progetto si completa con il grande piano di Forestazione Urbana, che persegue un duplice obiettivo: Ambientale: La piantumazione di migliaia di alberi nelle aree degradate, nei parchi e lungo i torrenti

per mitigare il rischio idrogeologico, abbattere le isole di calore e migliorare l'aria. La creazione di posti di lavoro qualificati legati alla piantumazione e alla manutenzione del patrimonio arboreo, offrendo un'occupazione dignitosa nella cura del territorio.

L'integrazione della Green Jobs Academy all'interno di Young Me dimostra la concretezza di una strategia che trasforma la sostenibilità in reddito e dignità. I risultati positivi già riscontrati confermano che dobbiamo continuare con determinazione in questa direzione, investendo sulle competenze "green" per rendere i giovani messinesi i veri protagonisti della rigenerazione urbana.

Obiettivo 2031: dimezzare il tasso NEET

Tutte le azioni descritte convergono verso un obiettivo misurabile e ambizioso: portare il tasso NEET dal **28,1 per cento attuale al 15 per cento** entro il 2031. Non si tratta di uno slogan, ma di un target realistico se accompagnato da investimenti adeguati, governance efficace e monitoraggio costante. Per raggiungerlo servirà un impegno coordinato tra Comune, Università, Città Metropolitana, Regione Siciliana e sistema-socio economico locale. Ogni punto percentuale di riduzione del tasso NEET corrisponde a centinaia di giovani messinesi che rientrano in un percorso di studio, formazione o lavoro: persone che tornano a essere protagoniste della propria vita e della vita della città.

Il monitoraggio avverrà attraverso un “**Osservatorio Comunale sui Giovani**”, che pubblicherà un rapporto annuale con indicatori chiave: tasso NEET per circoscrizione, dispersione scolastica, numero di nuove imprese giovanili, partecipazione ai programmi di orientamento, fruizione dei servizi degli Sportelli Giovani. La trasparenza dei dati e la condivisione pubblica dei risultati saranno lo strumento principale di accountability dell'amministrazione nei confronti delle nuove generazioni.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

- **Apertura sportelli Giovani:** Attivazione dei primi tre Sportelli Giovani nelle circoscrizioni con il tasso NEET più alto, con personale dedicato all'orientamento, alla formazione e all'accompagnamento al lavoro.
- **Green Jobs Academy.** Avviare il programma di formazione professionale è specificamente dedicato ai "lavori verdi": dall'efficientamento energetico all'installazione di impianti fotovoltaici, dalla gestione avanzata del ciclo dei rifiuti fino all'agricoltura urbana e alla mobilità sostenibile.
- **Young Me Center.** Pubblicazione del bando per la co-progettazione delle Officine della Creatività negli spazi dell'Ex Fiera, aperto ad associazioni giovanili, collettivi artistici e startup culturali del territorio.

MESSINA CITTÀ DELLO SPORT

Lo sport non è solo competizione: è un motore potente di integrazione sociale, educazione, benessere fisico e psicologico, coesione comunitaria. In una città come Messina, affacciata sullo Stretto e stretta tra il mare e i Peloritani, la pratica sportiva può essere un diritto accessibile a tutti, un pilastro della qualità della vita e un volano di sviluppo economico. L'ascesa di Messina nell'Indice di Sportività del Sole 24 Ore è un segnale politico e sociale di enorme rilevanza. Non si tratta solo di una "classifica", ma della certificazione di un cambiamento di rotta: la città sta finalmente trasformando la sua naturale vocazione sportiva in un sistema strutturato. Il balzo dal 60° al 21° posto nello sport paralimpico è forse il dato più significativo dell'intera indagine del Sole 24 Ore. Se l'indice generale premia la performance, questo dato specifico premia la civiltà, l'inclusione e la rimozione delle barriere. È la conferma che Messina non sta solo crescendo, ma sta diventando una città giusta, dove lo sport è davvero un diritto per tutti.

Salire di quasi 40 posizioni significa che la città ha saputo investire non solo nel cemento, ma nella progettualità accessibile. Questo risultato riflette la presenza di realtà locali (dal nuoto al basket in carrozzina, fino alla scherma e all'atletica) che sono diventate punti di riferimento nazionale; il lavoro di adeguamento delle strutture esistenti, rendendole fruibili ad atleti con disabilità, un requisito fondamentale per scalare questa classifica. Essere la 21ª città in Italia (e tra le prime nel Sud) per lo sport paralimpico significa che Messina ha capito che l'abbattimento delle barriere architettoniche e mentali genera valore per l'intera comunità. Una città accessibile per un atleta paralimpico è una città migliore per tutti: anziani, genitori con passeggini e turisti con mobilità ridotta.

La nostra visione è chiara: continuare a fare dello sport il cuore pulsante della rinascita di Messina, partendo dalle infrastrutture, passando per l'inclusione sociale e arrivando fino al turismo sportivo.

Censimento e digitalizzazione

Il primo passo per costruire una politica sportiva coerente con quanto già realizzato è quello di conoscere esattamente di cosa disponiamo. Proponiamo un censimento completo e georeferenziato di tutti gli impianti sportivi del territorio comunale, pubblici e privati, mappando per ciascuno lo stato strutturale, l'agibilità, il livello di utilizzo effettivo, il fabbisogno di interventi di adeguamento normativo e funzionale, la tipologia di discipline praticabili, i costi di gestione e le eventuali concessioni in essere. Questa operazione, che si avvarrà di piattaforme digitali e sistemi GIS (Geographic Information System), non è un mero esercizio burocratico: è la base informativa che ci consente di costruire una banca dati aggiornata e dinamica del patrimonio sportivo comunale, utile alla pianificazione degli investimenti, ponendo particolare attenzione alle aree con maggiori carenze (zona sud e periferie). Il censimento confluirà in una piattaforma pubblica consultabile online, dove ogni cittadino potrà visualizzare gli impianti disponibili nel proprio quartiere, le attività offerte, gli orari e le tariffe. Allo stesso modo si intende inoltre realizzare il censimento delle società sportive operanti sul territorio, articolato per disciplina, categoria e tipologia di attività svolta. Questo consentirà di leggere in modo integrato la domanda reale di sport sul territorio, così da incrociarla con l'offerta impiantistica disponibile e individuare con maggiore precisione carenze, squilibri e potenzialità di sviluppo.

Una nuova governance sportiva

Per superare la frammentazione decisionale, proponiamo di potenziare un ufficio di coordinamento presso il Dipartimento Sport (Sport ME 4.0), una sorta di cabina di regia che riunisca Comune, federazioni sportive, associazioni, scuole, rappresentanti del terzo settore e l'Università, titolare di uno straordinario patrimonio impiantistico. L'ufficio avrà il compito di coordinare la programmazione impiantistica, distribuire le risorse secondo criteri oggettivi e monitorare i risultati. La struttura promuoverà e sosterrà anche l'accesso a risorse destinate alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sportivi, dei tecnici e dei gestori degli impianti, in coerenza con l'evoluzione della normativa sportiva e dei modelli organizzativi del settore. Tale integrazione consentirà di elevare la qualità complessiva dell'offerta sportiva, rafforzare le competenze gestionali e amministrative e garantire maggiore solidità e sostenibilità al sistema nel medio-lungo periodo.

A fianco di questa struttura, dovrà andare di pari passo la già costituita Consulta dello Sport, un organo consultivo eletto dalle associazioni sportive locali che garantisca la partecipazione democratica del mondo sportivo alle scelte dell'amministrazione. Completa il quadro la realizzazione dello Sportello Unico Sport, un punto di accesso semplificato dove le associazioni sportive potranno gestire in un'unica sede pratiche relative a concessioni, contributi, autorizzazioni e assicurazioni, eliminando la frammentazione tra uffici diversi che oggi scoraggia il volontariato sportivo.

Sport e infrastrutture per il futuro

Potenziare e realizzare nuovi impianti sportivi non è solo un investimento per il benessere fisico dei cittadini, ma una scelta strategica per lo sviluppo di Messina. Impianti moderni significano: presidi di aggregazione sani per i giovani nelle periferie e nei villaggi; capacità di ospitare grandi eventi, raduni nazionali e competizioni internazionali che generano flussi turistici stagionalizzati; Servizi di prossimità che rendono Messina una città moderna e vivibile.

Grazie al risanamento dei conti e alla ritrovata solidità del bilancio comunale, Messina ha oggi pieno accesso alle linee di finanziamento agevolato del Credito Sportivo. Questo ci permette di avviare due interventi iconici: la riqualificazione dello Stadio "Franco Scoglio" (San Filippo). Lo stadio deve smettere di essere una cattedrale nel deserto per diventare un impianto polifunzionale attivo 365 giorni l'anno per renderlo un'arena d'eccellenza non solo per il calcio, ma per i grandi concerti internazionali e i grandi eventi che alimentano l'indotto di Messina "Città degli Eventi". Colmiamo poi uno storico divario infrastrutturale dotando il quadrante sud della città di una struttura natatoria d'avanguardia attraverso la realizzazione di una piscina moderna, sostenibile e accessibile, pensata per l'agonismo, il nuoto libero e la riabilitazione. Diventerà il punto di riferimento per migliaia di residenti della zona sud offrendo un servizio essenziale in un'area ad alta densità abitativa.

Riassetto normativo e gestionale degli impianti sportivi scolastici

Un asse prioritario di intervento riguarda la riorganizzazione del sistema impiantistico delle palestre scolastiche. In coerenza con la normativa vigente, si procederà a ricondurre al Comune la gestione degli spazi in orario extrascolastico, garantendo una governance più unitaria e organizzata. Parallelamente, sarà avviato un piano strutturato di verifica tecnica, adeguamento e messa a norma degli impianti, finalizzato a garantirne sicurezza, accessibilità e piena fruibilità. Il tutto sarà accompagnato da una revisione organica del regolamento di utilizzo, per assicurare criteri chiari, trasparenti e uniformi nell'assegnazione degli spazi.

Sostenere il calcio professionistico. Nuovo modello di governance dello sport

Il calcio a Messina è stato spesso un'emergenza (fallimenti, iscrizioni in extremis, infrastrutture da riqualificare) perché è mancato un equilibrio: se c'è solo il Capitale (privato) ma mancano le

infrastrutture (pubblico), il progetto muore per burocrazia. Se c'è solo il Pubblico ma manca il Capitale, la squadra pesa sulle tasche dei cittadini senza vincere. Se mancano le Regole, si finisce nelle mani di avventurieri senza scrupoli. Trasformare il calcio in impresa sociale significa trattare il Messina Calcio come una grande azienda che ha un fatturato economico (biglietti, sponsor) e un "fatturato sociale" (legalità nei quartieri, salute dei giovani, orgoglio cittadino).

Il Comune crea il terreno fertile affinché il calcio possa fiorire attraverso la gestione degli impianti stadi (Franco Scoglio, Celeste) e campetti di quartiere moderni, sicuri e funzionali. Il privato non deve vedere la squadra come un giocattolo, ma come un'azienda che produce servizi e spettacolo. Il capitale deve venire da un pool di imprese. Questo spalma il rischio: se un socio va in difficoltà, la società non fallisce ed il privato investe non solo nella rosa, ma nel merchandising, nel museo del club, nei servizi di ristorazione allo stadio. In questo modo, la società genera reddito anche se la domenica la squadra pareggia o perde. La città mette il talento. Messina ha un bacino umano enorme nei suoi villaggi e quartieri, spesso inutilizzato. Il talento non è solo quello dei ragazzi che giocano. È anche il talento dei giovani manager, preparatori, fisioterapisti e comunicatori Under 40 che troverebbero lavoro nel club e nell'indotto. Quando il cittadino vede che la squadra è composta da ragazzi del luogo e che la società investe nel campetto sotto casa sua, smette di essere solo "spettatore" e diventa "azionista emotivo". Questo riduce gli atti di vandalismo, aumenta l'affluenza allo stadio e crea un clima positivo per gli sponsor.

Supporto economico e sociale: lo sport come diritto

In un territorio dove la povertà relativa colpisce una quota significativa delle famiglie, lo sport rischia di diventare un lusso riservato a chi può permetterselo. Il costo delle iscrizioni alle società sportive, delle attrezzature e degli spostamenti rappresenta una barriera concreta che esclude migliaia di bambini e ragazzi dalla pratica sportiva. Per contrastare tale fenomeno proponiamo l'istituzione dei Buoni Sport, voucher comunali destinati alle famiglie con ISEE basso che coprano in tutto o in parte i costi di iscrizione a società e associazioni sportive riconosciute. I Buoni Sport non saranno un semplice sussidio ma uno strumento di politica sociale attiva: ogni bambino che entra in una palestra è un bambino sottratto alla strada, alla noia, al rischio di devianza.

Turismo sportivo

Lo Stretto offre condizioni uniche per discipline acquatiche come vela, canottaggio, nuoto in acque libere e windsurf. I Peloritani sono ideali per trekking, tra il running e mountain bike. La città incrementerà l'organizzazione di eventi nazionali e internazionali che generano indotto economico, visibilità mediatica e orgoglio civico. Organizzeremo un calendario annuale di eventi sportivi, coordinato con l'assessorato al Turismo e con le strutture ricettive del territorio, che posizioni Messina come città dello sport nel panorama nazionale. La collaborazione con il CONI, le federazioni e gli enti di promozione sportiva sarà essenziale per attrarre manifestazioni di livello e per formare una classe dirigente sportiva locale all'altezza delle sfide.

Sviluppo infrastrutturale e sport diffuso

Accanto agli impianti tradizionali, si prevede un intervento diffuso sugli spazi pubblici di quartiere e nei villaggi attraverso un censimento delle aree urbane sottoutilizzate o degradate, con l'obiettivo di individuarne la potenziale trasformazione in playground e spazi attrezzati per l'attività sportiva all'aperto. Questa azione si inserisce in una più ampia strategia di rigenerazione urbana, in cui lo sport diventa uno strumento di riqualificazione sociale e territoriale, capace di rafforzare il senso di comunità, promuovere stili di vita sani e offrire opportunità di aggregazione soprattutto alle fasce

giovanili. Gli interventi saranno orientati non solo alla realizzazione fisica degli spazi, ma anche alla loro piena vivibilità nel tempo, garantendo accessibilità, sicurezza, adeguata manutenzione e continuità di utilizzo, anche attraverso il coinvolgimento attivo di associazioni, realtà locali e cittadini, promuovendo forme di gestione condivisa e di animazione territoriale che trasformino questi luoghi in presidi stabili e riconosciuti della vita comunitaria.

Sport all'aperto e inclusione: Palestre Verdi, Park Run e accessibilità

Lo sport non si pratica solo nelle palestre e negli stadi. I parchi, le spiagge, le colline che circondano Messina sono aree naturali che possono diventare palestre a cielo aperto, gratuite e accessibili a tutti. Abbiamo già istituito, e continueremo a farlo nel futuro, aree fitness attrezzate nei principali parchi e spazi verdi della città, sul modello delle Palestre Verdi e del progetto Sport nei Parchi promosso a livello nazionale dal Dipartimento per lo Sport in collaborazione con Sport e Salute S.p.A. Queste aree, dotate di attrezzi per esercizi a corpo libero e percorsi di allenamento funzionale, rappresentano una risorsa particolarmente preziosa per le fasce di popolazione che non possono permettersi l'abbonamento in palestra. Il concetto di Skyfitness, ovvero l'installazione di strutture fitness all'aperto con attrezzature innovative integrate nel paesaggio urbano, rappresenta una attività che intendiamo valorizzare per le aree panoramiche della città, trasformando punti di osservazione sullo Stretto in luoghi di benessere attivo. Un'altra iniziativa concreta è l'introduzione del modello Park Run a Messina. Il Park Run è un movimento internazionale, fondato nel 2004 a Londra, che organizza corse gratuite di 5 chilometri ogni sabato mattina nei parchi pubblici, aperte a tutti senza distinzione di età o livello atletico. In Italia il movimento conta già circa 15 eventi settimanali, concentrati prevalentemente nel centro-nord. La Sicilia è ancora quasi completamente assente da questa rete. Portare il Park Run a Messina significherebbe creare un appuntamento settimanale gratuito che promuova la corsa, la socializzazione e l'uso dei parchi pubblici, contribuendo a combattere quella sedentarietà che, come abbiamo visto, affligge oltre la metà della popolazione siciliana. Infine, nessuna politica sportiva può dirsi completa senza affrontare il tema dell'accessibilità e dell'inclusione delle persone con disabilità. Le stime indicano che il 60-80 per cento degli impianti sportivi pubblici siciliani non è pienamente accessibile alle persone con disabilità motoria, sensoriale o intellettuale. Barriere architettoniche, assenza di spogliatoi adeguati, mancanza di attrezzature specifiche e carenza di istruttori formati rappresentano ostacoli che escludono una parte significativa della popolazione dal diritto allo sport. Ci impegniamo a rendere ogni impianto sportivo comunale conforme alle normative sull'abbattimento delle barriere architettoniche (DPR 503/1996 e successive integrazioni) e a promuovere discipline paralimpiche e attività motorie adattate, in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico e le associazioni del territorio.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

Per trasformare Messina in una vera "Città dello Sport", l'amministrazione deve puntare nei primi cento giorni sulla conoscenza del patrimonio esistente, sulla semplificazione per le associazioni e sul sostegno diretto alle famiglie meno abbienti. L'obiettivo è consolidare il trend positivo di crescita e inclusione già registrato nelle classifiche nazionali.

- **Lancio del Censimento Digitale degli Impianti:** Avviare la mappatura georeferenziata (tramite sistemi GIS) di tutte le strutture sportive pubbliche e private per verificarne agibilità e stato strutturale, rendendo i dati consultabili online dai cittadini.
- **Istituzione dei "Buoni Sport" per le famiglie:** Attivare i primi voucher comunali destinati ai nuclei familiari con ISEE basso per coprire i costi di iscrizione a società sportive, garantendo così il diritto allo sport come strumento di contrasto alla devianza minorile.

- **Apertura dello Sportello Unico Sport:** Creare un punto di accesso semplificato e un servizio di assistenza per le associazioni locali, offrendo consulenza gratuita su bandi, aspetti fiscali e gestione delle concessioni per eliminare i pesi burocratici che frenano il volontariato sportivo.

MESSINA IL PONTE DELLA TRASPARENZA

La sicurezza di una città non si misura soltanto dal numero di telecamere installate o di pattuglie in servizio. È un concetto multidimensionale che abbraccia la qualità dell'illuminazione pubblica, la cura degli spazi urbani, la fiducia dei cittadini nelle istituzioni, la trasparenza degli appalti e la capacità di proteggere i più vulnerabili dall'usura e dal racket. Una città sicura è quella dove i beni confiscati alla mafia diventano scuole e centri sociali, dove la Pubblica Amministrazione opera nella trasparenza totale e dove ogni cittadino sa che le regole valgono per tutti.

Messina affronta sfide complesse legate alla sua posizione strategica e a dinamiche socioeconomiche profonde. Tuttavia, l'Amministrazione ha già avviato da tempo processi concreti e strutturali in questa direzione, agendo su più fronti per invertire la rotta; è stato siglato un coordinamento permanente con la Prefettura e le Forze dell'Ordine per un monitoraggio capillare, non solo repressivo ma preventivo, del territorio; sono stati attivati protocolli rigorosi per la gestione degli appalti pubblici, garantendo che ogni euro investito nella città sia protetto da infiltrazioni malavitose; è in corso un piano di ammodernamento dell'illuminazione pubblica e l'implementazione di sistemi di videosorveglianza intelligente; è stato rafforzato il supporto alle vittime, promuovendo una cultura della denuncia e fornendo assistenza legale e psicologica per spezzare il muro dell'omertà.

Questi interventi hanno già iniziato a produrre risultati tangibili nel miglioramento della percezione di sicurezza e nella qualità della vita urbana. Si tratta ora di continuare con determinazione su questa strada, consolidando il legame tra sicurezza e welfare e trasformando definitivamente Messina in una città dove la legalità non è solo un principio, ma una pratica quotidiana condivisa. Solo rendendo strutturali questi processi potremo garantire un futuro di libertà e sviluppo alle nuove generazioni.

Controllo del Territorio: Presenza, Tecnologia e Prossimità

Il primo pilastro della nostra strategia riguarda il **controllo capillare del territorio**, da realizzare attraverso la combinazione di presenza umana qualificata e tecnologia intelligente. L'obiettivo non è militarizzare la città, ma costruire una rete di presidio diffuso che prevenga i reati e faccia sentire ogni quartiere protetto.

Il Vigile di Quartiere

Lo strumento cardine della prossimità è il **Vigile di Quartiere**: un agente della Polizia Municipale assegnato stabilmente a una zona specifica della città, che ne conosce i residenti, i commercianti, le criticità quotidiane. Non si tratta di una figura nuova: il vigile di quartiere è stato sperimentato con successo a Brescia, Modena e Bologna, producendo risultati misurabili in termini di riduzione dei reati predatori e aumento della fiducia dei cittadini. Le esperienze italiane hanno però evidenziato anche un limite ricorrente, legato ai problemi di organico della Polizia Locale. A Messina, dove il rapporto tra vigili effettivi e abitanti è già critico, l'introduzione del vigile di quartiere dovrà essere accompagnata da un **piano straordinario di assunzioni** e da **una riorganizzazione dei turni** che privilegia la presenza sul territorio rispetto alle funzioni amministrative d'ufficio. Il vigile di quartiere sarà il primo punto di contatto tra la comunità e le istituzioni, un riferimento riconoscibile e accessibile che raccoglie segnalazioni, media i conflitti e alimenta la rete informativa necessaria per la prevenzione.

Patto per la Sicurezza Urbana e illuminazione intelligente

Il Patto per la Sicurezza Urbana, previsto e normato dal Decreto-Legge 14/2017 (cosiddetto Decreto Minniti), rappresenta lo strumento giuridico consolidato attraverso il quale il Sindaco e il Prefetto definiscono insieme le priorità di intervento sul territorio. A Messina chiederemo **la sottoscrizione immediata di un nuovo Patto** che includa obiettivi specifici: potenziamento dei presidi notturni nelle zone della movida, contrasto allo spaccio nei quartieri a rischio, coordinamento tra Polizia Municipale e Forze dell'Ordine statali per il controllo delle aree periferiche. L'esperienza di numerose città europee dimostra che una buona illuminazione riduce significativamente i reati di opportunità e migliora la percezione di sicurezza, soprattutto per le donne e gli anziani. Si tratta di potenziare ed ampliare il sistema delle reti di illuminazione.

Legalità e Trasparenza: una Pubblica Amministrazione di vetro

Il secondo pilastro riguarda la costruzione di un sistema amministrativo fondato sulla **trasparenza totale e sulla cultura della legalità**. Se i cittadini non si fidano delle istituzioni, nessuna politica di sicurezza potrà mai funzionare davvero. La fiducia si costruisce con atti concreti: pubblicare ogni dato, rendere tracciabile ogni decisione, premiare il merito e punire l'inerzia.

Ufficio Unico Anticorruzione e Open Data

Istituiremo un **Ufficio Unico Anticorruzione** che centralizzi tutte le funzioni di prevenzione della corruzione e trasparenza previste dalla Legge 190/2012 e dal Decreto Legislativo 33/2013 (Testo Unico sulla Trasparenza). Questo ufficio lavorerà in stretto raccordo con l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e garantirà la pubblicazione sistematica in formato Open Data di tutti gli atti relativi ad appalti, affidamenti diretti, consulenze e incarichi esterni. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), i Comuni sono tenuti a digitalizzare l'intero ciclo degli appalti: dalla programmazione alla pubblicazione del bando, dall'aggiudicazione all'esecuzione del contratto. Messina deve diventare un modello di trasparenza, dove ogni euro speso sia tracciabile dal cittadino in qualsiasi momento attraverso un portale dedicato, accessibile e aggiornato in tempo reale.

Difesa della Corte d'Appello di Messina

Un tema cruciale per la legalità del territorio è la difesa della Corte d'Appello di Messina, che rischia un ridimensionamento significativo nel quadro della revisione della geografia giudiziaria. La presenza di un presidio giudiziario forte e autonomo non è soltanto una questione di prestigio istituzionale: è una garanzia di prossimità della giustizia ai cittadini, di tempestività nella risposta ai reati e di efficacia nel contrasto alla criminalità organizzata. Un territorio vasto come la provincia di Messina, con le sue specificità orografiche e le sue fragilità sociali, non può permettersi di vedere allontanare la sede della giustizia. Ci impegniamo a guidare una coalizione istituzionale che coinvolga Ordine degli Avvocati, Università, Camera di Commercio e parlamentari del territorio per difendere la piena operatività della Corte d'Appello messinese.

Merito nella Pubblica Amministrazione e Educazione alla Legalità

La legalità si rafforza anche dall'interno, premiando il merito e investendo nella formazione. **Innalzeremo ulteriormente** i livelli di oggettività e trasparenza nei processi di selezione e progressione, rendendo i criteri ancora più stringenti e aderenti alle migliori pratiche di merito. Parallelamente, lanceremo un **programma strutturato** di Educazione alla Legalità nelle scuole, realizzato in collaborazione con magistrati, forze dell'ordine e associazioni antimafia del territorio.

L'obiettivo è formare una generazione di cittadini consapevoli, che riconoscano nella legalità non un vincolo ma un valore e che sappiano distinguere tra il diritto e il favore.

Contrasto al degrado e tutela dei soggetti vulnerabili

Il terzo pilastro della nostra strategia affronta il legame profondo tra degrado urbano e insicurezza. Vogliamo **estendere e rendere ancora più capillare** l'azione di riqualificazione urbana come strumento di prevenzione. Un quartiere sempre ben illuminato e curato è il miglior deterrente contro i piccoli fenomeni di illegalità. Il nostro impegno è accelerare questo processo di cura costante del territorio, agendo in modo mirato sulle cause strutturali del disagio per favorire la piena fruizione degli spazi da parte della comunità.

Sportello Antiusura e Antiracket

Attiveremo **uno Sportello Antiusura e Antiracket** municipale, in collaborazione con le fondazioni e le associazioni già operanti sul territorio e secondo quanto previsto dalla Legge 108/1996 (antiusura) e dalla Legge 44/1999 (antiracket). In Sicilia questi sportelli esistono ma il tasso di denuncia resta drammaticamente basso: molti imprenditori e famiglie preferiscono il silenzio per paura di ritorsioni o per sfiducia nelle istituzioni. Lo sportello municipale non si limiterà ad accogliere le denunce ma svolgerà **un'azione proattiva di ascolto e accompagnamento**, andando nei mercati rionali, nelle zone commerciali e nei quartieri più esposti per costruire un rapporto di fiducia con le potenziali vittime. Ogni denuncia sarà seguita da un percorso di tutela legale, psicologica e, dove necessario, economica, in raccordo con la Prefettura e le forze dell'ordine.

Piano Anti-Degrado e Unità Mobile di Tutela

Il Piano Anti-Degrado prevede interventi rapidi e visibili: monitoraggio e rimozione delle discariche abusive, recupero degli edifici abbandonati attraverso bandi di riqualificazione, installazione di arredo urbano nei punti critici, attivazione di presidi culturali e sociali nelle aree a rischio. L'obiettivo è ribaltare la narrazione: dove c'era degrado, far nascere bellezza e partecipazione. Per garantire una risposta immediata alle emergenze sociali legate alla sicurezza - violenza domestica, sfruttamento, condizioni di estrema vulnerabilità - creeremo **un'Unità Mobile di Tutela** composta da operatori sociali, mediatori culturali e, dove necessario, personale della Polizia Municipale. Questa unità opererà in strada, nelle ore serali e notturne, raggiungendo le persone là dove si trovano e offrendo un primo intervento di protezione e orientamento ai servizi.

Le 3 Azioni dei Primi 100 Giorni

- **Patto Sicurezza Urbana:** Sottoscrizione immediata del nuovo Patto per la Sicurezza Urbana con la Prefettura, con obiettivi misurabili su controllo del territorio, videosorveglianza e presidi notturni, come previsto dal D.L. 14/2017.
- **Educare alla legalità.** Avvio del programma strutturato di Educazione alla Legalità nelle scuole, realizzato in collaborazione con magistrati, forze dell'ordine e associazioni antimafia del territorio.
- **Sportello Antiusura e Antiracket:** Apertura dello Sportello municipale in collaborazione con le fondazioni antiusura e le associazioni antiracket del territorio, con protocollo operativo di ascolto, accompagnamento e tutela delle vittime.

MESSINA CITTÀ DEL WELFARE

Questa proposta rappresenta l'evoluzione strutturata di un percorso già avviato. La qualità della vita in una città si misura dalla sua capacità di garantire coesione sociale e pari opportunità nell'accesso ai diritti fondamentali. In questo scenario, Messina affronta fragilità strutturali e un progressivo invecchiamento demografico che rendono il sistema di welfare l'asse strategico delle politiche pubbliche locali.

Negli ultimi anni, il rafforzamento dei servizi sociali ha già **prodotto** risultati tangibili: sono stati attivati servizi innovativi per l'inclusione, è stata consolidata la sinergia con il Terzo Settore e sono stati sperimentati modelli di presa in carico integrata. Questo processo ha migliorato significativamente la capacità di risposta ai bisogni della cittadinanza, intervenendo su ambiti prioritari quali il contrasto alla povertà, il sostegno alle famiglie e l'assistenza alle persone fragili.

Tuttavia, i principali indicatori socio-economici continuano a evidenziare criticità croniche: una diffusione della povertà relativa superiore alla media nazionale, tassi di dispersione scolastica che sebbene inferiori alla media regionale, persistono ancora in specifiche aree urbane e un aumento degli anziani soli. Tali sfide richiedono un ulteriore consolidamento delle politiche esistenti. Parallelamente, sebbene l'evoluzione organizzativa abbia migliorato l'accessibilità, permangono margini di crescita per quanto riguarda l'interoperabilità dei sistemi informativi e l'uniformità dei livelli di servizio sul territorio.

In questo contesto, l'obiettivo non è introdurre discontinuità, ma portare a compimento il lavoro intrapreso. È necessario un salto di qualità verso modelli di assistenza personalizzati, capaci di accompagnare la persona lungo l'intero ciclo del bisogno. I servizi sociali devono evolvere in vere e proprie **infrastrutture territoriali di inclusione attiva**, integrando sempre più politiche sanitarie, educative e del lavoro in una logica di *governance* collaborativa e multilivello.

La nostra visione si fonda sul diritto universale a una vita dignitosa nella propria comunità. Messina non riparte da zero, ma investe su una base solida di competenze e relazioni per rendere il proprio modello di welfare sempre più tempestivo, equo e maturo. Un welfare moderno non si limita a gestire l'emergenza: previene, accompagna e genera autonomia.

L'obiettivo è chiaro: fare di Messina una città in cui nessuno resti indietro, dove ogni fragilità trovi una risposta e ogni potenziale possa esprimersi.

L'**inclusione sociale** e il **welfare** rappresentano due pilastri fondamentali per la costruzione di una **società più equa** e coesa, che assume come centrale l'inclusione lavorativa, con formazione e programmi di accompagnamento al lavoro, rivolta a contrastare il fenomeno della povertà lavorativa, spesso definita una povertà "invisibile". Negli ultimi vent'anni, il prevalere di un approccio *welfare-to-work* (si intendono, le iniziative pubbliche dirette a inserire o reinserire nel mercato del lavoro i soggetti più svantaggiati della popolazione, con l'introduzione di sussidi o aiuti accessibili con una prova dei mezzi e vincolati dalla ricerca attiva del lavoro), si è confrontato con le problematiche insite nel mercato del lavoro come, ad esempio, il progressivo indebolimento della legislazione sulla protezione del lavoro.

Le caratteristiche di questo nuovo welfare sono espressive dalla capacità degli attori pubblici di integrare le esperienze locali innovative, in un quadro di diritti sociali universalistici, orientati a contrastare diseguaglianze e discriminazioni.

In queste condizioni, si parla di un nuovo “welfare locale delle responsabilità”, funzionale a promuovere i soggetti che hanno bisogno di sostegno per fuoriuscire dalla condizione di bisogno, anche coinvolgendo il Terzo Settore e il privato-sociale.

Il progetto di Welfare locale posto alla base del Programma di Basile sindaco fa riferimento in particolare alla promozione e attivazione di percorsi di inclusione sociale, finalizzati al superamento della condizione di rischio e/o discriminazione e/o povertà e/o esclusione sociale. Si tratta di un Progetto di promozione, integrazione, inclusione sociale, che ha come destinatari i cittadini fragili e disoccupati, per promuovere prevenire e rimuovere le condizioni di disagio economico.

Saranno attivati tra i diversi stakeholders, componenti del sistema delle società partecipate dal Comune di Messina, le azioni volte all'integrazione sociale, che permettono di ampliare ed integrare la gamma di opportunità offerte all'utenza, nell'intento di costruire percorsi flessibili, differenziati ed appropriati alle caratteristiche e ai bisogni della persona.

Sussidiarietà e Co-progettazione – Il Nuovo Modello di Governance

Messina si è lasciata alle spalle definitivamente la logica emergenziale e frammentata del passato. Il nostro modello si fonda sulla **sussidiarietà orizzontale** (Art. 118 della Costituzione) e trova piena attuazione nel **Codice del Terzo Settore** (D.Lgs. 117/2017). Non esiste più un'Amministrazione che si limita ad appaltare servizi, ma un Comune che co-programma e co-progetta il futuro insieme a chi vive e opera quotidianamente sul territorio.

L'azione amministrativa avviata nel 2018 ha segnato una svolta storica: il superamento delle gare al massimo ribasso e la creazione dell'**Azienda Speciale Messina Social City**. Questa scelta ha garantito una gestione pubblica solida, dignitosa e strutturata, che oggi rappresenta la base per un'ulteriore evoluzione. La Messina Social City sarà il perno operativo di una rete vasta e integrata, caratterizzata da spazi in cui Comune, cooperative sociali, associazioni e fondazioni definiscono insieme obiettivi, risorse e indicatori di risultato. Un modello dove le grandi realtà e le piccole associazioni di quartiere collaborano in sinergia, valorizzando le specifiche competenze territoriali.

Il secondo pilastro di questa governance è il **Social Innovation Lab**, il cuore tecnologico dove la ricerca incontra i nuovi bisogni sociali. In sinergia con l'Università di Messina il Lab, utilizzando l'analisi dei dati e l'Intelligenza Artificiale, guiderà le scelte dei tavoli di co-progettazione e trasformerà la ricerca accademica e le idee dei cittadini nel campo sociale in soluzioni concrete e nuove opportunità di lavoro. Vogliamo che Messina sia un modello nazionale di amministrazione condivisa, capace di unire l'efficienza della gestione pubblica alla capillarità e al cuore del Terzo Settore.

Famiglie e infanzia: investire nei primi mille giorni e prevenire la povertà educativa

Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza costituiscono un asse strategico del welfare locale, agendo direttamente sulla prevenzione delle disuguaglianze e sulla costruzione di opportunità future. Negli ultimi anni, Messina ha intrapreso un significativo percorso di potenziamento dei servizi educativi, con particolare attenzione alla qualificazione e all'ampliamento dell'offerta degli asili nido.

In coerenza con gli indirizzi nazionali ed europei, l'attenzione ai servizi 0-3 anni è centrale: i primi mille giorni di vita rappresentano infatti una fase determinante per lo sviluppo cognitivo, relazionale ed emotivo. L'estensione della rete dei nidi non è solo una misura educativa, ma un pilastro per sostenere la genitorialità, favorire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa e contrastare precocemente la povertà educativa.

Per rispondere alle criticità socio-economiche del territorio — dalla dispersione scolastica alla povertà relativa — il sistema dei servizi deve evolvere verso una maggiore efficienza organizzativa. In questa prospettiva i **Punti Unici di Accesso (PUA)**, in linea con il DM 77/2022, rappresentano il primo livello di orientamento integrato, facilitando l'accesso ai servizi sociali, sanitari ed educativi attraverso un approccio multidisciplinare. I **Centri per la Famiglia** diventeranno i poli territoriali di riferimento. Oltre alla decodifica del bisogno, questi centri avranno il compito di attivare risposte personalizzate e garantire l'attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), intercettando tempestivamente le situazioni di fragilità.

Il rafforzamento del sistema passerà attraverso il potenziamento di servizi essenziali per la vita quotidiana: a) Rafforzamento dello scuolabus, ampliamento delle attività extrascolastiche e consolidamento delle progettualità territoriali sperimentali mentre un ruolo centrale sarà affidato al **Progetto WAY**, volto a promuovere lo sport olimpico e paralimpico come formidabile strumento educativo e di prevenzione del disagio giovanile.

L'obiettivo finale è il passaggio da una logica di intervento frammentato a un sistema integrato e strutturato. Un modello capace non solo di rispondere ai bisogni immediati, ma di accompagnare attivamente le famiglie, rafforzandone le competenze e sostenendone il ruolo sociale, in piena coerenza con i livelli essenziali delle prestazioni.

Messina Giovani – Talenti, Innovazione e Autonomia

Negli ultimi anni, Messina ha attivato percorsi di inclusione, tirocini e attività socio-educative che hanno coinvolto centinaia di ragazzi. Esperienze di successo come *L'Estate Addosso*, *YoungMe* e il progetto *WAY* non devono più essere considerate azioni isolate, ma i pilastri di un ecosistema stabile. La sfida attuale è trasformare queste sperimentazioni in un'infrastruttura permanente, capace di generare lavoro, innovazione e cittadinanza attiva.

Nonostante i passi avanti, la città continua a confrontarsi con l'emigrazione giovanile verso il Nord e l'estero. Invertire questa tendenza richiede una strategia che vada oltre la semplice erogazione di servizi: occorre costruire un ambiente fertile che sostenga la crescita delle competenze, la creatività e l'iniziativa imprenditoriale.

Per tradurre questa visione in opportunità concrete, la proposta punta su tre asset fondamentali: l'**Innovation Lab**, uno spazio fisico e digitale d'avanguardia dedicato allo sviluppo di idee e start-up. Qui i giovani potranno beneficiare del supporto di mentor qualificati, accedere a strumenti di micro-credito e usufruire di moderni spazi di co-working. Una **evoluzione della Piattaforma YoungMe**, il portale, già attivo per la fascia 16-35 anni, diventerà un hub digitale avanzato. Attraverso sistemi di orientamento personalizzato, integrerà bandi, tirocini, servizio civile, borse di studio ed eventi, facilitando l'incontro diretto tra domanda di futuro e opportunità reali. Attraverso poi il recupero e la valorizzazione di spazi comunali sottoutilizzati, nasceranno laboratori di musica, teatro, arti visive, coding e fabbricazione digitale. Questi centri di apprendimento informale trasformeranno la creatività in competenze tecniche certificate e spendibili sul mercato del lavoro.

Vogliamo consolidare un sistema integrato capace di trattenere i talenti, attrarre nuove professionalità e sostenere i percorsi di autonomia. Messina deve diventare il luogo in cui ogni giovane possa trasformare il proprio potenziale in un progetto di vita concreto, contribuendo alla crescita dell'intera comunità.

Invecchiamento Attivo, Nuove Forme di Abitare e Prossimità

L'invecchiamento demografico rappresenta una sfida strutturale per il welfare di Messina. Una quota crescente di anziani vive oggi in isolamento, con reti familiari indebolite e in contesti abitativi non sempre adeguati. Se negli ultimi anni il rafforzamento dei servizi domiciliari ha migliorato la qualità della vita, oggi è necessario un salto di qualità: promuovere modelli di **abitare sociale** che permettano alle persone di restare nel proprio contesto, preservando autonomia e relazioni.

La direttrice principale di sviluppo sarà il **cohousing intergenerazionale**. Questo modello prevede la condivisione di spazi abitativi tra anziani e giovani (in particolare studenti universitari) basata su uno scambio solidale: **per i giovani** sostenendo l'eccesso a soluzioni abitative a canone calmierato, **per gli anziani attivando azioni di** compagnia, supporto leggero nella quotidianità e contrasto attivo alla solitudine. Grazie alla presenza dell'Università e alla disponibilità di patrimonio immobiliare pubblico e privato, Messina ha le condizioni ideali per trasformare questa sperimentazione in un programma strutturato, pienamente integrato nella rete dei servizi territoriali.

In linea con il **DM 77/2022**, il sistema di cura si sposterà sempre più verso il domicilio e i contesti di vita quotidiana. Il modello si basa su tre pilastri: **presa in carico unitaria** valorizzando il raccordo tra servizi sociali, sanitari e **Punti Unici di Accesso (PUA)** per garantire percorsi personalizzati e multidisciplinari; rafforzare la presenza nei quartieri e collaborazione con il Terzo Settore per intercettare precocemente le fragilità latenti; consolidando le équipes territoriali per garantire continuità assistenziale ai profili più fragili.

L'innovazione sarà il braccio operativo di questo nuovo welfare attraverso lo sviluppo di servizi di monitoraggio domiciliare per garantire sicurezza e supporto costante, favorendo la permanenza dell'anziano nella propria casa e ampliando il trasporto assistito e l'accompagnamento sociale per assicurare l'accesso ai luoghi di cura, di aggregazione e alla vita della comunità.

Vogliamo una Messina in cui l'invecchiamento non sia sinonimo di marginalità, ma una fase della vita sostenuta da una comunità educante, tecnologicamente avanzata e solidale. Un sistema che metta al centro il diritto a vivere dignitosamente nella propria casa e nel proprio quartiere.

Disabilità, Inclusione e Autonomia

Le politiche per la disabilità a Messina sono orientate alla piena inclusione e alla partecipazione attiva alla vita della comunità. Se negli ultimi anni il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e dei servizi scolastici ha gettato basi solide, permangono barriere fisiche, organizzative e culturali che limitano l'esercizio dei diritti. La sfida attuale è superare la frammentazione degli interventi per costruire un sistema coordinato, capace di mettere al centro la persona e non solo il suo bisogno.

Per abbattere il muro della burocrazia e semplificare la vita delle famiglie, nascerà lo **Sportello Unico della Disabilità**. Non sarà un semplice ufficio informativo, ma un centro di regia e orientamento

capace di accompagnare la persona lungo l'intero percorso: dalla certificazione all'inserimento lavorativo; operare in raccordo diretto con **INPS, ASP e Centri per l'Impiego**; garantire una presa in carico unitaria per i servizi di mobilità, assistenza e inclusione sociale, riducendo i tempi d'attesa e i passaggi amministrativi.

L'inclusione reale passa necessariamente dalla riappropriazione degli spazi comuni. Si procederà con l'attuazione rigorosa del *Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche*, con una mappatura sistematica e un cronoprogramma di interventi su scuole, edifici pubblici e impianti sportivi. Garantiremo l'accesso universale alle strutture comunali attraverso programmi dedicati, personale specializzato e attrezzature adeguate, riconoscendo nello sport uno strumento fondamentale di benessere e integrazione sociale.

Un asse strategico riguarda il futuro e l'autonomia abitativa (Legge 112/2016). L'obiettivo è trasformare l'incertezza del "Dopo di Noi" in una progettualità serena attraverso un impulso alle attività di co-progettazione con famiglie e Terzo Settore di gruppi-appartamento e comunità alloggio che favoriscano l'indipendenza. **La Città del Ragazzo**, diventerà il cuore dei percorsi di autonomia. Un modello integrato che unisce residenzialità, formazione e sviluppo delle competenze, accompagnando ogni persona nella realizzazione del proprio **Progetto di Vita**.

Vogliamo consolidare una rete di interventi che garantisca risposte personalizzate e sostenibili. Messina deve essere una città capace di valorizzare ogni potenzialità, sostenendo le persone con disabilità e le loro famiglie in ogni fase della crescita, verso la piena autodeterminazione.

Contrasto alla Marginalità e Pronto Intervento Sociale

Messina ha progressivamente strutturato la propria capacità di risposta alle vulnerabilità attraverso il **Pronto Intervento Sociale (PIS)**. Questo servizio non è una semplice misura assistenziale, ma un presidio strategico capace di intercettare tempestivamente i bisogni emergenti e fornire risposte immediate a chi vive condizioni di fragilità temporanea. Il PIS agisce come ponte, attivando percorsi di accompagnamento verso la stabilità in stretta sinergia con la rete territoriale.

L'obiettivo è superare la logica dell'emergenza per approdare a una presa in carico personalizzata e continuativa. In questa prospettiva, le azioni prioritarie sono la realizzazione di una struttura specifica per le persone anziane senza fissa dimora, in grado di offrire non solo protezione e alloggio, ma un supporto socio-assistenziale qualificato in un ambiente dignitoso. L'estensione della sperimentazione effettuata di approcci innovativi in cui l'accesso a una soluzione abitativa stabile è la **precondizione**, e non l'esito finale, del percorso di inclusione. Abitare una casa rappresenta il punto di partenza fondamentale per ricostruire l'autonomia personale e rendere efficaci i servizi di supporto.

Vogliamo costruire un sistema capace di coniugare la **tempestività del soccorso** con la **stabilità del progetto di vita**. Messina deve essere in grado di fornire risposte immediate nei momenti di crisi e, contemporaneamente, offrire opportunità concrete e strutturate per uscire definitivamente dalla condizione di marginalità.

Politiche per la Casa e Risanamento Urbano

L'emergenza abitativa a Messina ha radici profonde, segnate da decenni di politiche urbanistiche inadeguate e aree degradate mai del tutto risanate. Ancora oggi, troppe famiglie vivono in condizioni di precarietà estrema, tra alloggi fatiscenti e baraccamenti. Risolvere questa crisi significa superare la stagione delle promesse non mantenute per offrire alternative abitative dignitose, sicure e definitive.

Il patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) a Messina richiede un cambio di passo nel coordinamento tra il Comune e lo IACP. Proponiamo un **Protocollo d'Intesa strutturato** per una gestione integrata che metta fine alla frammentazione attuale, puntando su tre obiettivi: superare la logica dell'urgenza per garantire alloggi dignitosi ed efficienti; elaborare un piano rigoroso di contrasto alle occupazioni abusive, per tutelare chi ha legittimamente diritto all'assegnazione; consolidare una gestione chiara e aggiornata delle graduatorie e delle disponibilità abitative.

Il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (**PinQua**) rappresenta l'occasione per rigenerare interi quartieri. Non si tratta solo di costruire edifici ad alta efficienza energetica, ma di elevare la qualità della vita urbana. Ci impegniamo ad un monitoraggio rigoroso dei lavori finanziati dal PNRR per garantire tempi certi; coinvolgere i residenti nelle scelte di riqualificazione, affinché il risanamento edilizio sia accompagnato da un reale rilancio sociale e culturale del quartiere.

Per prevenire l'emergenza, solleciteremo la Regione Siciliana per il potenziamento del **Fondo Sociale per l'Affitto** e del **Fondo Morosità Incolpevole**. L'obiettivo finale è un sistema che non si limiti a fornire un tetto, ma che accompagni la persona verso l'autonomia, integrando il sostegno economico con la mediazione sociale e i percorsi di inserimento lavorativo.

Social Innovation Lab – Il Motore Scientifico del Welfare

Il **Social Innovation Lab** rappresenta il cuore tecnologico e l'intelligenza analitica della nostra strategia. Troppo spesso le politiche sociali vengono disegnate sulla base di percezioni frammentate; il Lab inverte questa rotta, utilizzando strumenti di mappatura basati sull'**Intelligenza Artificiale**. Il Lab non sarà solo un centro di analisi, ma uno spazio aperto a cittadini, associazioni e ricercatori. Al suo interno opereranno veri e propri **incubatori di idee**, dove le proposte vengono **sviluppate e prototipate** in un ambiente collaborativo; **testate su piccola scala** (progetti pilota) per verificarne l'efficacia; **messe a sistema** ed estese a tutta la città una volta validate.

La sinergia strutturata con l'**Università di Messina** e il **CNR** garantirà rigore scientifico e una costante valutazione dell'impatto sociale prodotto. L'obiettivo è ambizioso: trasformare Messina in un **laboratorio nazionale di innovazione sociale**, capace di attrarre finanziamenti europei (come i fondi Horizon o FSE+) e di esportare "buone pratiche" d'eccellenza, trasformando le proposte in progetti amministrativi finanziati.

Governance sanitaria: il Sindaco torna protagonista

Promuoviamo l'istituzione di un ufficio di coordinamento sanità comunale che trasforma il Comune da spettatore passivo a **regista attivo**. L'ufficio funge da interfaccia tecnica tra l'Amministrazione Comunale, l'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) e la Regione, gestisce i dati epidemiologici per

mappare i bisogni della città, garantendo che le decisioni politiche siano basate su evidenze scientifiche e non solo su emergenze, evita la dispersione di competenze, centralizzando il monitoraggio dell'igiene pubblica e della prevenzione.

Le Case di Comunità sono l'architrave della riforma. Tuttavia, la scadenza di **marzo 2026** per il completamento delle 21 strutture nel messinese rappresenta una corsa contro il tempo. Con un completamento del 46% a fine 2025, il Comune deve agire come **facilitatore burocratico**, accelerando permessi urbanistici e varianti necessarie. Occorre infine superare la frammentazione della cura. Riunire medici di base, specialisti e servizi sociali permette di trattare la cronicità fuori dagli ospedali, decongestionando il pronto soccorso. L'infermiere di comunità, figura prevista dal Decreto Ministeriale 77/2022 con uno standard di un professionista ogni 3.000 abitanti, sarà il perno di questo modello: un professionista che conosce il quartiere, visita a domicilio i pazienti cronici e fragili, previene i ricoveri impropri e fa da ponte tra il cittadino e la struttura sanitaria.

Fragilità: nessuno deve sentirsi solo

Una città si misura da come tratta i suoi cittadini più fragili. Messina deve dotarsi di una Strategia Autismo comunale, un piano organico che accompagni le persone con disturbo dello spettro autistico e le loro famiglie lungo tutto l'arco della vita: dalla diagnosi precoce all'inclusione scolastica, dall'inserimento lavorativo all'autonomia abitativa. Creeremo sportelli dedicati, formeremo il personale dei servizi pubblici e promuoveremo percorsi di inclusione sociale in collaborazione con le associazioni del territorio. L'obiettivo è che nessuna famiglia si senta abbandonata dopo la diagnosi. Altrettanta attenzione merita la Rete Alzheimer. A Messina esistono già realtà importanti: il Centro Azzurro, centro diurno dedicato alle demenze, il Centro di Psicogeriatria dell'ASP e l'Associazione ARiAD, che organizza il Caffè Alzheimer, uno spazio di socializzazione e sostegno per i malati e i loro caregiver. Queste esperienze sono preziose ma frammentate. Vogliamo costruire una vera rete integrata che le metta in comunicazione, le potenzi e le renda accessibili a tutti i quartieri della città. Gli Alzheimer Cafe saranno moltiplicati e diffusi capillarmente, perché il caregiver che si prende cura di un familiare malato ha bisogno di non restare isolato. Parallelamente, attiveremo percorsi di formazione per i caregiver familiari e sosterranno economicamente le famiglie che scelgono l'assistenza domiciliare, alleggerendo il carico che oggi grava quasi interamente sulle spalle dei singoli. La prevenzione delle dipendenze completa il quadro della fragilità. Messina, come tutte le città portuali e universitarie, è esposta a fenomeni di consumo e abuso di sostanze, oltre che alle nuove dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo patologico e la dipendenza da internet. Proponiamo l'istituzione di un Osservatorio Comunale sulle Dipendenze, in raccordo con il SerD dell'ASP, che monitori l'andamento dei consumi, coordini le attività di prevenzione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile e promuova percorsi di riduzione del danno per le fasce più a rischio.

Diritti sanitari: strumenti concreti per il cittadino

Il diritto alla salute si declina anche in strumenti giuridici e amministrativi che permettano al cittadino di esercitare la propria autodeterminazione. Il Registro delle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), previsto dalla Legge 219/2017, consente a ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere di esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari futuri, nel caso in cui non sia più in grado di comunicarle. Il Comune di Messina deve garantire che questo servizio sia facilmente accessibile, gratuito e adeguatamente pubblicizzato.

Troppi cittadini ignorano ancora l'esistenza di questo diritto. Sul fronte della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, attiveremo un Check Point MST: un punto di accesso rapido, anonimo e gratuito per test HIV, epatite B e C, sifilide e altre infezioni. Il modello dei Check Point, diffuso in molte città europee, abbassa la soglia di accesso al test eliminando le barriere burocratiche e lo stigma sociale. Sarà gestito in collaborazione con le associazioni del terzo settore e con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASP, e sarà collocato in una sede facilmente raggiungibile e riconoscibile. I consultori familiari rappresentano un presidio fondamentale per la salute riproduttiva, la tutela della maternità, la prevenzione oncologica femminile e il sostegno alle famiglie.

La Legge 34 del 1996 fissa lo standard di un consultorio ogni 20.000 abitanti, ma la realtà nazionale racconta una storia diversa: la media italiana è oggi di un consultorio ogni 32.325 abitanti, gravemente al di sotto della soglia prevista dalla legge. Il nostro obiettivo è raggiungere lo standard legale, garantendo almeno 11 consultori pienamente operativi e distribuiti in modo omogeneo sul territorio, con particolare attenzione alle zone periferiche e ai villaggi collinari, dove l'accesso ai servizi è più difficoltoso.

Infine, istituiremo la Consulta della Salute, un organismo partecipativo composto da rappresentanti delle associazioni di pazienti, degli ordini professionali sanitari, del volontariato, dell'università e dei cittadini. La Consulta avrà funzione consultiva e propositiva: raccoglierà le istanze dal basso, segnalerà le criticità, formulerà proposte e monitorerà l'attuazione delle politiche sanitarie comunali.

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

- **Attivazione PUA pilota e rete di prossimità:** avvio del primo Punto Unico di Accesso in un'area ad alta fragilità sociale, integrato con i Centri per la Famiglia e i servizi territoriali, con équipe multidisciplinare e presa in carico immediata.
- **Piano servizi per famiglie e minori:** potenziamento dei servizi educativi e di conciliazione già attivi, attraverso l'ampliamento del servizio scuolabus, l'estensione delle attività extrascolastiche, il rafforzamento dei Centri per la Famiglia e lo sviluppo del progetto di promozione dello sport olimpico e paralimpico
- **Avvio programma Housing e struttura per anziani fragili:** attivazione di una prima sperimentazione ispirata ai modelli Housing First e Housing Led e avvio del percorso per la realizzazione di una struttura dedicata agli anziani senza fissa dimora.

AREA INTEGRATA DELLO STRETTO

La Politica dei Piccoli Passi

La costruzione della Regione dello Stretto non deve essere intesa come un'astratta velleità burocratica, ma come una necessità storica ed economica. Il metodo da seguire è quello funzionalista che ha guidato la nascita dell'Unione Europea: non un'integrazione politica calata dall'alto, ma una serie di **"solidarietà di fatto"** basate su **interessi concreti e interdipendenze produttive**.

Così come l'Europa è nata dalla condivisione di risorse materiali, la Regione dello Stretto deve nascere dalla gestione comune dei servizi e della cultura. L'obiettivo è trasformare il mare da barriera in "piazza liquida", annullando il confine tra Sicilia e Calabria per creare una massa critica capace di competere nell'arena della globalizzazione. Il cuore di questo approccio è la celebre dichiarazione di Robert Schuman del 1950: «*L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto*».

Dobbiamo avere il coraggio di essere "*schumaniani*" nello Stretto. Non serve attendere riforme costituzionali per sentirci un'unica regione. Serve la politica dei piccoli passi: un accordo sulla gestione dei rifiuti oggi, un sistema di trasporti integrato domani, una programmazione universitaria comune dopodomani. Ogni servizio messo in comune è un mattone della Regione dello Stretto. Come per l'Europa, l'unione politica sarà l'ultimo atto di un processo già avvenuto nella vita quotidiana dei cittadini, nell'economia delle imprese e nella visione dei nostri tecnici.

L'Amministrazione ha definito per tempo la propria strategia attraverso il **P.S.U.M.** (Piano Strategico Urbano Metropolitano), adottato a luglio 2025 e approvato dal Consiglio Comunale il 29 ottobre 2025. Si tratta di un piano concreto, fatto di programmi, obiettivi e azioni. È arrivato dunque il tempo di agire: subito dopo le elezioni, **occorre istituire un tavolo politico e tecnico di confronto e di coordinamento permanente con la città di Reggio Calabria e la sua Città Metropolitana**.

Aree di interesse strategico e progettualità

Mobilità e Trasporti

Hub Aeroportuale Integrato dello Stretto. Il progetto mira a trasformare radicalmente il "Tito Minniti" nell'Aeroporto dello Stretto, superandone la marginalità tramite l'integrazione logistica. Il pilastro è il ripristino di un collegamento veloce via aliscafo tra il Porto di Messina e il pontile dell'aeroporto, con orari rigorosamente cadenzati sui voli per garantire coincidenze certe. Un'innovazione fondamentale è il City Terminal al porto di Messina, dove i passeggeri potranno effettuare il check-in e consegnare i bagagli, viaggiando verso l'aeroporto "a mani libere". Per rafforzare la sinergia tra le istituzioni si potrebbe valutare l'ipotesi di un ingresso formale del Comune e della Città Metropolitana di Messina nella compagine societaria di Sacal. Lo scalo dovrà seguire il modello del "London City Airport", specializzandosi in voli frequenti per l'utenza professionale e universitaria verso Roma, Milano e l'Europa e puntare sul siglare accordi con i tour operator per rendere l'aeroporto l'hub d'elezione per le **Isole Eolie** e l'**Aspromonte**, riducendo drasticamente i tempi di trasferimento che attualmente penalizzano queste mete d'eccellenza. La gestione sinergica permette di pesare di più sui tavoli ministeriali e comunitari per richiedere congiuntamente (Calabria

e Sicilia) fondi per la continuità territoriale che non riguardino solo il volo, ma l'intero tragitto "Messina-Aeroporto". Un prezzo calmierato e unico per i residenti delle due Città Metropolitane, indipendentemente dalla sponda di partenza.

Metropolitana del Mare H24. L'obiettivo è garantire una frequenza tale da rendere superfluo l'uso dell'auto privata tra i due centri urbani e verso lo scalo. Il servizio sarà potenziato con corse veloci e frequenze da trasporto metropolitano, sincronizzate con i voli del "Tito Minniti". L'intermodalità sarà garantita, presso il molo di Reggio, da navette elettriche o sistemi di *people-mover* che permetteranno di raggiungere il terminal in meno di 5 minuti. In caso di voli in ritardo oltre la mezzanotte, il sistema prevede il posticipo dell'ultima corsa, così da non lasciare alcun passeggero bloccato sulla sponda calabra.

Per incentivare l'uso costante del servizio, sarà avviato il sistema del "*Ticket Unico Stretto*": un solo titolo di viaggio valido per aliscafi e bus ATM/ATAM, con una tariffa adeguata pensata proprio per stimolare l'utilizzo del sistema. Attraversare lo stretto deve divenire un'operazione semplice paragonabile allo spostamento tra quartieri cittadini. Sono inoltre previste tariffe speciali per i "pendolari dello Stretto", come medici e docenti, così da rendere il costo mensile paragonabile a quello di una metropolitana terrestre europea.

Formazione, Ricerca e Innovazione

Politecnico dello Stretto: Campus Internazionale. Questa proposta ambiziosa punta al coordinamento accademico tra l'Università di Messina e la Mediterranea di Reggio Calabria. Con un bacino di circa un milione di abitanti, l'area ha la massa critica per sostenere un polo d'eccellenza rivolto agli studenti di tutto il Mediterraneo. L'offerta formativa si concentrerà su quattro assi: **Navale, Logistica e trasporti 4.0, Sicurezza e Bioarchitettura**. Il piano prevede la realizzazione di 5.000 posti letto per colmare la carenza di alloggi e agevolare gli studenti fuori sede. Un elemento chiave sarà la "Stretto-Card", una tessera unica per l'accesso integrato a trasporti, biblioteche e mense su entrambe le sponde. Il progetto mira a generare un impatto economico immediato attraverso la presenza fisica di **5.000 nuovi residenti universitari** nei prossimi 5 anni. L'iniezione di migliaia di giovani da tutto il Mediterraneo non servirà solo a riempire le aule, ma diventerà il motore di un **indotto commerciale travolgente**: dai servizi di ristorazione alla crescita di una **movida vibrante e internazionale**, capace di trasformare Messina e Reggio Calabria in capitali del divertimento e della cultura giovanile. Questa vitalità urbana renderà l'area dello Stretto una meta ambita non solo per lo studio, ma per lo stile di vita, creando migliaia di posti di lavoro nel settore dei servizi, del turismo e dell'intrattenimento. È un passo decisivo per trasformare due realtà locali in una **metropoli cosmopolita**, dove la classe dirigente di domani si forma in un ambiente dinamico, aperto e finalmente pieno di vita.

SISMOS: Polo internazionale per la Sicurezza Sismica. Il SISMOS è concepito come un centro di ricerca d'eccellenza globale, alimentato dalle competenze intellettuali delle università di **Messina e Reggio Calabria**, in sinergia con la profondità scientifica del **CNR** (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e dell'**INGV** (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia). L'obiettivo è trasformare la

vulnerabilità sismica dello Stretto in una competenza scientifica esportabile, convertendo la cultura dell'emergenza in una nuova economia della sicurezza. Il progetto si articola su tre anime: una piattaforma Big Data sviluppata con **INGV** e **CNR** che integra dati sismici, satellitari e meteorologici per la prevenzione in tempo reale. Si tratta di un Centro di controllo e monitoraggio ambientale dei fenomeni atmosferici sul territorio, attraverso le tecniche del now/casting e l'analisi dei modelli matematici dei grandi centri di calcolo internazionali. **Hub Formativo Mediterraneo.** Un centro di addestramento permanente per la protezione civile che attrae e forma tecnici, volontari e amministratori da tutto il bacino del Mediterraneo. **Distretto Industriale Hi-Tech:** Una filiera dedicata alla ricerca e produzione di materiali antisismici d'avanguardia (isolatori, dissipatori, sistemi in fibra di carbonio).

Il SISMOS non è solo un centro di studi, ma un'industria della conoscenza capace di creare posti di lavoro per data scientist e ingegneri, attirando investitori privati e finanziamenti internazionali nel mercato globale della sicurezza.

Cultura e Identità

Festival della Cultura Mediterranea e Musei Integrati. Il progetto propone un festival itinerante e simultaneo dove le due sponde diventano un unico palcoscenico per concerti e lectio magistralis. Sfruttando il mito di Scilla e Cariddi, l'evento promuoverà il brand "Terra-Mito" a livello mondiale. Parallelamente, d'intesa tra due le Regioni, si potrebbe prevedere l'istituzione del Biglietto Unico dei Musei dello Stretto, un pass unico per visitare i Bronzi di Riace al MArRC di Reggio e le opere di Caravaggio e Antonello al Museo Regionale di Messina. Saranno incentivate mostre itineranti e percorsi espositivi integrati che obblighino il visitatore ad attraversare lo Stretto per completare l'esperienza artistica. Collaborare significa smettere di promuovere le due città separatamente e presentarsi nelle fiere internazionali come un unico polo culturale nel cuore del Mediterraneo. Questa sinergia permette di pesare maggiormente ai tavoli comunitari, intercettando fondi UE destinati alla cooperazione territoriale per la valorizzazione del patrimonio comune.

Servizi Pubblici e Sostenibilità

Lo Stretto Circolare: Piattaforma Logistica per il Recupero e il Riuso. La sfida è trasformare lo Stretto in un bacino di autosufficienza nella gestione dei rifiuti, abbattendo gli altissimi costi di esportazione attuale. Il progetto prevede un Centro Comune per le Materie Prime Seconde: una piattaforma logistica unica per lo stoccaggio e la lavorazione di carta, vetro, plastica e metalli. Grazie alla massa critica di 600.000 abitanti, l'area può trattare i materiali direttamente e venderli ai consorzi di filiera a prezzi vantaggiosi, riducendo la TARI per i residenti. A questo si affianca il Distretto del Riuso e della Riparazione, con centri permanenti dove i cittadini possono conferire mobili o elettrodomestici, alimentando un mercato dell'usato integrato. Questo sistema riduce alla base la produzione di rifiuti ingombranti e trasforma lo scarto in risorsa economica e sociale, promuovendo una cultura della sostenibilità che coinvolge l'intera area metropolitana.

Strumenti giuridici

Per superare la fase della pura enunciazione e passare alla prassi operativa, è indispensabile adottare strumenti e modelli legali che conferiscano all'Area dello Stretto una personalità giuridica definita e la capacità di gestire flussi finanziari certi.

Protocolli d'Intesa e Accordi Inter-ateneo: Per i progetti specifici come il Politecnico dello Stretto, il sistema SISMOS, la tariffa unica nel TPL, la base giuridica poggia su protocolli d'intesa tra le università e le amministrazioni locali. Questi atti formali servono a definire i compiti di ciascun attore, le modalità di co-finanziamento tra pubblico e privato e i criteri di gestione delle risorse comuni, come nel caso della proposta Stretto-Card.

L'APQ (Accordo di Programma Quadro): È lo strumento di diritto nazionale fondamentale per "blindare" e coordinare le risorse finanziarie provenienti da diverse fonti, come il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). L'APQ permette di stabilire un cronoprogramma rigoroso e condiviso tra lo Stato, le Regioni (Sicilia e Calabria) e le Città Metropolitane interessate. Grazie a questo accordo, le opere strategiche — dalla metropolitana del mare alle infrastrutture universitarie — non restano progetti isolati, ma vengono inserite in un quadro di investimenti certo, con responsabilità definite e coperture economiche garantite nel tempo.

Il GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale): Rappresenta lo strumento d'eccellenza per la cooperazione transfrontaliera e interregionale, conferendo all'Area dello Stretto una personalità giuridica riconosciuta a livello europeo. Attraverso il GECT, le amministrazioni di Messina e Reggio Calabria possono agire come un unico interlocutore istituzionale direttamente a Bruxelles. Questo permette di intercettare i fondi diretti comunitari, come quelli previsti dai programmi Interreg, senza dover sottostare ai filtri e alle lungaggini delle burocrazie regionali di Palermo e Catanzaro. Il GECT facilita inoltre la gestione comune di servizi pubblici, consentendo di superare i limiti amministrativi nazionali in favore di una gestione più snella e orientata ai risultati.

Costruire la **Regione dello Stretto** è la sfida politica e culturale più ambiziosa del nostro tempo. Non si tratta di cancellare le identità di Messina e Reggio, ma di esaltarle. Come insegnano le pagine di *Horcynus Orca*, lo Stretto è un luogo di passaggio che deve diventare luogo di permanenza e sviluppo. Abbiamo l'opportunità di dimostrare che il Mediterraneo non è solo un confine, ma un laboratorio di innovazione. Iniziare a costruire queste "solidarietà di fatto" significa offrire una reale prospettiva di lavoro e dignità alle future generazioni. **Il futuro dello Stretto non si aspetta, si progetta.**

Le 3 azioni dei primi 100 giorni

- **Costituzione tavole di coordinamento.** avvio del tavolo politico e tecnico di confronto e coordinamento permanente tra la città metropolitana di Reggio Calabria e quella di Messina
- **Politecnico dello stretto.** Avvio delle attività di intesa tra le città metropolitane e le due università per la nascita del Politecnico del mediterraneo.
- **Hub aeroportuale dello stretto.** Elaborazione piano di potenziamento delle connessioni con l'aeroporto di Reggio Calabria e accordo tra le due società di mobilità urbana.

MESSINA CITTÀ METROPOLITANA

La Città Metropolitana di Messina si trova dinanzi a un bivio storico: restare ancorata a una funzione di mero ente di coordinamento burocratico o evolversi in un soggetto politico-economico di respiro europeo. La visione che ispira i progetti presentati in questa scheda muove dalla consapevolezza che la "Metropoli dello Stretto" non è la semplice somma algebrica dei suoi 108 comuni, ma un sistema organico policentrico. In un'epoca segnata dalla competizione tra grandi aree urbane, Messina deve proporsi come un'unica piattaforma territoriale capace di mediare tra le istanze locali e i flussi globali della logistica, del turismo e dell'innovazione.

L'Ente Metropolitano, nella visione dell'Amministrazione, agisce come **Hub di Servizi e Conoscenza**, garantendo ai centri più distanti — dai borghi montani dei Nebrodi alle realtà insulari delle Eolie — gli stessi standard di accesso e competitività delle aree urbane costiere. Questo significa trasformare Messina in un Centro Direzionale che non accentra, ma distribuisce opportunità, trasformando la "geografia della marginalità" in una "geografia del valore".

Riforma e Rilancio delle Città Metropolitane in Sicilia

La città metropolitana si farà promotrice di una proposta di legge per riformare e rilanciare il ruolo delle città metropolitane. La proposta nasce dalla necessità di superare lo stallo istituzionale e funzionale che ha caratterizzato gli enti di area vasta in Sicilia nell'ultimo decennio. In un contesto economico globale che vede le grandi aree urbane come i veri motori dello sviluppo, la Sicilia non può più permettersi una governance frammentata. L'obiettivo è trasformare le Città Metropolitane (Palermo, Catania e Messina) da enti "superficiali" a veri **hub direzionali**, dotati di poteri reali, risorse certe e una struttura manageriale capace di competere in Europa.

Questa riforma mira a ridefinire il ruolo dell'ente intermedio non più come un semplice gestore di competenze residue (strade e scuole), ma come il fulcro del coordinamento territoriale, capace di dialogare alla pari con la Regione Siciliana e le istituzioni dell'Unione Europea. Occorre ridefinire i ruoli e le funzioni, risorse e modelli di gestione, un nuovo modello di governance territoriale.

INFRASTRUTTURE Resilienza e Connettività

La mobilità non è un semplice settore d'intervento, ma il prerequisito ontologico per l'esistenza della comunità metropolitana. Senza una rete di collegamento efficiente, il concetto di "area integrata" resta una astrazione teorica.

Il Piano delle Infrastrutture di Area Vasta come strumento di negoziazione

L'azione cardine dell'Amministrazione è l'elaborazione di un **Piano Generale delle Infrastrutture**, un documento tecnico-politico che mappa i fabbisogni reali di ogni singola area omogenea. Questo piano non è un catalogo di desideri, ma la base documentale per la sottoscrizione di **Accordi di Programma Quadro (APQ) con la Regione Siciliana** e il Governo Nazionale. Attraverso questo strumento, la Città Metropolitana rivendica il proprio ruolo di soggetto programmatore, convogliando i fondi della Programmazione Europea verso progetti integrati che superino la parcellizzazione degli interventi passati.

Manutenzione, Consolidamento e Sicurezza del Territorio

Il territorio messinese è segnato da un'elevata fragilità idrogeologica. Il Piano prevede un programma massiccio di manutenzione straordinaria sulle **strade provinciali**, con particolare attenzione al consolidamento dei versanti e alla messa in sicurezza delle arterie che collegano l'entroterra alla costa. L'obiettivo è garantire la sicurezza dei cittadini e la continuità dei flussi, evitando che eventi meteorologici isolino intere comunità.

Potenziamento delle Connessioni Logistiche e Intermodalità

Un altro elemento importante del piano riguarda il potenziamento dei collegamenti tra i **poli produttivi (Milazzo-Giammoro)**, le **aree artigianali**, i **nodi portuali (Messina, Milazzo, Tremestieri)** e i **centri urbani**, così come un intervento di connessione tra la zona ionica e tirrenica. Si punta a un'armatura infrastrutturale che favorisca l'intermodalità gomma-ferro-mare, riducendo i tempi di percorrenza e i costi logistici per le imprese, rendendo così l'area metropolitana un baricentro naturale per i traffici nel Mediterraneo.

Autostazione Intermodale della Città Metropolitana

L'obiettivo è la creazione di un'infrastruttura moderna capace di centralizzare il trasporto pubblico extraurbano, eliminando la frammentazione delle attuali fermate stradali che congestionano il centro di Messina. L'autostazione non sarà solo un punto di transito, ma un nodo intermodale d'eccellenza che connetta la provincia ai flussi nazionali e internazionali. Il sito sarà individuato di concerto con gli enti competenti, ed in particolare con le Ferrovie e l'Autorità di Sistema, anche in virtù della pianificazione portuale in via di definizione. La posizione tuttavia dovrà garantire: **Interscambio Ferro-Gomma**: Collegamento con treni regionali e Alta Velocità. **Connessione Marittima**: prossimità alla metropolitana del mare. Il progetto si candida all'utilizzo dei fondi strutturali per la mobilità sostenibile (FESR) o residui PNRR relativi alla riqualificazione delle aree urbane degradate e al potenziamento del trasporto pubblico locale.

L'Edilizia Scolastica come Hub Metropolitan

Le scuole superiori sono i principali presidi di proprietà metropolitana sul territorio. Il piano di riqualificazione non si limita all'adeguamento antisismico e all'efficientamento energetico, ma mira a trasformare gli istituti in **Centri di Socializzazione 4.0**. Scuole moderne, connesse e aperte oltre l'orario didattico, che diventano hub civici per la formazione continua e il coworking, garantendo ai giovani di ogni comune l'accesso a laboratori tecnologici d'avanguardia.

IL SISTEMA PRODUTTIVO: Il Triangolo Industriale 4.0 e la ZES

L'area compresa tra **Milazzo, Giammoro e Barcellona Pozzo di Gotto** costituisce il cuore pulsante della produzione industriale della Sicilia Orientale. La strategia metropolitana punta a trasformare

questa vocazione produttiva tradizionale in un modello di sviluppo d'avanguardia, capace di coniugare la forza della grande industria con i nuovi paradigmi della sostenibilità globale.

La Metamorfosi del Polo di Milazzo: Verso il Distretto dell'Energia

Il fulcro di questa trasformazione è rappresentato dal sito della **Raffineria di Milazzo (RAM)**. Il Documento Strategico non guarda a questa realtà come a un semplice retaggio del passato industriale, ma come al baricentro di una metamorfosi epocale. La transizione green non deve tradursi in dismissione, bensì nella riconversione del sito in un moderno **Distretto dell'Energia**. La Città Metropolitana agisce come facilitatore istituzionale e soggetto programmatore, coordinando i tavoli tecnici con i player industriali e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'obiettivo è garantire che la transizione avvenga attraverso investimenti in tecnologie di cattura della CO2 e nuovi impianti di economia circolare, rendendo Milazzo il polo regionale per la sperimentazione energetica a zero emissioni.

Innovazione e Ricerca Applicata nel Distretto Energetico

Il futuro del sistema produttivo risiede nella capacità di integrare la ricerca scientifica con le necessità della riconversione industriale. Si prevede la creazione di un **Centro di Ricerca Applicata sull'Energia**, situato nel cuore del polo produttivo, che lavori in sinergia con l'Università di Messina e i principali centri di ricerca nazionali (CNR, ENEA). Questo centro avrà il compito di sviluppare soluzioni innovative per l'efficientamento dei processi industriali e la produzione di energia da fonti alternative. Messina deve diventare la sede in cui si studiano e si applicano le tecnologie per la decarbonizzazione delle "industrie hard-to-abate", collegando la produzione del triangolo Milazzo-Giammoro-Barcellona alle grandi reti europee dell'innovazione tecnologica. Il Distretto dell'Energia non sarà dunque solo un luogo di produzione, ma un hub di competenze dove il "lavoro vero" nasce dalla capacità di governare il cambiamento tecnologico

TURISMO E AMBIENTE Regia Unitaria e il Brand Messina Metropoli

Il turismo e l'ambiente rappresentano uno dei motori principali del PIL territoriale, ma hanno sofferto storicamente di una frammentazione eccessiva tra le località d'eccellenza e il resto del territorio.

Il Brand Metropolitan e il Coordinamento delle DMO

L'Amministrazione Basile promuove la creazione di un **Brand Unico Metropolitan** che integri le diverse "destinazioni nella destinazione". La Città Metropolitana assume il ruolo di coordinatore delle **DMO (Destination Management Organization)** di Taormina, delle Isole Eolie e dei Nebrodi. L'obiettivo è presentarsi sui mercati internazionali con un'offerta variegata ma coerente, capace di vendere al contempo il glamour internazionale di Taormina, la natura selvaggia delle Eolie e l'autenticità dei borghi dei Nebrodi.

Digitalizzazione e Standardizzazione dell'Accoglienza

La sfida è elevare lo standard qualitativo dell'accoglienza su tutto il territorio. Attraverso piattaforme digitali integrate e programmi di formazione per gli operatori locali, l'Ente mira a destagionalizzare i flussi turistici, promuovendo percorsi esperienziali che portino i viaggiatori alla scoperta dell'enogastronomia e dell'artigianato locale, trasformando il transito passeggeri dello Stretto in una sosta di valore.

Coordinamento Unitario e Connessione dei Sistemi Ecologici

Superando la logica dei confini amministrativi dei singoli parchi, la Città Metropolitana esercita una **regia unitaria** per la promozione del patrimonio ambientale. L'obiettivo è connettere i parchi attraverso "corridoi verdi" e itinerari di mobilità dolce (ciclovie, cammini). Questa connessione non è solo fisica, ma gestionale: promuovere i parchi come un unico sistema permette di partecipare a bandi internazionali per la tutela della biodiversità con una massa critica superiore.

Sostenibilità come Fattore di Sviluppo Occupazionale

La protezione del territorio diventa opportunità di lavoro per le nuove generazioni. La gestione dei parchi, la manutenzione dei sentieri e lo sviluppo dell'eco-turismo sono settori che possono assorbire manodopera qualificata, contrastando lo spopolamento delle aree interne. Il "Brand dei Parchi Metropolitanari" diventa sinonimo di qualità della vita e rispetto ambientale, attirando un target di turisti e investitori attenti alla sostenibilità.

CULTURA: Officine Metropolitane e Identità Diffusa

La cultura è il collante identitario che trasforma il mosaico dei 108 comuni in un sistema turistico-economico integrato. Il progetto mira a superare la frammentazione delle singole "gemme" archeologiche e architettoniche attraverso una **Regia Unitaria del Patrimonio Culturale**, rendendo Messina la porta d'accesso e il centro narrativo di un territorio che spazia dal mito greco al rigore normanno.

L'azione si sviluppa su due direttrici: **Messa a Sistema e Biglietto Unico**: Istituzione del "Biglietto Unico Metropolitanario" e di una segnaletica coordinata per connettere i siti di Taormina, Tindari, Halaesa e l'Argimusco. L'obiettivo è indirizzare i flussi dal capoluogo verso itinerari tematici che valorizzino i cenobi basiliani e i castelli delle aree interne. **Officine Culturali Metropolitane**: Creazione di spazi multidisciplinari nei borghi storici per la produzione artistica e la conservazione dei saperi locali. La cultura diventa così un volano economico per i piccoli centri, trasformando l'identità del Val Demone e delle valli d'Agrò e Alcantara in un asset competitivo di rilievo internazionale.

In questa visione, il patrimonio culturale cessa di essere una somma di siti isolati per diventare una **piattaforma di sviluppo diffuso**, capace di generare ricchezza e attrattività in ogni angolo della Metropoli.

SOCIALE E COESIONE: Verso la Smart Community

Il riscatto della Città Metropolitana di Messina non può prescindere da una visione sociale che metta al centro la dignità della persona e la lotta alle disuguaglianze territoriali. In un territorio segnato da

un alto indice di vecchiaia nelle aree interne e da un preoccupante tasso di NEET e povertà educativa nelle zone costiere e suburbane, l'Amministrazione Basile propone il superamento del welfare assistenziale a favore di un **modello di protezione sociale attiva e integrata**.

L'esperienza Messina Social City come Modello Provinciale

L'azione strategica prevede l'estensione dei principi e della qualità gestionale maturata attraverso l'esperienza di **Messina Social City** all'intera dimensione metropolitana. L'Ente Metropolitan assume il ruolo di coordinatore degli Ambiti Territoriali Sociali (Distretti), promuovendo una governance unitaria che garantisca gli stessi livelli essenziali di prestazioni tanto nel centro urbano quanto nei piccoli borghi dei Nebrodi o nelle comunità delle Isole Eolie. L'obiettivo è creare una rete provinciale di servizi che non lasci nessuno indietro, trasformando la gestione del sociale da costo a investimento per la stabilità e la crescita della comunità.

Centro per la Qualità Totale sul sistema territoriale.

L'area metropolitana con il supporto ed accompagnamento scientifico dell'università degli studi di Messina punta a sviluppare un centro specializzato per la gestione ottimale dei processi di transizione per l'economia circolare ed il metabolismo urbano. Il centro trasformerà in *best practice* i risultati dei progetti messi in rete dal programma, divenendo sia un'alta scuola di formazione, sia un laboratorio di sperimentazione per il riequilibrio sociale. I temi della circolarità, della sostenibilità, della transizione digitale, in chiave economico-gestionale, rappresenteranno gli assi di un modello innovativo di qualità totale a scala urbano-territoriale, dove dall'esperienza si costruiscono nuovi saperi, targati Messina.

Un Destino da Costruire Insieme

I progetti descritti in questo documento costituiscono i tasselli di un unico mosaico. La Città Metropolitana di Messina ha oggi l'occasione storica di passare da ente territoriale a **laboratorio di futuro**. Mettere a sistema infrastrutture, produzione, ambiente e cultura significa offrire alle future generazioni una reale prospettiva di dignità. Il futuro della Metropoli non è un destino scritto, ma un progetto ambizioso che richiede la collaborazione di tutti i 108 comuni, sotto un'unica, forte visione metropolitana.



*scansiona con
il tuo smartphone questo
codice QR per leggere il
programma elettorale 2026-2031*



*scansiona con
il tuo smartphone questo
codice QR per leggere le
schede di sintesi*



*scansiona con
il tuo smartphone
il codice QR e resta aggiornato su
tutti gli eventi e le attività*

www.federicobasilesindacodimessina.it



BASILE
sindaco di
MESSINA
SUD CHIAMA NORD



sanasiona il **codice QR**
e **resta aggiornato** su
tutti gli **eventi** e le **attività**
www.federicobasilesindacodimessina.it

Federico
BASILE
Sindaco di *Messina*

